QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
13 Luglio 1956
Anno XII - Num. 163
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-080, 50-690, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3350, trimestre L. 1750. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il corso medio della vita umana

Tra tutti gli esseri viventi, l'unico che sappia di dover morire è l'uomo. Per contro, l'uomo, come le altre creature, ha terrore della morte, sicché in lui si associa, all'istinto della continuazione della specie, il ragionamento di protrarre quanto più può quel fatale transito cui sa di essere ineluttabilmente soggetto.

L'istinto associato al ragionamento spiega il perché, tra tutti gli scopi della attività umana, il più importante sia sempre stato quello di lottare contro le cause che portano alla morte. Ma questi stessi fatti spiegano anche la ragione per cui qualunque buona notizia diffusa in merito porti ad una euforia che, in genere, non solo prescinde da ogni senso critico, ma tende ad essere falsata in forma favorevole all'interpretazione ottimistica nel riguardi dei nostri successi contro la morte.

Questi successi esistono ma sono divenuti rilevanti soltanto alla seconda metà del secolo scorso ed in particolare nel secolo presente. Quale dovesse essere la brevità della vita umana in tempi lontanissimi lo si può dedurre dal fatto che i paletnologi ritengono la durata della vita stessa, nell'epoca della pietra, ben di raro superiore ai cinquant'anni. La vecchiaia doveva essere una cosa assolutamente eccezionale, come si può dedurre dall'età alla morte delle persone i cui crani, vecchi di decine o centinaia di migliaia di anni, vengono via via scoperti.

La natalità della specie umana fu, un tempo, notevolmente elevata, ma il numero dei bambini che morivano in tenera e tenerissima età era enorme, sicché la *media* della vita umana era molto bassa. Coloro, però, che, in tempi più recenti, avevano un fisico così robusto da sopravvivere alle insidie delle malattie imperversanti, riuscivano poi a giungere ad età molto rispettabili. Ora noi siamo, per contro, meno selezionati, ma in merito ai progressi fantastici dell'alimentazione o dell'igiene ed a quelli notevoli della medicina, arriviamo abbastanza avanti nella parabola della vita.

Dire questo, però, significa associarsi ad un pregiudizio assai comune: quello diffusissimo, cioè, che gli uomini di oggi vivano molto più a lungo di quelli di ieri. Ciò è perfettamente vero *in media*, ma quando si scenda a considerare, con maggior dettaglio, il problema, ci si accorge che il grande miglioramento è avvenuto nelle prime età e nelle età giovani; i vecchi, invece, ben poco hanno guadagnato. In media, si diceva, il progresso è enorme. Nel 1872, in Italia, l'età media (per essere precisi: l'età mediana) in cui morivano le persone era di 53,3 anni; nel 1953 quella stessa età era di 68,89 anni. Ma ciò è dovuto al fatto che nascevano moltissimi bambini e circa un *quarto* di essi moriva entro il primo anno di vita.

Ora, per ridurre il problema alla più semplice espressione aritmetica, è chiaro che se, su dieci persone, una muore a 100 anni e 9 a un giorno, l'età media di morte è di 10 anni e un giorno circa; ma se due sole di quelle persone muoiono a un giorno, le altre sette raggiungono — mettiamo — i 60 anni e ce n'è sempre uno che muore a 100, l'età media alla morte diviene già 52 anni e una frazione di giorno.

Ciò significa, dunque, che i bambini, un tempo, «pesavano» notevolmente nel calcolo della media sia con il loro numero altissimo di morti, sia con la loro età bassissima alla morte. Ed i vecchi pesavano poco, perché erano pochi. Oggi, in primo luogo, nascono relativamente meno bambini (la natalità era di 36,8 per mille nel periodo 1872-75 ed è di 17,7 nel 1955) ed i morti nel primo anno di vita sono passati da quasi il 25% al 4,8%. E' questo fatto cui si deve, in prevalenza, l'allungamento medio della vita umana.

Ciò premesso, se vogliamo considerare alcuni Stati, ci troviamo di fronte alle seguenti cifre, relative alla vita che, in media, si potevano aspettare i maschi in epoche diverse:

Stati	Anni	Vita media [illegible]	Anni	Vita media [illegible]
Belgio	1881-890	43,4	1946-49	62,0
Francia	1898-903	45,3	1950-51	63,6
S. U.	1900-902	47,9	1949-51	65,5
Giappone	1899-1903	44,0	1948	61,9
India	1901-1901	23,8	1941-50	32,5

Come si vede, l'aumento è notevolissimo. Ma se, per gli stessi Stati, ci riferiamo invece alla vita media che un uomo può aspettarsi a 65 anni, ci troviamo di fronte a queste cifre:

Stati	Anni	Vita media a 65 anni	Anni	Vita media a 65 anni
Belgio	1891-900	10,6	1946-49	12,3
Francia	1898-903	10,5	1950-51	11,9
S. U.	1900-902	11,5	1949-51	12,7
Giappone	1899-1903	10,1	1948	11,9
India	1901-1901	7,6	1941-50	8,2

Come si vede, quindi, un uomo a 65 anni può aspettarsi, nei paesi considerati, da meno di un anno a neanche due anni in più di quel che si aspettava suo nonno.

In Italia i dati sono molto arretrati e gli ultimi risalgono al 1930-32. Un uomo di 65 anni, verso il 1930, poteva attendersi una vita di 1,4 anni in più di quella che si aspettava suo padre all'inizio del secolo.

Tutto ciò è molto evidente se ben ci si pensa: le malattie del cuore e delle arterie ed il cancro — cause di morte tipiche della vecchiaia — non sono state ancora vinte e sono quelle che, oggi, mietono più vittime.

Diego de Castro

Un momento delicato per la socialdemocrazia

Saragat ha presentato a Segni una richiesta di esonero dal governo

L'annuncio ai giornalisti: "Ho pregato il Presidente del Consiglio di liberarmi dall'incarico il più presto possibile,, - La decisione è stata presa senza consultare i dirigenti del P.S.D.I. - Viva sorpresa di Matteotti - I parlamentari socialdemocratici convocati per oggi - Supposizioni e commenti

Roma, 12 luglio.

Uscendo dalla riunione consiliare di stamane, Saragat ha confermato il proposito espresso ieri di lasciare, a titolo personale, la carica di governo ed ha precisato di aver ceduto solo provvisoriamente alle affettuose pressioni con cui i rappresentanti del quadripartito erano riusciti a farlo recedere dal suo atteggiamento.

«E' esatto — hanno chiesto al vice-Presidente del Consiglio — che ha pregato l'on. Segni di esonerarlo dall'incarico?».

«Sì, è esatto. Effettivamente ho pregato il Presidente del Consiglio di liberarmi dall'incarico il più presto possibile».

«Che cosa intende con la espressione al più presto possibile?».

«Né fra un mese né fra una settimana, il più presto. E' chiaro?».

Per la verità non era ancora tutto chiaro. Ma non sarebbe stato delicato insistere, e, del resto, Saragat faceva capire di aver detto tutto ciò che voleva dire. L'interpretazione delle sue parole è rimasta, perciò, affidata al gioco delle induzioni che si sono incrociate per tutto il resto della giornata.

Qualcuno ha dato al gesto del *leader* socialdemocratico un significato prevalentemente tattico: diretto cioè a sostenere le trattative ancora in corso con i d.c. per la formazione della Giunta di Milano. La situazione della capitale lombarda si può considerare ormai sbloccata, nel senso che la D.C. si è rassegnata a cercare un accordo con i due partiti socialisti ed i liberali a non fare della loro esclusione un caso nazionale. Il rinvio deciso stasera dal Consiglio comunale milanese è una ulteriore prova di questi buoni intendimenti. Ma non è fatto tutto: i d.c. si rifiutano di accettare rappresentanti del P.S.I. in Giunta e questi insistono, invece, — come ha confermato oggi Nenni a Bonfantini — nel pretendere la partecipazione diretta. La minaccia di dimissioni di Saragat offre ai socialdemocratici una carta in più per sostenere le loro posizioni.

L'interpretazione non è, tuttavia, condivisa da tutti. Anzi: i più tendono a dare al gesto un significato interno di partito. «E' un momento delicato per la socialdemocrazia — ha spiegato il Simonini — e Saragat vuole controllare più da vicino la politica del partito, specialmente per ciò che riguarda l'unificazione socialista». In termini più semplici sarebbe come dire che il vice-Presidente del Consiglio non condivide interamente la linea di condotta della segreteria del P.S.D.I., ed è preoccupato che Matteo Matteotti conduca troppo avanti il processo di distensione con Nenni e cerchi di riprendere le redini del partito.

Sono voci che hanno un certo fondamento. Matteotti non ha nascosto la sua sorpresa per l'atteggiamento di Saragat. Ha fatto capire che gli attribuisce soltanto una portata «tattica» a sostegno dell'azione che il partito va conducendo nella vicenda delle Giunte e di non voler neppure prendere in considerazione la tesi di Simonini, che suonerebbe esplicita sfiducia del vice-Presidente del Consiglio nell'efficienza della segreteria del partito. In ogni caso — ha aggiunto parlando con alcuni amici — sarebbe stato bene che Saragat avesse parlato preventivamente della cosa con i dirigenti del partito. Su questo punto della mancata comunicazione preventiva alla direzione attaccheranno domattina i rappresentanti della sinistra, nella riunione dei parlamentari convocata proprio per discutere le dimissioni del *leader*.

Ma è presumibile che tanto Saragat che Matteotti si adopreranno per soffocare sul nascere la polemica. Il vice-Presidente del Consiglio preciserebbe che la lettera con cui ha rimesso a Segni il suo incarico non fissa alcun termine né fornisce una precisa motivazione al desiderio del mittente. Matteotti, da parte sua, pregherà il *leader* di non lasciare indebolire con il suo ritiro la compagine governativa. E poiché un po' da tutte le parti stanno giungendo a Saragat sollecitazioni a non abbandonare il suo posto, la cosa potrebbe finire così: la lettera di dimissioni non verrebbe ritirata, rimarrebbe in sospeso lasciando al vice-Presidente del Consiglio la possibilità, quando lo ritenesse opportuno, di darle un seguito.

In serata si è riunito il gruppo dei deputati democristiani e si può dire che con questa riunione è cominciata la battaglia precongressuale del partito. Nei prossimi giorni il Consiglio nazionale della D.C. si riunirà per stabilire la data ed il luogo di convocazione del Congresso. I deputati sono stati convocati per discutere le direttive da dare ai colleghi che li rappresentano nel Consiglio stesso. Le opposizioni antifanfaniane, raccolte attorno a Gonella, sono passate all'attacco presentando un ordine del giorno in cui si chiede che il Congresso venga convocato entro l'anno (c'è un vago proposito di rinviarlo a dopo i Congressi comunista e socialista) e che per l'elezione dei nuovi dirigenti venga adottato il sistema proporzionale.

Quest'ultimo punto rappresenta il succo di tutta la battaglia. La tesi proporzionalistica fu sostenuta a Napoli da Gronchi e la sua sconfitta assicurò ad «Iniziativa» l'intero controllo del partito. Se prevarrà al prossimo Congresso, gli attuali dirigenti dovranno cedere una notevole parte del potere ai loro oppositori. I presentatori dell'ordine del giorno (vi sono, tra gli altri, Angelini, Aldisio, Bubbio, Cappugi, Codacci Pisanelli, Folchi, Malvestiti, Mazzeis, Pintus, Quarello, Rapelli, Vedovato, Vischia) hanno già raccolte una sessantina di firme e si dicono convinti di poter arrivare entro domani a 150. In tal caso potrebbero sperare di aver la maggioranza del gruppo dalla loro parte. Ma si deve tenere in ogni caso presente che i deputati costituiscono soltanto un settore del partito ed i loro orientamenti non sono determinanti. E' da notare anche che tra i firmatari non sono né Andreotti né Pella, i quali, pur essendo oppositori di Fanfani, intendono dar vita ad una posizione autonoma, una specie di terzo blocco.

Enzo Forcella

Il Consiglio dei Ministri

La risposta a Bulganin

Roma, 12 luglio.

Lo schema della risposta che l'on. Segni darà alla lettera di Bulganin è stato approvato stamani all'unanimità dal Consiglio dei ministri. L'on. Segni all'inizio della seduta ha riassunto i termini della questione del disarmo, invitando quindi Martino a comunicare ai colleghi il documento che sarà trasmesso a Mosca.

Si tratta di una lettera un poco più lunga di quella inviata a Bulganin dal Premier britannico Eden, ma il contenuto è sostanzialmente identico dato che i punti fondamentali vennero concordati in seno al comitato permanente della «Nato». Nella lettera si accenna, fra l'altro, al problema del riarmo italiano, e viene messo in chiaro che le forze armate dell'Italia sono di entità assai limitata, dato che il nostro Paese si è sottoposto volontariamente ai controlli previsti dall'Unione Europea occidentale. D'altra parte — si fa ancora rilevare nello schema prefissato — l'Italia è attualmente impegnata in uno sforzo di sviluppo della produzione e del reddito che limita i programmi di riarmo al minimo indispensabile per una prudenziale difesa.

Il «leader» del PSDI



Il vice-presidente on. Saragat esce dal palazzo del Viminale dopo la lunga seduta del Consiglio dei Ministri (Telefoto)

Per evitare al convalescente «Ike» eccessivi strapazzi

Una pittoresca campagna elettorale sosterrà la candidatura di Eisenhower

Egli pronuncerà soltanto sei discorsi - Il peso maggiore della propaganda sarà affidato a Nixon che si ripresenta per la vice-presidenza - L'attore Robert Montgomery consulente per i film e le trasmissioni tv dei repubblicani - Necessità di far apparire il Presidente in ottimo aspetto - Carovane di auto, con attori, ballerine e palloni frenati per attirare gli elettori

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 luglio.

Eisenhower tornerà all'inizio della settimana prossima a Washington, per presiedere una serie di riunioni politiche, intese a lanciare la campagna elettorale; poi, dopo qualche giorno di lavoro, comincerà una lunga vacanza. Egli la interromperà, però, per recarsi a San Francisco, ad accettare la designazione a candidato presidenziale offertagli dal partito repubblicano. Il resto ed il più importante della campagna sarà condotto, in sua vece, dai suoi luogotenenti e soprattutto da «un bombardamento senza precedenti» di trasmissioni televisive rinforzato da speciali carovane automobilistiche che raggiungeranno sistematicamente i centri più piccoli e fuori di mano, con compagnie di comici, di ballerinette e di giocolieri: intratterranno il pubblico prima e dopo la proiezione di una serie di film propagandistici.

I film sono l'ultima trovata, escogitata dallo stato maggiore repubblicano per portare il Presidente nelle case degli elettori, senza sottoporre fisicamente Eisenhower alla fatica di prolungati viaggi e riunioni elettorali. I film vengono preparati in questi giorni con la collaborazione di attori e deputati repubblicani che, funzionando da narratori, illustreranno i vari aspetti della passata attività presidenziale.

I circhi automobilistici sono composti da sei grandi autotreni muniti di palloni frenati e di un piccolo dirigibile, carico di altoparlanti, riflettori e grammofoni.

Questi piani elettorali sono stati annunciati stamane, dopo un colloquio con Eisenhower, *dal presidente del partito repubblicano, Hall, il quale ha confermato anche che Eisenhower desidera sempre che Nixon figuri nella lista come suo vicepresidente.*

L'attore Robert Montgomery, in qualità di consigliere televisivo, è incaricato di preparare cinque o forse sei trasmissioni di mezz'ora ciascuna, nelle quali Eisenhower apparirà in buona salute, vigoroso e riposato.

Come ha scritto oggi il popolare commentatore e giornalista Walter Lippmann e come ripetono altri notissimi «columnists» è molto spiacevole per i giornalisti e può sembrare irrispettoso doversi occupare così diffusamente di ogni variazione dello stato di salute del Presidente ma, scrive Lippmann, «questo arrido dovere è stato imposto alla stampa, proprio dal Presidente, decidendo di presentarsi candidato, a dispetto della sua età e delle sue gravi malattie. Astenersi dalla discussione sul suo stato di salute, per non informare il pubblico sui pericoli impliciti nella sua scelta, equivarrebbe a rendersi complici in una cospirazione del silenzio. Equivarrebbe a condurre una falsa campagna elettorale, senza parlare della maggiore questione che tutti hanno in mente. Il risultato sarebbe quello di trasformare la campagna in una ridda di voci e insinuazioni».

Molti commentatori notano che il partito repubblicano ha dato — forse poco correttamente — grande pubblicità al parere di alcuni giornalisti sovietici, secondo i quali la Russia si augurerebbe una vittoria democratica, per dedurne che un voto per i democratici è un voto per il Cremlino. Con notevole elasticità, però, la stampa repubblicana ha dato oggi forte rilievo alla notizia che Malik, l'ambasciatore sovietico a Londra, ha dichiarato, apprendendo che il presidente continua ad essere candidato, che il governo della Unione Sovietica è felice della decisione. Questo prova, si afferma con un po' di disinvoltura al quartier generale repubblicano, che persino i comunisti riconoscono che votare per Eisenhower significa votare per la pace.

Il Presidente prenderà parte attiva alla prossima campagna elettorale, viaggiando in aereo da un centro all'altro; ma pronuncerà tutt'al più cinque o sei discorsi, che verranno trasmessi per tv. La Convenzione repubblicana di San Francisco si inaugurerà il 20 agosto.

Domani «Ike» avrà un colloquio con Nixon e lunedì e martedì, al più tardi, farà ritorno alle sue mansioni di ordinaria amministrazione alla Casa Bianca.

Gino Tomajuoli

L'America proporrà a Mosca un controllo sulle bombe H

Stassen, consigliere personale del Presidente, si recherà forse nell'URSS a parlare con Kruscev

(Nostro servizio particolare)
New York, 12 luglio.

Il vice-ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko ha accettato oggi la limitazione delle forze armate, secondo i criteri proposti dalle potenze occidentali, quale prima tappa per la realizzazione del disarmo.

Parlando alla commissione per il disarmo delle Nazioni Unite, Gromyko ha rinunciato alla precedente richiesta sovietica per una più forte riduzione delle forze armate. Egli ha inoltre proposto un accordo per porre fine agli esperimenti con le bombe nucleari, eliminare le scorte di tali bombe, vietarne la produzione e l'uso.

Gromyko ha però dichiarato che la Russia è tuttora contraria alla proposta di Eisenhower per le ispezioni aeree reciproche; ha invece ribadito la necessità di accogliere la proposta dell'URSS per il controllo del disarmo mediante ispezioni terrestri.

Confermando l'avversione sovietica alle ispezioni aeree reciproche, Gromyko ha dichiarato che le informazioni ottenute mediante le fotografie dall'alto potrebbero essere usate «per scegliere il momento più favorevole o la regione meglio adatta a un attacco di sorpresa»; ha aggiunto che i servizi segreti sono molto interessati alle fotografie aeree.

Ha poi sostenuto che gli aerei americani, i quali avrebbero recentemente violato lo spazio aereo sovietico, effettuavano «deliberati voli di ricognizione per aggravare le relazioni fra gli Stati Uniti e l'URSS».

«Tali voli — ha soggiunto Gromyko — rivelano i veri motivi che stanno dietro alle ispezioni aeree».

Il delegato americano, Cabot Lodge, ha dichiarato che la proposta di Gromyko per la riduzione delle forze armate sarà «attentamente studiata» e che egli darà sicuramente una risposta; ha tuttavia avuto parole di disappunto per il discorso di Gromyko che ha definito un «provocatorio attacco al mio Paese, nella peggiore tradizione staliniana».

Gromyko ha criticato e definito fantastico «il criterio delle potenze occidentali di giudicare impossibile la soluzione della questione del disarmo prima della soluzione di altri problemi. Le potenze occidentali — egli ha detto — hanno assunto questo atteggiamento proprio per ritardare la soluzione dell'uno e degli altri problemi. I popoli non possono ammettere che la questione del disarmo sia condizionata all'accoglimento delle richieste politiche di certi governi».

Gli Stati Uniti stanno preparando da parte loro un'altra proposta da presentare all'Unione Sovietica e che è intesa a superare il punto morto in cui è giunta e si trova arenata da 10 anni la questione sul disarmo universale.

La notizia proviene da fonte solitamente attendibile. La proposta chiederebbe alla Russia di accettare il bando o la limitazione degli esperimenti di natura termo-nucleare; essi verrebbero comunque sottoposti ad un sistema di controllo.

La fonte ha fatto rilevare che la proposta è degna della massima considerazione e che il progetto va oltre il sistema d'ispezione aerea a suo tempo proposto dal presidente Eisenhower. Il progetto sarebbe oggetto d'esame da parte di un comitato interparlamentare diretto dal consigliere particolare del Presidente, Harold E. Stassen.

Il Comitato sta riesaminando tutta la questione fin dalle sue origini; finora le conclusioni a cui esso è giunto sono mantenute segrete. Si presume che Stassen abbia riferito in merito all'andamento delle discussioni al Presidente, recandosi oggi a fargli visita nella sua villa di Gettysburg.

Circola la voce che Stassen possa essere inviato a Mosca per presentare la proposta statunitense direttamente ai «leaders» sovietici. Il Segretario generale del partito comunista russo, Nikita Kruscev, rilevò tempo fa che contatti personali di questo genere potrebbero riuscire molto utili e vantaggiosi. Egli espresse tale sua opinione allo stesso Stassen, quando ebbe occasione di parlargli a Londra, la scorsa primavera.

I funzionari di Washington hanno espresso la convinzione che il piano americano potrebbe essere pronto prima che il sotto-Comitato per il disarmo dell'ONU riprenda le sue sedute in autunno.

a. p.

Rinviata ogni decisione a Milano in attesa di un accordo tra i partiti

Il sindaco Ferrari riafferma la sua fedeltà ai principi democratici e socialisti e chiede ai d. c. di entrare nella Giunta - Tre giorni di tempo per chiarire la situazione - È probabile un compromesso

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 12 luglio.

La seduta di stasera del Consiglio comunale, attesa con molto interesse non soltanto a Milano, ha avuto un rapido svolgimento: il tempo sufficiente a rinviare a lunedì la preannunciata battaglia. Appena l'on. G. B. Migliori (D.C.), che presiedeva come consigliere anziano dato il maggior numero di voti di lista e preferenziali ottenuti il 27 maggio, ha aperto la discussione sull'argomento all'ordine del giorno — nomina della Giunta — il prof. Ferrari (PSDI), sindaco uscente e riconfermato tale lunedì scorso, s'è levato a riaffermare la sua fedeltà ai principi democratici e socialisti del suo partito, ed ha rivolto un appello affinché nella concordia possa essere data a Milano un'amministrazione degna delle civiche tradizioni. Il repubblicano avv. Covi ha subito preso la parola sostenendo l'opportunità di un rinvio per arrivare ad un soddisfacente chiarimento della situazione che egli ritiene possibile; a lui si sono associati democristiani, socialdemocratici, liberali, socialisti e comunisti; solo monarchici e missini hanno fatto opposizione formale; e tutto è stato rinviato ad una nuova seduta fissata per lunedì sera.

La decisione era stata concordata a Palazzo Marino in mattinata nel corso di un incontro fra il sindaco ed i capigruppo consiliari, l'avv. Migliori per la D.C. e il prof. Bucalossi per il PSDI (più tardi il prof. Ferrari aveva ricevuto il liberale avv. Grassi e il repubblicano avv. Covi) nella speranza di trovare nei prossimi tre giorni quella via d'uscita che ancora è apparsa così difficile da imboccare. Lo stesso successo del prof. Ferrari, rieletto sindaco lunedì sera con 41 voti contro i 36 dell'on. Migliori, non aveva affatto semplificato la situazione; trovatosi vincitore per i voti comunisti (oltreché del PSDI, PSI e PRI), il sindaco, pur affermando di non voler fare alcuna discriminazione politica fra i suffragi raccolti, aveva immediatamente dichiarato che «si riservava di accettare o no la carica sino a quando non avrebbe avuto luogo l'elezione degli assessori».

Il motivo era chiaro: far coincidere l'accettazione della carica ottenuta con i voti delle sinistre anche estreme con la nomina di una Giunta in cui fossero presenti — anzi prevalenti, data la maggioranza relativa del loro partito — i democristiani. Senonché per la D.C. era insorto quella sera, accanto al problema generale dell'amministrazione milanese, un particolare costituito dalla persona del sindaco che si era fatto eleggere da un «fronte popolare»: se il prof. Ferrari aveva detto: «Prima la Giunta poi la mia accettazione», la D.C. ribatteva, e ribatte: «Prima la sua non accettazione, poi la Giunta».

«Si tratterebbe — ci assicurava oggi il capogruppo consiliare democristiano, avv. Migliori — di un puro gesto formale, perché immediatamente egli verrebbe rieletto anche con i nostri voti». Ma il sindaco non vuol smentire la sua fama di uomo di carattere e non intende rimangiarsi — con una "non accettazione" del risultato di lunedì — la sua battuta contro la discriminazione politica dei voti.

I più sottili escogitatori di artifizi procedurali sono, però, al lavoro per salvare capra e cavoli e non disperano di riuscirvi per lunedì sera; e questa sarebbe la più probabile conclusione delle loro fatiche: il prof. Ferrari potrebbe presentarsi al Consiglio e dichiararsi semplicemente e coerentemente pronto a fare il sindaco a patto di avere una Giunta in cui figuri un certo numero di assessori d.c.; i democristiani avrebbero agio di delineare ogni caratterizzazione politica in sede di dichiarazione di voto, e più o meno laboriosamente ci si avvierebbe in porto.

Il problema, però, del modo col quale il prof. Ferrari potrà rimanere sindaco (e quindi dei rapporti fra PSDI e DC) non può certo far dimenticare quello più grosso: in questa Giunta, accanto al PSDI, alla DC e al PRI, siederanno o no i socialisti? Per la DC la risposta è nettamente negativa; il massimo, oltre il quale non si può andare, è l'appoggio esterno del PSI. Proprio in questi ultimi giorni, invece, i socialisti, che pure avevano dato l'impressione di essere disposti ad una soluzione del genere «tipo Venezia», insistono per essere presenti anche formalmente in Giunta, forse incoraggiati dal risultato di lunedì scorso.

Sono ora i socialdemocratici (dei quali si è dimesso stasera da consigliere il prof. Ugo Mondolfo perché affetto da grave malattia) ed i repubblicani a far opera di persuasione sui socialisti, per convincerli dell'importanza per il PSI di una situazione che gli consenta, sia pure dall'esterno, di condizionare allo svolgimento di un programma prestabilito la nuova amministrazione di Milano.

Da qui a lunedì, dunque, giornate dure per i dirigenti politici milanesi (e per quelli romani: in tutte le segreterie non si sentono che chiamate telefoniche da e per la capitale). E non è nemmeno escluso che al rinvio di stasera altri possano seguire.

Giovanni Giovannini

Ancora nulla di deciso per la Giunta di Firenze

Firenze, 12 luglio.

La riunione straordinaria dell'esecutivo della Federazione provinciale del P.S.D.I., che avrebbe dovuto svolgersi stasera alle 21, è stata rinviata a lunedì prossimo in quanto non è stato possibile assicurare la presenza di tutti i componenti l'esecutivo medesimo, molti dei quali assenti da Firenze.

La posizione assunta dal prof. La Pira in favore della formazione di una Giunta monocolore continua ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici cittadini. I repubblicani, dopo aver espresso il proprio rammarico per il mancato accordo fra le forze politiche fiorentine, hanno rivolto ai gruppi politici di maggior peso politico, un vivo appello perché escano dalla fase di incertezza e sappiano evitare una gestione commissariale. I radicali, dal canto loro, «ravvisano» nell'atteggiamento della d.c. un'«impostazione ambigua», chiedono pertanto chiarezza e onestà politica nel rispetto delle legittime aspettative dell'elettorato, e domandano che alle trattative in corso fra i partiti sia data la più ampia pubblicità.

Interrotte le trattative per la vertenza agricola

Gli agricoltori non accettano la proposta di rimettere tutti i problemi nelle mani del Governo - I sindacati riprendono la loro libertà d'azione e preparano nuove agitazioni

Roma, 12 luglio.

Il dialogo tra sindacati e Confagricoltura per un tentativo di composizione della vertenza in atto tra i lavoratori della terra e la classe padronale è stato troncato questa sera, al termine del secondo incontro delle parti presso il Ministero del Lavoro. Dopo due giorni di trattative, condotte sotto il segno dell'irrigidimento sulle posizioni dell'una e dell'altra parte, i sindacati hanno deciso di riprendere la loro libertà di azione, riservandosi di esaminare domattina la situazione per stabilire di comune accordo la nuova linea di condotta da seguire.

Già ieri il rifiuto degli agricoltori per un accordo circa la campagna di monda aveva particolarmente irritato i rappresentanti dei lavoratori, che avrebbero voluto rompere senz'altro le trattative. Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, era riuscito tuttavia, svolgendo opera di persuasione presso le due parti, a far sì che esse venissero riprese nel pomeriggio di oggi, sebbene sussistessero ben poche speranze per un accordo.

L'incontro odierno — iniziatosi alle 18,45 sotto la presidenza del Ministro del Lavoro e presenti il ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, ed il sottosegretario Delle Fave — si è svolto praticamente con il riesame di tutti i problemi che sono alla base della vertenza. Ma sia i rappresentanti della Confagricoltura che quelli dei sindacati hanno ribadito le richieste e le proposte già avanzate in precedenza. I sindacalisti, ad un certo punto, hanno preso l'iniziativa, proponendo di rimettere tutta la vertenza nelle mani del Governo, ma a ciò si è opposta la parte padronale, sostenendo la mancanza di una qualsiasi materia per un arbitrato del genere.

Anche il sottosegretario Delle Fave ha cercato di superare il punto morto, suggerendo la composizione di una commissione ristretta la quale, riesaminando i termini della vertenza, potesse trovare un punto di incontro tra le parti. In questa proposta si è, però, acceso un altro insanabile dissenso: mentre, infatti, i rappresentanti dei lavoratori agricoli hanno chiesto come contropartita per l'accoglimento della proposta la fissazione di alcuni punti-base di discussione, i datori di lavoro hanno sostenuto che la commissione ristretta avrebbe dovuto trattare solo la questione degli assegni familiari.

Sfumata così ogni speranza di giungere ad un accordo, i rappresentanti dei lavoratori agricoli — come si è detto — hanno deciso di riprendere la loro libertà d'azione ed hanno chiesto un colloquio al Ministro del Lavoro allo scopo di avere precisazioni su alcuni problemi per i quali è interessato anche il Governo.

La Commissione agricoltura della Camera ha approvato stamane in sede legislativa la proposta di legge dell'on. Marenghi (d.c.) e altri riguardante l'estensione delle disposizioni della legge 9 gennaio 1956 per quanto concerne l'ammasso volontario anche ai formaggi ed al burro di produzione 1956.

Su questo provvedimento la discussione è stata particolarmente ampia, e si è conclusa con l'approvazione di un nuovo testo della proposta di legge specificante che le disposizioni della legge 9 gennaio 1956 vengono estese ai formaggi grana, gorgonzola, provolone e burro di produzione 1956 anche in deroga al limite fissato per la grana, nell'art. 2 della legge stessa, e con l'approvazione di due o.d.g.

Il primo invita il governo ad emanare norme regolamentari per l'ammasso volontario del burro, nelle quali siano fissate le modalità per l'ammasso del burro e del gorgonzola; sia consentito alle cooperative di produttori di latte, alle cooperative agricole ed ai loro consorzi di provvedere direttamente all'ammasso dei prodotti conferiti dagli associati ed ammessi a contributo. Il secondo ordine del giorno impegna il governo ad autorizzare l'utilizzazione dei residui di cui all'art. 2 della legge 9 gennaio 1956 prevalentemente a favore del gorgonzola e del burro.

Chiarimenti di Martino sui rapporti con l'Austria

Roma, 12 luglio.

Il ministro degli Esteri, on. Martino, ha ricevuto oggi gli onorevoli Berloffa e Facchin, con i quali ha avuto uno scambio di idee in merito alle recenti dichiarazioni di membri del governo austriaco sull'Alto Adige.

L'on. Martino ha confermato ai predetti parlamentari che da parte italiana si intende attenersi lealmente alla lettera ed allo spirito dell'accordo De Gasperi-Grueber, curandone scrupolosamente la attuazione. La tradizionale cordialità dei rapporti italo-austriaci faciliterà comunque eventualmente l'esame in comune, attraverso i normali tramiti diplomatici, di qualche aspetto dell'applicazione di tale accordo, che ha trovato la sua realizzazione nello statuto regionale.

All'infuori dell'accordo De Gasperi-Grueber, ogni altra questione relativa all'Alto Adige rientra evidentemente nella esclusiva competenza interna dello Stato italiano e non consta, d'altronde, che da parte austriaca si pensi ad alcun indebito intervento al riguardo.

Il titolare di Palazzo Chigi ha espresso il voto che da ogni parte venga dimostrato il necessario senso di responsabilità e si rifugga da dannose intemperanze di linguaggio, le quali, mentre lasciano perfettamente sereni gli organi italiani responsabili, possono peraltro turbare e fuorviare le opinioni pubbliche dei due Paesi e rendere quindi più difficile risolvere con reciproca soddisfazione eventuali questioni tuttora in sospeso fra l'Austria e l'Italia.

Il Governo italiano confida che, attraverso franchi scambi di vedute fra le due Cancellerie, vengano eliminate — così come ha auspicato lo stesso Cancelliere austriaco — quelle eventuali e deprecabili ombre che potrebbero offuscare le relazioni in genere così amichevoli fra i due Paesi.

CRONACA CITTADINA

Il flagello dell'estate

Nervi a pezzi per i rumori

Moto, tram, radio, orchestre da ballo, canti sguaiati, rombo di officine: in certe zone non si può dormire

Col caldo torna il flagello dei rumori. E allora si levano le proteste dei cittadini. Abbiamo ricevuto decine e decine di lettere indignate; alcune addirittura furibonde. C'è chi si lamenta della radio che il vicino villanamente fa gracchiare a pieno volume, c'è chi segnala l'intollerabile frastuono di una fabbrichetta o di un'officina di riparazioni ed infine vi sono tutti coloro (e sono la maggior parte) che si scagliano contro i rumori del traffico automobilistico, motociclistico, tranviario e, in genere, contro i rumori della notte.

«Di notte, in certe zone» scrive un lettore «dormire tranquillamente non è possibile: passano scooters a velocità pazzesche, con lo scappamento aperto; passano macchine rombanti guidate da inqualificabili individui che agli incroci usano il clacson; come se non bastasse dai bar che chiudono tardi e dalle sale da ballo escono comitive che parlano in tono squarciante, ridono sguaiatamente, cantano; a volte vi sono sciagurati nottambuli che si piazzano sul marciapiede e vociferano senza alcun riguardo, per ore, di politica o di sport o di guai familiari. Che cosa deve fare un pover'uomo che alla mattina è obbligato ad alzarsi alle 6 o alle 7 per andare al lavoro? A chi può rivolgersi, chi può far intervenire perché la indecente gazzarra abbia termine»?

«Quando di notte non si riposa» scrive un altro lettore «i nervi vanno in pezzi e la salute ne risente gravemente. Che cosa aspettano la polizia e le autorità municipali per istituire un servizio, un vero servizio efficace e continuo, per reprimere i rumori notturni? Se andiamo avanti di questo passo — senza prendere alcun serio provvedimento — Torino, tra breve, conseguirà un triste primato: quello di diventare la città più rumorosa d'Italia».

«Mi avevano assicurato» scrive infine un turista svizzero di passaggio «che Torino era dolce e calma. Ieri notte, in un albergo del centro, non ho quasi potuto dormire a causa di acutissimi strepiti di motorette e di auto e di schiamazzi di uomini e donne. Peccato: il chiasso non s'addice ad una città come la vostra, bella e signorile e ricca di nobili e antiche tradizioni».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 27,4
MINIMA	+ 13,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 20,6, umidità 50 %, pressione 741,7. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno o quasi in mattinata e alla sera. Nel pomeriggio scarsa nuvolosità. Temperatura media in aumento.

LE SCIAGURE DELLA STRADA

Nessuno deve morire per ritardo dei soccorsi

A chi telefonare perché accorrano al più presto medico e ambulanza - Automezzi attrezzati per interventi chirurgici d'urgenza

Può accadere a chiunque di essere testimone di un incidente stradale e di dover provvedere all'assistenza dei feriti come prescrivono la legge e il sentimento di solidarietà verso il prossimo. Anche un breve ritardo può causare conseguenze irreparabili. Nessuno deve morire per strada perché si è perduto del tempo prezioso e perché, con la buona volontà di far qualcosa a tutti i costi, si prestano ai feriti soccorsi inadeguati e addirittura nocivi.

Ieri abbiamo ascoltato la voce del sanitario sull'aiuto che un profano può dare ai feriti in incidenti: poche norme che non si devono dimenticare. Ma la cosa da farsi subito, senza esitare un secondo, è di chiamare l'ambulanza e il medico. A chi ci si può rivolgere per aiuti urgenti? Dinanzi alle disgrazie più gravi molti perdono la testa, sollecitano interventi da istituti che non sono attrezzati a farlo, interpellano carabinieri e polizia che non sono forniti d'automezzi per il trasporto degli infortunati.

Ricordiamolo: in città si può richiedere l'intervento della Croce Rossa, Croce Verde, Guardia Medica, vigili urbani e vigili del fuoco. Fuori città soltanto della Croce Rossa e della Croce Verde.

Croce Rossa (telef. 534-000): *dispone a Torino di 11 ambulanze, di un servizio medico urgente (14 sanitari) e di decine d'infermieri. Le ambulanze della Croce Rossa sono una cinquantina in tutto il Piemonte, con centri a Chivasso, Novara, Ivrea, Rivarolo, Biella, Aosta, Alessandria, Vercelli. E' in programma l'istituzione di posti fissi di soccorso (come esistono in Olanda e in Belgio per le arterie di maggior traffico) lungo l'autostrada, e sono in atto speciali accordi per le chiamate dai caselli.*

«Il soccorso agli infortunati della strada — ha *dichiarato il prof. Borsotti, consulente tecnico della Croce Rossa* — è stato da noi studiato sotto molteplici punti di vista, come si conviene ad un problema grave che coinvolge grandi responsabilità e abbisogna di organizzazione articolata tra medici, chirurghi, anestesisti, ospedali. Abbiamo perciò allestito tre moderne autoambulanze, dotate di quanto può occorrere per un primo intervento d'urgenza di piccola chirurgia (strumenti pronti all'uso, materiale di disinfezione, guanti, preparati farmaceutici, anestetici ecc., plasma, sangue per trasfusioni, respiratore e ossigeno). Un collegamento radio con la sede è in via di soluzione, il servizio potrà essere funzionante tra una quindicina di giorni».

Quando la Croce Rossa disporrà anche della camera operatoria mobile ideata dal prof. Dogliotti, per operare sul posto i feriti intrasportabili, l'attrezzatura sarà completa.

Croce Verde (telef. 45-045): *può disporre di 7 ambulanze su cui salgono alla chiamata, i militi forniti della cassetta di medicazione. Le sedi della Croce Verde, che conta a Torino sulla prestazione volontaria di 200 militi, si trovano ad Acqui, Arquata Scrivia, Asti, Aosta, Alessandria, Mondovì, Nizza, Novi, Perosa Argentina, Pinerolo, Rivoli, S. Germano Chisone. In tutto il Piemonte le ambulanze sono 15. Intervengono su semplice segnalazione e richiedono, dopo il servizio, il pagamento del chilometraggio soltanto agli abbienti.*

Guardia Medica permanente (telefono ~~[illegible]~~): *ha una attrezzatura di 4 ambulanze servite da barellieri. Presso la sede, in via S. Domenico, esiste una sala di pronto soccorso, dove vengono medicati i feriti accompagnati dai vigili o da occasionali passanti. I sei medici comunali della Guardia medica sono invece a disposizione dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di morte per accertamenti sui casi di pazzia.*

Vigili del Fuoco (tel. 23-222): *hanno due ambulanze con cassette di pronto soccorso.*

Vigili urbani (tel. 80-960): *hanno una sola ambulanza.*

Sul luogo della sciagura, qualora sia necessario, possono intervenire anche i due automezzi attrezzati dell'AVIS, che non trasportano i feriti ma recano sul posto tutti i soccorsi necessari alla rianimazione per il cuore, all'anestesia, all'analgesia, oltre ai flaconi di sangue e di plasma. Inutile in città rivolgersi agli ospedali per gli incidenti stradali: le autoambulanze in dotazione servono, salvo casi eccezionali, al trasporto degli ammalati da ospedale a ospedale. Le ambulanze degli ospedali della provincia debbono intervenire invece in mancanza di altri servizi, per il pronto soccorso.

E i medici, che doveri hanno verso gli infortunati? «Qualunque cittadino — ci ha *dichiarato il presidente dell'ordine dei medici prof. Ravera* — è tenuto per legge al soccorso dei feriti. Tanto più un medico, che ha l'obbligo di fermarsi quando sia di passaggio sul luogo della sciagura, o di intervenire se chiamato. Nel caso in cui sia uno specialista (neurologo per esempio, o oculista) può rifiutare la prestazione medica, mai l'assistenza che è doverosa».

Quando avviene una sciagura sull'autostrada si fa ricorso ai caselli da dove è possibile telefonare al più vicino posto di soccorso. Gli agenti dell'autostrada (che sono 25) si occupano personalmente di sollecitare i soccorsi; è sufficiente che la persona che li richiede renda note le sue generalità. Alcuni dei motociclisti che percorrono l'arteria sono dotati di radio; accorsi sul luogo della sciagura possono comunicare immediatamente al casello le richieste di aiuto.

Si spezza la scala-porta e un muratore precipita

Una perizia tecnica risolve la vertenza sorta dall'infortunio

Con l'assoluzione in istruttoria dell'imputato, si è conclusa in questi giorni una curiosa vicenda giudiziaria originata da un pauroso infortunio sul lavoro accaduto il 19 ottobre 1954, del quale rimase vittima l'operaio Alfredo Demo.

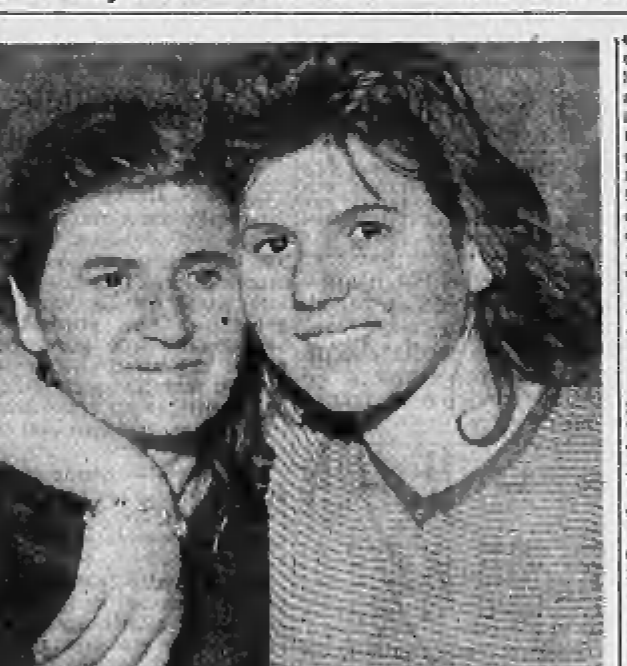
Il Demo, che lavorava alle dipendenze della ditta Antonio Piglia, si trovava quel giorno su una [illegible] scala-porta per riparare il cornicione dell'Archivio di Stato, in via Piave. Ad un tratto la scala cedeva, si spezzava e il poveretto precipitava nel vuoto da un'altezza di circa 14 metri. Poiché il terreno sottostante era lastricato con ciottoli è facile immaginare quale poteva essere la sua sorte. Il caso volera invece che egli cadesse esattamente su un mucchio di sabbia, riportando soltanto la frattura di una gamba.

Non sussistendo dubbi sul fatto che l'infortunio era stato provocato dalla rottura della scala, veniva aperto un procedimento penale contro il noleggiatore della scala stessa, Gilberto Luppi, sotto l'imputazione di aver trascurato la manutenzione dell'attrezzo con conseguente suo deterioramento. La perizia tecnica disposta dal pretore dott. Sodano ed eseguita dall'ing. Camillo Ferrero accertava invece che la scala al momento del sinistro si trovava in perfetta idoneità d'uso: la scala si era spezzata perché era stata inclinata troppo fortemente, a soli 30 gradi dal suolo, contro i 60 che costituiscono il minimo prescritto dalle norme antinfortunistiche. In seguito a tali risultanze, il Luppi (difeso dall'avv. Silvestri) ha ottenuto l'archiviazione del procedimento.

Ritrovata presso Milano: faceva la cameriera in un'osteria

La tredicenne vuol affrettare le nozze per salvare dal carcere il suo rapitore

**La madre accorre da Chivasso a riprendere la fuggitiva: il lieto ritorno a casa
Il giovane innamorato a disposizione dei carabinieri: deciderà la magistratura**



L'abbraccio di Fidelia Pavan, restituita alla madre

Abbracci, lacrime, parole commosse e promesse di matrimonio ieri mattina alle 8 in una casa di via Cerchiate a Paullo di Milano. S. abbracciavano e piangevano Fidelia Pavan, la tredicenne fuggita sabato scorso da Chivasso, e sua madre Rita Camillo che, nonostante la crisi di cuore, verso l'alba era partita in macchina per andare a riprendere la figlia. Le promesse di matrimonio le faceva il «rapitore» Giuseppe Clavolini. E la commozione era tanta che la mamma di Fidelia a un tratto, presa da uno slancio di tenerezza, ha abbracciato anche lui, l'innamorato della figlia che le aveva procurato tanta angoscia.

Carlo, il fratello della fanciulla, era presente anche lui, ma non prendeva parte a quell'entusiasmo: se ne stava seduto in un angolo, la faccia cupa, lo sguardo a terra. A tratti mormorava parole di disapprovazione nei confronti della sorella. Che fosse adirato con lei lo aveva capito anche il maresciallo dei carabinieri della caserma di Musocco quando, durante la notte, Carlo Pavan si era presentato su indicazioni dei carabinieri di Chivasso per riprendere la sorella. Il sottufficiale, per evitare troppo aspre sfuriate del giovane nei confronti della ragazza, gli aveva detto che l'avrebbe consegnata soltanto alla madre. Così, avvertita telefonicamente dal figlio, Rita Camillo verso l'alba era partita con un'altra macchina alla volta di Milano.

I due giovani erano stati scoperti nella serata di ieri l'altro. Una donna di Paullo, paese a 11 chilometri da Milano, si era imbattuta in un giovane la cui fisionomia non le era nuova. Tornata a casa e aperta «Stampa Sera» che già aveva letta, riconosceva l'uomo visto poco prima per Giuseppe Clavolini del quale il giornale pubblicava una foto. E poiché la donna aveva visto il giovane recarsi nella abitazione di certa Maria Clavolini in Barai, avvertiva del fatto il parroco il quale a sua volta telefonava ai carabinieri di Musocco. Nella stessa serata il maresciallo si recava presso l'abitazione indicatagli — che è quella della sorella del Clavolini — e vi incontrava coi due fuggitivi. Egli ordinava alla signora Barai di far rimanere in casa la ragazza fino all'arrivo dei familiari; subito dopo inviava un fonogramma con la notizia del ritrovamento ai Carabinieri di Chivasso.

Giuseppe Clavolini sostiene di non avere commesso un ratto. La stessa ragazza lo appoggia in questa sua affermazione addossandosi la responsabilità della decisione della fuga. Ma il Codice penale è molto preciso in proposito e le conseguenze del gesto del Clavolini cesseranno soltanto al momento in cui egli sposerà la ragazza rapita. Fidelia ha raccontato alla madre, subito dopo l'incontro con lei, alla presenza anche del maresciallo dei carabinieri, la vicenda della fuga e i precedenti. Ha ammesso innanzitutto che la sua relazione con Giuseppe durava già da circa nove mesi. «In questi ultimi tempi — ella ha narrato — *egli mi andava dicendo che aveva intenzione di andare lontano, molto lontano, e poi di uccidersi. Io non so perché volesse fare una cosa simile, so soltanto che non lo volevo perdere. Perciò gli proposi di fuggire con me e lui accettò*».

La ragazza raccontava queste cose, della cui gravità non sembrava rendersi conto, con aria quasi divertita. Sua madre la ascoltava con occhi sbarrati, rossi per il pianto, e a tratti dava in esclamazioni di stupore. Il fratello borbottava frasi incomprensibili. I due fuggitivi si recarono nella stessa notte di sabato dalla sorella di lui, Maria Barai, di 22 anni, e le raccontarono che erano promessi sposi e che i familiari avevano già dato il loro consenso. La Barai provvide ad alloggiarli in due stanze e l'indomani si interessò per trovare una occupazione alla ragazza. Fidelia prese servizio in quella stessa mattinata come cameriera in una trattoria sulla strada fra Paullo e Pero. Giuseppe trovò da occuparsi l'indomani come manovale e avrebbe dovuto prendere servizio giovedì.

Ieri mattina, a conclusione dell'incontro, la fuggitiva e i familiari hanno fatto ritorno a Chivasso dove, nel pomeriggio, la ragazza è stata accompagnata dai carabinieri ai quali ha ripetuto il racconto della fuga. I carabinieri di Musocco non hanno arrestato il Clavolini non essendo in possesso del mandato di cattura. Lo hanno però diffidato a rimanere presso l'abitazione della sorella e di essere reperibile in qualsiasi momento. Egli spera comunque di potere evitare il carcere e avere così la possibilità di pensare subito alle nozze delle quali si dichiara molto ansioso. Anche Fidelia e sua madre si augurano che il giorno del matrimonio sia prossimo. «*Ad ogni modo* — diceva ieri sera Rita Camillo, — *quando Giuseppe tornerà a Chivasso non verrà più ad abitare con noi fino a che non avrà sposato Fidelia. Gli voglio bene come a un figlio, ma non voglio altre sorprese dolorose*».

L'avv. Massimo Weigmann commemorato al Rotary

Alla consueta riunione settimanale del Rotary Club, i soci intervenuti numerosi hanno ascoltato la commemorazione dell'avv. Massimo Weigmann, recentemente scomparso. Il vice-presidente del Rotary, prof. Comba, ha rievocato la nobile figura dell'avvocato Weigmann di cui per oltre un ventennio fu collega d'ufficio. «Una figura degna del Rinascimento — ha detto, — un umanista raffinato aperto al gusto dell'arte, della musica, del bello. Un uomo che sapeva diffondere intorno a sé la gioia che gli veniva da una raffinata cultura».

Massimo Weigmann fu una persona eminente per la nostra città: il prof. Comba ha ricordato le iniziative, di cui è stato ispiratore, sul piano culturale come su quello economico, e l'opera che egli quotidianamente svolgeva a vantaggio di Torino metropoli industriale.

Successivamente ha preso la parola il prof. Claudio Marani per illustrare il tema della giornata. Egli si è soffermato sul «medio credito» svolgendone la definizione e concludendo con il sottolineare l'importanza che esso può avere per le piccole industrie e per l'artigianato.

Il dott. Morelli confermato commissario dell'Ente Moda

Il dott. Dario Morelli è stato confermato, con decreto del Presidente del Consiglio, nella carica di Commissario dell'Ente Italiano della Moda. In occasione della firma del provvedimento il Ministro dell'Industria, Cortese, ha promesso la sollecita approvazione del nuovo statuto dell'Ente.

In un giorno: un morto, due moribondi, decine di feriti

Un motociclista cade e si uccide nel groviglio del traffico di via Nizza

Sulla stessa strada: un uomo travolto da un'auto - Per un colpo di sole una ragazza cade dalla motoretta: in fin di vita all'ospedale

Nella giornata di ieri, purtroppo, la cronaca ha dovuto registrare numerosissimi incidenti stradali, causati da una circolazione caotica e imprudente. Diamo qui notizia delle disgrazie più gravi.

A mezzogiorno via Nizza era percorsa da una vera fiumana di veicoli nei due sensi. Al semaforo posto all'altezza del cavalcavia di corso Sommeiller erano ferme decine di automobili e di motociclette. Al segnale verde la colonna scattava: l'artigiano Agostino Rocca di 65 anni, abitante in via Omegna 10, che era in motoscooter giunto nel mezzo del crocicchio, girava a sinistra e affrontava la salita del cavalcavia: la stessa manovra, altrettanto regolamentare, veniva eseguita da Mario Baudino Scappino, che pilotava un autofurgone di piccola cilindrata. Malauguratamente, però, i due veicoli finivano l'uno al ridosso dell'altro e si urtavano: l'urto non era molto violento, ma era sufficiente per far perdere l'equilibrio al Rocca. Il povero artigiano, sbalzato di sella, cadeva pesantemente sull'asfalto e batteva il capo: e tra l'orrore dei presenti rimaneva immobile al suolo mentre il sangue sgorgava da una vasta ferita alla tempia.

A breve distanza era fermo il vigile motociclista Novarese il quale accorreva e faceva caricare il ferito a bordo di una vettura di passaggio. All'ospedale delle Molinette l'artigiano era giudicato in fin di vita per la frattura della base cranica.

I medici tentavano con un'operazione in extremis, di strapparlo alla morte, ma le speranze erano minime. Infatti verso le 14 il Rocca decedeva senza aver ripreso conoscenza.

— Un ciclista è stato ricoverato ieri pomeriggio in gravi condizioni all'ospedale Molinette, vittima dello scontro con un'auto. Il poveretto, Italo Lani, di 35 anni, cuoco, abitante in via Valperga Caluso 9 stava avviandosi in via Nizza, proveniente da corso Raffaello, quando è stato investito da una 1100 che percorreva via Nizza, guidata da Giuseppe Busso, un commerciante di bestiame residente a Cavour. Raccolto da una auto di passaggio e portato al pronto soccorso delle Molinette il Lani è stato ricoverato con prognosi riservata per una forte contusione al cranio ed un preoccupante «choc».



Agostino Rocco di 65 anni

— Una ragazza di 19 anni, colta da malore mentre percorreva in scooter la strada Villafranca-Vigone, è caduta dalla moto fratturandosi il cranio. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri, circa 100 metri fuori dell'abitato di Vigone ed è probabile che la giovane sia svenuta all'improvviso a causa del sole rovente. Raccolta da un'automobilista e portata a Torino la ragazza — Franca Mellana, casalinga, abitante a Villafranca Piemonte in via Roma 36 — è stata ricoverata con riserva di prognosi dai sanitari delle Molinette, per la frattura dell'osso parietale.

— Il signor Antonio Sandri di 72 anni, abitante in corso Moncalieri 198, attraversava ieri mattina la strada davanti alla sua abitazione: in quel momento sopraggiungeva un motociclista che non riusciva ad evitarlo e che lo urtava, gettandolo malamente al suolo. Il Sandri ha riportato la frattura della spalla sinistra, contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo. E' stato ricoverato alle Molinette con una prognosi di non meno di due mesi.

— Mentre stava pedalando in corso Marconi il ragazzo Cosimo Abascià di 14 anni veniva a collisione con uno scooterista. Ne avrà per una quindicina di giorni alle Molinette.

Pensionato ucciso dal gas

Ogni giorno il pensionato Fioravanti Iselia di 73 anni, abitante in corso Racconigi 34, si recava dalla figlia signora Maddalena De Marinis domiciliata nella vicina via Praly 18.

Ma ieri alle 12 il signor Iselia non si faceva vedere. Impressionata, la De Marinis si precipitava nell'alloggio di corso Racconigi, sito al piano rialzato. Già sul pianerottolo avvertiva un sottile odore di gas. Con mano convulsa apriva l'uscio e l'investiva un'aria soffocante. Si precipitava nell'interno e scorgeva, in cucina, il padre disteso sul pavimento. Gli si inginocchiava accanto, lo scuoteva, lo chiamava: ma lo sventurato era ormai cadavere. Dava l'allarme con voce strozzata dal pianto e poco dopo sul posto giungevano funzionari della P. S. San Paolo. E' risultato che l'Iselia aveva messo sul fuoco un pentolino colmo d'acqua. Solita disgrazia: l'acqua, ad un certo momento, è traboccata ed ha spento la fiamma.

Lunedì si vota per la Giunta

Incontro fra il P.S.I. e i socialdemocratici

Mancano tre giorni all'elezione della Giunta, che avverrà lunedì nella seconda seduta del Consiglio comunale. Il preannunciato incontro tra socialisti e socialdemocratici è avvenuto ieri, sulla base delle richieste che i dirigenti del PSI avevano avanzato al Sindaco, l'indomani della sua elezione. Si tratta di modifiche che i socialisti vorrebbero vedere introdotte nel programma della nuova Giunta. Di queste modifiche si dovrebbero far portavoce i socialdemocratici; il loro accoglimento indurrebbe il gruppo consiliare socialista a rivedere il proprio atteggiamento verso la Giunta di coalizione democratica. Al termine del colloquio il segretario della federazione del PSDI signor Vola non ha voluto fare dichiarazioni. Il segretario socialista Filippa ha detto soltanto: «Siamo fiduciosi negli sviluppi positivi dei colloqui».

Il Sindaco è rientrato ieri sera in città da Verona.

Interrogatorio del giovane Fila in stato d'arresto all'ospedale

Una drammatica testimonianza della sciagura: la "600" investita fu sollevata di colpo e scagliata a 30 metri - Si teme che la madre del Fila possa perdere la vista



Guido Fila, 22 anni

Da mercoledì, alle 15, nella camera dove è ricoverato il giovane Guido Fila non può entrare nessuno, ad eccezione dei medici e degli infermieri. Giorno e notte due carabinieri sono di custodia alla porta. I parenti dell'imputato, lo stesso difensore, per poter parlare con lui debbono essere autorizzati dalla Magistratura. Sino alle 8 di ieri mattina i carabinieri di guardia erano quattro, in borghese. Si temeva che la notizia del mandato di cattura potesse suscitare una imprevedibile reazione nel giovane Fila. Tra l'altro pare che egli abbia saputo di aver causato la morte dei coniugi Rocca e del loro figlio primogenito Guido, di 13 anni, leggendo il capo di imputazione che il maresciallo dei carabinieri gli ha presentato.

La segregazione del Fila è, alle Molinette, altrettanto severa quanto sarebbe nella infermeria delle «Nuove». Rimane in ospedale, alla clinica chirurgica, perché i medici ritengono che abbia bisogno di una assistenza sanitaria e di continue cure che in carcere non sarebbe possibile prestargli.

Ieri pomeriggio è stato ad interrogarlo il consigliere istruttore dott. Lombardi. L'interrogatorio è durato mezz'ora. Presente era soltanto il cancelliere, che aveva il compito di redigere il verbale raccogliendo le domande rivolte dal magistrato e le risposte date dall'imputato. Il giovane è a letto: ha una frattura al naso, inoltre si lamenta di un colpo ricevuto dal volante al momento dello scontro. Il segreto istruttorio non permette di conoscere quali sono state le sue dichiarazioni a propria difesa.

Neppure è possibile sapere se egli ha ripetuto quanto già aveva detto, di non ricordare nulla, oppure se ha dato qualche indicazione utile per individuare le cause che portarono l'«Alfa Romeo» a tagliare l'autostrada spostandosi diagonalmente da destra a sinistra sino a travolgere la «600» della famiglia Rocca. Il giovane Fila fu colto da malore, ebbe un momento di sonnolenza? O la sciagura fu provocata da una disattenzione? Lo dirà l'istruttoria.

Oltre all'imputato sono stati sentiti alcuni testi. Già si è detto del comm. Franco Bruno, consigliere del «Marp», che seguiva su una «600», alla distanza di un centinaio di metri la vettura dei Rocca. Con lui c'erano altre due persone. Il guidatore della «600» del comm. Bruno — un impiegato della Nebiolo — evitò un maggiore disastro perché, quando vide l'«Alfa» puntare velocissima sull'auto dei Rocca, sterzò con prontezza a sinistra.

L'utilitaria dei Rocca fu lanciata in alto e in parte raggiunse l'altezza del tetto dell'«Alfa Romeo»; poi piombò schiacciandosi sull'asfalto, scagliata una trentina di metri lontano. Le condizioni in cui sono state ridotte le due auto, la «600» e l'«Alfa», sono un tremendo monito agli automobilisti. Potrebbero essere riprodotte sui cartelli che in molti Paesi vengono esposti al pubblico per ricordare a chi guida che non si deve mai abbandonare la prudenza.

Il giovane Fila potè salvarsi perché si tenne afferrato al volante, che non si spezzò. Il padre, che era seduto a lui, fu proiettato contro il parabrezza e decedette sul colpo. La madre, che era seduta sul sedile posteriore, ebbe una gravissima ferita alla fronte. Già ha subito due interventi chirurgici all'Astanteria Martini. Tuttavia si crede che dovranno operarla una terza volta nel tentativo di scongiurare il pericolo che diventi cieca.

Dei Rocca morirono subito padre, madre, il figlio maggiore: scampò soltanto Giulio, il secondogenito, di dieci anni, perché lanciato fuori della vettura prima che questa piombasse a terra dopo il pauroso volo. Giulio ha avuto le due gambe fratturate, ma la sua guarigione è sicura. Non sa ancora che è rimasto orfano. Nei giorni scorsi insisteva per vedere i genitori ed il fratello, adesso si è convinto che è meglio che rimangano dove sono «perché possano guarire più presto». Nella sua camera al Martini c'è sempre qualcuno: vanno a trovarlo gli zii, i vicini di casa. Sono diventati suoi amici alcuni ragazzi che si recano all'Astanteria a far visita ai loro parenti. E' alla sera che lo vince la tristezza. Allora prega la suora di andare a salutare il babbo e la mamma e vuole che essa gli riporti le parole dei genitori.

Va a denunciare il furto dell'auto che ha usata per compiere una rapina

Sperava di costituirsi un alibi - L'astuzia si volge a suo danno
Riconosciuto dal colore dell'impermeabile - Processo in Assise

L'autore di una rapina commessa in via Cavour a mezzogiorno del 6 gennaio scorso si è messo nelle mani della polizia per aver voluto essere troppo scaltro. E' stato arrestato, ed al termine dell'istruttoria è stato deferito al giudizio della Corte di Assise.

Due propagandiste commerciali, Giulia Ramella e Nelide Rinaudo, si erano recate presso la ditta Biancardi in via Cavour 30 lasciando in sosta contro il marciapiede la loro «500 C» con dentro cinque valige di merce e due colli. Quando tornarono nella via videro che accanto alla loro vettura si era fermata una «belvedere» e che un giovanotto trasportava dall'una all'altra auto le valige ed i colli.

La Ramella si mise ad urlare «al ladro». La Rinaudo si lanciò di corsa contro lo sconosciuto. Questi si volse all'urlo, vide la donna venirgli addosso e con prontezza le scagliò contro una valigia facendola cadere ferita per terra. Poi salì sulla «belvedere» che partì subito guidata da un complice che era rimasto al volante e teneva il motore acceso. La vettura dei due rapinatori fuggì verso il Po e scomparve. La Celere invano battè la zona con le camionette, anche i posti di blocco non diedero alcun risultato.

Uno dei rapinatori, Aldo Lampis di 26 anni, temeva però che qualcuno avesse rilevato il numero della targa della «belvedere», che era sua, ed il giorno dopo andò al commissariato Castello a denunciare che gliel'avevano rubata. Addosso aveva un soprabito color nocciola uguale a quello che le due donne avevano visto addosso al giovane che faceva il trasbordo delle valige. Il sottufficiale di servizio fissò con molta attenzione quell'impermeabile ed il Lampis se ne accorse.

Allora commise un secondo passo falso. Disse di essersi dimenticato il numero di targa della sua vettura e chiese di poter andare a casa a domandarlo ad un suo amico. Quando tornò in commissariato invece del soprabito nocciola indossava un cappotto grigio. «Ed il soprabito dove l'ha messo?» gli chiese il sottufficiale. «Avevo freddo, ho preferito mettermi il cappotto che è più pesante». Spiegò che la «belvedere» l'aveva lasciata in via Po e che non l'aveva più trovata.

Firmata la denuncia credeva di potersene andare allorché due agenti lo invitarono a seguirlo in cella di sicurezza. Invano protestò la sua innocenza; le due donne lo riconobbero ed in istruttoria si raccolsero altre prove contro di lui. Il complice della rapina è stato identificato per Alfredo Mazzi di 25 anni; ma è rimasto latitante. Egli aveva accompagnato il Lampis sino alla porta del commissariato e quando non lo vide scendere capì che cosa era successo e fuggì. L'istruttoria è stata condotta dal giudice dottor Calabria e dal sostituto procuratore dott. Rosso.

Percossa dall'amante finisce all'ospedale

Verso le 15 di ieri si è presentata al «pronto soccorso» dell'ospedale San Giovanni la trentenne Bruna Alberti, abitante in via Des Ambrois 2, il cui viso era sfigurato da una gragnuola di pugni. I medici, dopo le cure, l'hanno dimessa giudicandola guaribile in 3 giorni.

Interrogata dall'agente di servizio, la Alberti ha dichiarato di essere stata ridotta a quel modo, nella sua abitazione, da certo Antonio Rescali. L'uomo, che convive con lei da molto tempo, si era irritato per una banale questione economica e —dopo averla coperta di contumelie le si era gettato addosso picchiandola. Quando poi la sua furia si era placata, aveva afferrato un coltello e puntandoglielo contro le aveva ingiunto, pena la vita, di non far parola dell'accaduto con nessuno. Il caso è stato immediatamente segnalato ai funzionari del commissariato Castello.

Un operaio è colpito da un blocco di piombo

Un muratore è stato ferito al capo da un blocco di piombo del peso di circa due chili, caduto da un'altezza di quattro metri. L'infortunio è avvenuto alle 14 di ieri: ne è rimasto vittima il quarantacinquenne Battista Chiadò Fiorio, abitante a Caselle, dipendente dell'impresa edile Cacciotto che sta eseguendo dei lavori alla Mirafiori.

Portato al San Vito il muratore è stato trattenuto in osservazione per choc e contusioni al cranio.

La nuova C.I. alla Pirelli

Le elezioni alla «Pirelli» per la Commissione interna hanno dato il seguente risultato: Operai CGIL 2 seggi, UIL 1 seggio, CISL 1 seggio. — Impiegati (indipendenti) 1 seggio. Le forze democratiche si sono quindi assicurate 3 dei 5 seggi.

Specchio dei tempi

Pena di morte e niente vacanze ai carcerati - Questi esami: parlano sempre i professori - Le povere ferie degli artigiani

Un lettore ci scrive:

«Scorrendo le cronache dei quotidiani, l'onesto cittadino ha la bellissima soddisfazione, non disgiunta però da un intimo senso di preoccupazione, di apprendere ogni giorno notizie del rientro in libera circolazione di individui poco raccomandabili, e ciò in virtù di perdoni, amnistie ed induiti accordati a getto continuo, nonostante il perpetuarsi di casi di recidiva da parte dei beneficiati o di delinquenti della peggiore risma con brillanti stati di servizio costituiti talvolta da decine di condanne. Così dicasi pure per le concessioni di grazia ad ergastolani i quali, benché autori dei più efferati delitti, possono rientrare nella vita civile, mentre i morti, gli assassinati, rimangono dove sono senza la speranza di una benigna resurrezione terrena.

«Bene han deciso in Inghilterra di rigettare la proposta di abolizione della pena di morte, che dovrebbe essere ripristinata anche da noi, specialmente per i delitti di sangue a scopo di rapina o di vendetta. Invece in Italia, dopo di avere abolito il foglio di via obbligatorio e l'ammonizione di Polizia, si chiede ora l'abolizione dell'ergastolo (a quando anche quella delle carceri?) e si giunge fino all'assurda, paradossale concessione di permessi ai detenuti per dar loro modo di trascorrere in piena libertà e magari in una località climatica di moda un lieto periodo di vacanze come un qualunque onorato cittadino. Ed è nella cronaca dell'altro giorno la notizia dell'arresto di un tale che, lasciato il carcere per un mesetto di licenza, ne aveva subito approfittato per dedicarsi a nuove imprese criminose.

«E' pertanto da auspicare una maggiore severità e fermezza nel mantenimento delle pene, purtroppo quasi sempre per cavillosità processuali eccessivamente miti nei confronti dei reati commessi. Ciò allo scopo di incutere nell'animo dei criminali quel timore dei rigori della Giustizia che serva ad arginare le sempre più dilaganti manifestazioni di delinquenza».

Ulisse Tommasi.

Una lettrice ci scrive:

«Nel leggere il resoconto stenografato degli esami di abilitazione e maturità, mi convince che sono righe sprecate, perché, invece di ammirare la preparazione degli allievi, conosciamo quella dei professori. Il professore dice di tutto lui, all'allievo non rimane altro da dire che qualche frammentaria parola. Non sono all'altezza di giudicare gli esami di maturità, ma per quanto riguarda le prove di abilitazione tecnica (sono un'ex-allieva della scuola per ragionieri) mi pare che lo stenografo abbia soltanto assistito alle risposte di candidati molto mediocri. Al tempo dei miei esami (e non sono passati molti anni) l'esaminatore d'inglese, tanto per citare un esempio, si limitava a dire il nome di un autore. Toccava a noi dirgli quanto sapevamo sulla vita e sulle opere e non si accontentava affatto — come riporta La Stampa — di sapere che Byron ebbe una vita movimentata e fu cacciato dalla Università. Il lettore che non si intende di scuola, presto o tardi si chiederà: ma perché diamo tanta importanza agli esami se c'è parla è sempre il professore?».

Alda Bo.

Un lettore ci scrive:

«Il periodo delle ferie è gioioso per tutti tranne per i dipendenti artigiani che fanno tre settimane di vacanza ma se ne vedono retribuita una sola. Perché questa categoria di lavoratori, oltre ad avere una paga inferiore a quella dell'industria non devono usufruire del medesimo diritto di retribuzione-ferie?».

Segue la firma.

Per la giovane mamma che vuol rivedere il suo bimbo

Pubblichiamo l'ultimo elenco delle offerte per la giovane mamma, che da un anno non rivede il suo bimbo, abitante ad Ascoli Piceno, e che aveva rivolto un appello ai lettori perché l'aiutassero a sostenere le spese del viaggio. La giovane madre partirà alla metà del mese per raggiungere Robertino. La generosità dei lettori de «La Stampa» le permetterà di provvedere anche alla sua malferma salute e di portare al figlio dolci, indumenti e giocattoli.

Il piccolo Giancarlo B. L. 2000; Fantucci Emilio 1000; una mamma 5000; Enrico F. 1000; Silvietto 2000; F.G. 1000; H.N. 500; una mamma 300; C.F.O. 2000; Carla Dalfino (Chieri) 1000; Marina Lenato (Chieri) 1000; Merlone Oscar (Chieri) 500; Serenella Comba 500; per la madre che vuol vedere il suo bambino 1000; L.C. "Gattingen (Germania) 5000. - Totale L. 22.800. Totale precedente L. 163.900. Totale generale L. 186.700.

La carrozzella per il calzolaio

Anche l'appello di «Magna Lena», la buona infermiera di Casteldelfino che aveva chiesto una carrozzella per il calzolaio amputato delle gambe in seguito a un grave morbo, è stato accolto dai lettori: la signora Clelia Levi Lattes ha offerto la carrozzella che nei prossimi giorni faremo avere all'ammalato. Direttamente a «Magna Lena» sono giunte offerte in denaro ed altre sono state indirizzate a «La Stampa». Ecco l'elenco: Obolo B. Crispino lire 3000; L. Barbaato e C. 5000; Agaggio 5000. - Totale L. 13.000.

Telefonate dirette per Ceres ed Ala

Proseguendo nell'attuazione del programma di «automatizzazione» dei servizi telefonici, la STIPEL sta portando a termine due nuove centrali che estenderanno il chiamata diretta in «teleselezione» a due centri di villeggiatura fra i più frequentati dai torinesi.

Il 18 corrente entrerà in funzione la nuova centrale di Ceres, il giorno 25 quella di Ala di Stura: gli abbonati dei due Comuni chiameranno automaticamente quelli di Torino e degli altri centri della provincia già forniti di tali impianti e potranno ricevere direttamente le comunicazioni dalle stesse zone. Entro l'autunno il servizio sarà esteso a tutte le valli di Lanzo

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Gli amici Lagostena, Calsolari, Cavaglià, Spina si congratulano con il Geom. *Giuseppe Musso*, insignito della Croce di Cavaliere della Repubblica per i suoi meriti in campo industriale.

STATO CIVILE

12 luglio 1956

Chiorino Maria n. Rigotti, a. 74, casal., c. Regina Margherita 93; Carrone Faustina v. Lanza, a. 82, casal., v. Saluzzo 9; Bettica Carolina v. Bachelet, a. 71, casal., v. Sacchi 45; Rigat Giuseppe, a. 58, pens., c. Reg. Margherita 223; Volonterio Maria v. Cometti, a. 82, pens., c. Ferrucci 86; Tos Marie, a. 57, falegname, v. S. Massimo 47; Murari Angelo, a. 69, professore, v. Catania 32; Busso Giuseppe, a. 80, pens., c. Francia 160; Rasbaena Leandro, a. 55, esercente, v. Casteldelfino 5; Benzi Lorenzo, a. 65, pens., v. Valdellatorre 90; Capra Antonio v. Solaro, a. 25, pens., v. Gramegna 17; Baseglio Andrea, a. 58, tassista, v. V. Vela 47;

Deceduti in ospedale: Bertelli no Vincenzo, a. 63, meccanico; Giorcelli Emilia, a. 74, pens.; Lanati Delio, a. 39, maresciallo P.S.; Langero Michele, a. 69, vend. ambulante; Malnchini Pietro, a. 66, spazzino; Sanvincenti Maria m. Adami, a. 33, operaia; Gal Maria m. Frea, a. 74, casal.; Long Tessile, a. 49, muratore; Calligaris Elide m. Sconfienza, a. 36, impiegata; Marcela Flaviana, a. 1; Imelsi Vincenza m. Roncaglia, a. 53, casal.; Malnini Maria, a. 73 suora; Mosso Giovanni, a. 73, contadino; Passerini Giovanni, a. 78, pensionato; Gay Arnaldo, a. 64, commerciante; Reglietti Francesco, a. 62, pens.; Avanzi Ada, a. 15, casal.

Morti 30 - Nati 21 - Matrimoni 9.

Il tempo di Saracco

Leggevo or non è molto su un giornale del nuovo Ministero degli Esteri che si sta costruendo ai piedi di Monte Mario e che, diceva con compiacimento il foglio, costerà oltre sei miliardi e sarà il più grande del mondo.

A quella lettura scattò una lontanissima immagine. Sono bambino, per mano alla mamma; sul marciapiede, rasente il muro, viene verso di noi un vecchietto curvo, tutto naso; porta la tuba, indossa un pastrano marrone che deve aver molti anni. — E' Saracco, il presidente del Consiglio — mi sussurra la mamma (siamo dunque nell'inverno 1900-01).

Giuseppe Saracco, di Acqui, non dovette essere ai suoi tempi molto amato. Le deliziose memorie familiari di Augusto Monti, *L'iniqua mercede*, lo mostrano tiranno della Valle della Bormida, deputato che cura con accanimento il «collegio» e gli elettori, implacabile con gli avversari. Il *Diario* di Domenico Farini lo indica senatore eminente, tessitore di orditi, che desidera dominare i governi evitandone la presidenza. Ministro dei Lavori Pubblici con Crispi nell'87-89 e nel '93-96 lasciò miglior fama. Giovane segretario in quel Ministero al tempo della guerra di Libia sentivo vecchi archivisti ed uscieri ricordarlo, e narrare episodi della sua parsimonia. I Ministeri romani, sistemati in vecchi edifici monastici, avevano deliziosi giardini (oggi la burocrazia li ha ridotti tutti a squallidi e sporchi cortili); antico orto di monache, quello dei Lavori Pubblici era un olezzo di aranci e mandarini, che al raccolto venivano distribuiti tra gli impiegati superiori. Saracco aveva trovato ciò irregolare, e fatta indire una licitazione tra i fruttivendoli romani per l'acquisto di quei pochi chili di agrumi.

Ancor oggi i testi fondamentali in materia di opere pubbliche recano la firma di Saracco e così quel regolamento 29 maggio 1895 sulla compilazione dei progetti per le opere dello Stato, che all'art. 2 recita: «I progetti saranno ispirati al concetto di soddisfare tutte le esigenze della stabilità e della estetica, *esclusa dai medesimi ogni idea di lusso*».

Articolo sempre in vigore; ma ricordarlo pare una irrisione.

Ai tempi di Saracco Ministeri e Prefetture erano squallidi; Crispi lavorava alla luce di due borghesi lampade a petrolio da tavolo (trasformate in lampade elettriche erano fino a pochi anni fa al Viminale sul tavolo di un capodivisione); persino le sedi delle ambasciate erano povere. Neppure una Cancelleria od un Consolato accetterebbe di essere ospitato oggi nei palazzi dove rappresentavano l'Italia uomini come Cialdini o Menabrea, Nigra o Robilant.

All'inizio del secolo, col progresso della tecnica, col desiderio di spazio, di luce, di giardini, venne l'èra del decoro; col fascismo quella dello sfarzo. Entrammo nel «grandioso» e non ne siamo più usciti. Da allora il più modesto dei «Palazzi del Governo» avrebbe sovrastato di molti cubiti la residenza ufficiale del primo ministro dell'impero britannico: Ministeri con portoni di bronzo istoriati, palazzi di banche, di confederazioni, di enti parastatali, con armonie di marmi rari. Persino le Università, i «tempii del sapere» sono state tocche dal male. Recenti sedi con scale aeree, soffitti e porte che sono una gioia degli occhi; vecchie sedi che non potendo mutare le mura secolari si dànno allo sfarzo dell'abbigliamento, ai mobili di radiche pregiate, una unica immensa tavola che vale le tasse scolastiche di trenta goliardi. La Chiesa, gli ordini religiosi, hanno potuto salvare la vita povera, ma non si sono sempre sottratti alla gioia delle costruzioni lussuose: e non soltanto per la «casa di Dio».

Quando si confrontano immagini del passato con quelle del presente, occorre naturalmente fare la parte all'accresciuto livello di vita in tutto il mondo, alle risorse che la tecnica porge ogni giorno ai costruttori, al minor costo comparativo di certi raffinamenti; ma fatta questa tara, resta buon margine per un fenomeno tutto nazionale.

Il cui sorgere soglio chiamare dentro di me, per fissarlo nel tempo: «la sconfitta di De Amicis». Quanto a dire che collego quella ricerca del grandioso al dileguare dei modi di sentire, dei convincimenti propri agl'italiani ch'erano nati, ad un di presso, tra il 1840 ed il 1850; la generazione di Giolitti e di Luzzatti, tra i politici, quella che aveva dato nel De Amicis il più popolare scrittore. Cosa affermava, compatta, dai primi ministri alle umili donnette, quella generazione? essere, non parere. Le virtù sode, reali. La religione che si esprime nelle opere e non nelle orazioni, nella sfera più alta; il sapere, non l'apparenza del sapere, non la fioritura delle frasi, nell'ordine intellettuale; la ricchezza, campi o bei depositi in banca, non lo sfarzo dei salotti o delle vetture, in quello economico. Ne erano persuasi gli uomini di governo che credevano il prestigio di un Cialdini o di un Robilant compensasse la povertà della sede diplomatica. Persuasi gli uomini di affari, che credevano non nuocesse al loro credito vivere in alloggi meschini e portare cappotti che vedevano il sesto inverno. Persuasi gli avvocati, che credevano più nelle ben provviste biblioteche legali che nelle poltrone di velluto; i medici, tutti. C'era una letteratura vigilante ad irridere chi voleva parere senza essere, a mostrarne il lato ridicolo, il capitombolo e l'umiliazione finale. Credo che più ben pochi piemontesi conoscano il loro delizioso poeta dialettale Alberto Arnulfi con le sue *barone Dapoc* e *madame Stentin*; ma da De Marchi di *Demetrio Pianelli* a Matilde Serao de *I capelli di Sansone*, da Rovetta a Castelnuovo, tutto il romanzo borghese dalla fine dell'ottocento stava proprio ad ammonire che l'apparenza non conta, che guai a credere di poter ingannare il mondo con specchietti per allodole, che la lusinga dura poco, e subito il mondo scopre il ciarlatano.

Era un sano ottimismo, un modo anche questo di credere nella Provvidenza, in una morale che si attua senza sforzo, nella saggezza e nella intelligenza dei nostri simili.

Crollò anche questa fiducia con tante altre: con quella nella libertà che basta da sola a fare i buoni cittadini, nella cultura che di per sé rende l'uomo virtuoso, nella religione che tende a spiritualizzarsi sempre più ed a poter rinunciare a simboli, a non aver bisogno del timore di pene; crollò con la fiducia nel progresso che sarebbe ad un tempo tecnico e spirituale, ed avvicinando con le risorse della tecnica gli uomini insegnerebbe loro a conoscersi e ad amarsi, annullerebbe le differenze etniche e di razza, farebbe di tutta l'umanità un popolo solo. Parliamo spesso di solidarietà delle libertà; potremmo anche parlare di solidarietà nelle varie fiducie: e dire che come al crollo di una prima libertà segue quello delle altre e nel più degli uomini sorge lo stato d'animo pavido e servile, così quando crollano le fiducie si instaura lo stato d'allarme, in cui l'uomo cerca nel suo armamentario tutti i mezzi di difesa, tra cui è l'inganno.

Perché se è vero che la bugia è la difesa del povero e dell'incolto, non lo è di lui soltanto. Chiunque si sente indifeso, se non abbia una salda armatura morale, se non sia stato educato all'orrore della menzogna, è inclinato a ricorrervi. Sorge l'èra del *bluff*: le parate militari dove si ostentano i pochi cannoni e carri armati, i pugni battuti sul tavolo dagli uomini di governo, i comizi di massa con le acclamazioni scandite, i palazzi lussuosi, gli studi dei direttori con i tavoli monumentali e lo sfarzo delle luci: tutto in funzione di nascondere le deficienze reali. Tutte le classi assumono allora quella ch'era un tempo la mentalità dello schiavo, pronto a ricorrere all'inganno per la propria difesa.

Non c'è solo questo, ma c'è anche questo nella tendenza allo sfarzo di un popolo non ricco.

Onore al tempo di Saracco.

A. C. Jemolo

I FRATELLI D'INZEO CAMPIONI D'EUROPA E DEL MONDO



I due famosi ufficiali D'Inzeo: Piero e Raimondo (a destra)

Impararono dal padre ad essere cavalieri perfetti

La loro perfezione non è solo tecnica, ma di stile, ossia d'anima - Si vogliono un gran bene, ma nella stagione delle gare l'emulazione li divide - Di Piero si può dire senza rettorica che è tutt'uno col cavallo; Raimondo, spavaldo e brioso, fa impazzire la folla

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 luglio.

Nelle quiete sere d'inverno, Piero cerca Raimondo, e Raimondo cerca Piero; i due fratelli stanno spesso insieme, con le mogli e i figli, vanno al cinema oppure si riuniscono nella casa del padre, il cavalier Costante, insieme dicono di no ai principi e ai duchi romani che vorrebbero intrattenerli nei loro salotti. I due fratelli D'Inzeo hanno gli stessi gusti casalinghi, sono vissuti sempre insieme e nella stessa casa o nella stessa città, hanno in comune un'eguale passione per i cavalli. Ma fate che si annunzi marzo, fate che cominci la stagione dei concorsi ippici, ed ecco che i due fratelli si estraniano l'uno all'altro, diventano rivali al punto che i successi di Raimondo fanno increspare le labbra a Piero, e le vittorie di Piero mettono di malumore Raimondo. Questi due fratelli sono insomma il Bartali e il Coppi dell'equitazione. Il pungente spirito di emulazione li tiene divisi fino a novembre, quando i cavalli rientrano nelle stalle per il lungo riposo invernale; allora i due fratelli tornano a cercarsi, dimenticano i risentimenti o le gioie provate nell'eccitante clima dei campi di corse, sotto lo sguardo di immense moltitudini, fanno vaghi progetti per l'avvenire, la loro vita trascorre tranquilla fra la moglie e la famiglia.

Piero ha 33 anni e Raimondo due di meno; il primo è capitano di cavalleria, il secondo tenente dei carabinieri. Se oggi sono famosi in tutto il mondo, se Piero è stato in due annate campione d'Europa e se Raimondo è oggi campione del mondo, devono molto, moltissimo, al padre Costante, un maresciallo di equitazione a riposo; non tanto perché fu lui a metterli in sella quando avevano nove anni, ma soprattutto perché li ha rigidamente plasmati alle regole dell'onore, li ha educati con una severità quale forse non usavano nemmeno gli Spartani, ha inculcato loro il principio che gli uomini sono solo figli delle loro azioni. Il sottufficiale Costante D'Inzeo sapeva che i figli, avviandosi a entrare nello scintillante campo dell'equitazione, un mondo popolato di blasonati e di signori ricchissimi, a due sole condizioni avrebbero potuto superare con disinvoltura l'impaccio delle loro origini modeste: mostrandosi migliori degli altri e restando indifferenti di fronte alle lusinghe della mondanità.

Erano precetti che il cavalier Costante aveva imparato alla scuola della vita; negli anni della prima giovinezza, quando era un qualsiasi sergente abruzzese, gli impettiti ufficiali di cavalleria, che portavano com'era la moda del tempo colletti alti un palmo e berretti con la visiera di foggia francese, gli parlavano brevemente e con le labbra arricciate come se avessero una mosca sotto il naso. Ma in seguito, quando il giovanotto dimostrò di avere un intuito straordinario per scoprire fra le stanghe di una carretta militare un cavallo dotato di mezzi eccezionali; quando nei maneggi il suo modo di cavalcare divenne poco meno di uno stile: allora i più famosi cavalieri spuntati fra le due guerre sollecitarono i suoi consigli, gli affidarono i loro costosissimi cavalli, ambirono alla sua amicizia. Col tempo, il maresciallo D'Inzeo divenne l'intimo, il collaboratore e il confidente di campioni di fama internazionale, come Lequio, Formigli, Campello, Bettoni, Filipponi. Qualche volta gli toccò pagare con costole e denti la sua passione per i cavalli. Per esempio, il leggendario «Nasello», un brutto cavallo grigio che trascinava il carro bagagli del «Piemonte Reale» a Roma, quello stesso «Nasello» che cento volte fece salire sul pennone più alto dei campi di corse il tricolore, prima di diventare quel docile, quel perfetto saltatore che sappiamo, ruppe al maresciallo D'Inzeo quattro costole e cinque denti.

Se ora al sessantaduenne maresciallo a riposo domandate di nominarvi i cavalieri che più gli hanno dato soddisfazioni nella sua vita di allenatore, vi risponderà senza la più piccola esitazione e con l'aria più distaccata di questo mondo: «Piero e Raimondo». Gira di qua e di là i piccoli occhi azzurri, di montanaro, per farvi capire che no, non è l'affetto paterno a mettergli sulla punta della lingua questi due nomi; e vi cita poi un lungo elenco di tecnici italiani e stranieri che la pensano come lui. Se badiamo ai risultati, è difficile non dargli ragione: mai l'equitazione italiana ha avuto un momento migliore dell'attuale. L'anno scorso, nelle nove Coppe delle Nazioni disputate in tutto il mondo, otto andarono alla squadra italiana, e anche nella nona, i cavalieri italiani ottennero il secondo posto. Quest'anno all'Italia sono andate le coppe delle Nazioni disputate a Roma e a Ginevra; siamo perciò in regola per bissare il successo del 1955. In aggiunta, i fratelli D'Inzeo si sono classificati secondo e terzo alle Olimpiadi di Stoccolma e, avvenimento senza precedenti per l'equitazione italiana, nei giorni scorsi Raimondo si è laureato campione del mondo ad Aquisgrana.

Questa fioritura dello sport equestre in Italia appare davvero prodigiosa se si ricorda che oggi esistono poche scuole di equitazione e i cavalieri devono battersi contro ristrettezze economiche e difficoltà tecniche di ogni natura; al contrario, prima della guerra, quando le vittorie dei nostri cavalieri in campo internazionale non erano neppure di lontano paragonabili alle attuali, v'erano ottimi centri di addestramento, come Pinerolo e Tor di Quinto, e la cernita dei migliori avveniva setacciando migliaia di ufficiali delle armi a cavallo e decine di migliaia di cavalli.

Tanto per dirvi quanto sia difficile oggi per un ufficiale italiano addestrarsi in vista dei concorsi ippici, vi farò il caso di Piero D'Inzeo. Ebbe il permesso di allontanarsi dal Comando del suo squadrone solo otto giorni prima dell'inizio a Piazza di Siena dell'annuale competizione; e il cavallo che gli era stato assegnato per le Olimpiadi, l'estroso «Uruguai» arrivò a Stoccolma tre giorni prima del concorso. Chi conosce quanta pazienza, quanto studio, quanti esercizi occorrono a un cavaliere prima che riesca a intendersi con un cavallo, vi spiegherà subito che tre giorni sono come niente. Più fortunato è stato invece Raimondo; durante l'inverno poté recarsi spesso al Centro ippico di Passo Corese, e a marzo i cavalli che gli furono assegnati, specialmente «Merano» e «Quite Man», si trovavano già in eccellenti condizioni.

E' qui in parte la spiegazione alla domanda che molti fanno: come mai Piero, ch'è stato sempre il più bravo, quest'anno resta dappertutto inferiore al fratello? Ma questo non spiega tutto. Per capire quel che sta avvenendo fra i due fratelli rivali, dobbiamo risalire a molti anni indietro. Nel 1933 Piero aveva dieci anni, e un giorno di primavera tornò a casa esultante: al Campo di Siena aveva sbaragliato i ragazzi delle più aristocratiche famiglie romane, alcuni dei quali avevano quattro, cinque anni più di lui. Con una certa assennatezza e con bello stile aveva mandato in visibilio non solo la folla dei profani ma anche anziani, severi colonnelli e generali di cavalleria. Raimondo in quel pomeriggio di 23 anni fa giurò che a suo tempo avrebbe fatto di più e meglio del primogenito. Un psicoanalista che si fosse trovato là avrebbe giurato di essere stato testimone quel giorno, nella casa del maresciallo D'Inzeo, alla nascita di quel che i freudiani chiamano «il complesso del cadetto». E' una storia cui né il passare degli anni né le alterne fortune hanno fatto mutare corso; come quando erano due bambinelli, i fratelli D'Inzeo continuano a lottare con tutte le energie fisiche e le risorse dello spirito per superarsi l'un l'altro. Il risultato di questa emulazione lo vediamo nelle smaglianti vittorie che essi stanno gettando a profusione sui tre colori della nostra bandiera.

Ma dei due fratelli, chi è miglior cavaliere? A questa domanda imbarazzante risponderemo con i tecnici che il più bravo è senz'altro Piero: conosce ogni muscolo di un cavallo, ne capisce l'indole, lui e il cavallo si uniscono, vi danno l'impressione di trovarvi di fronte a un centauro. Alcuni arrivano a dirvi che né oggi né nel passato, né in Italia né all'estero, si è mai visto un fenomeno paragonabile a Piero; nei peggiori frangenti la sua testa resta fredda, il suo stile non si scompone mai, spesso ha compiuto prodigi di bravura. Ma la folla che accorre ai concorsi ippici che pensa? In Italia e all'estero, e lo si è visto anche ad Aquisgrana, la folla fa presto a mettere il suo cuore nelle mani di Raimondo. Capisce ch'è un giovane tutto fuoco, tutto brio, tutta spavalderia, gli perdona se in qualche occasione si mette sotto i piedi il manuale di equitazione, e tutte le volte che Raimondo vince, la folla è convinta di essere stata essa a spingerlo verso la vittoria, e sembra impazzita.

Nicola Adelfi

Altre vittorie di D'Inzeo al concorso di Aquisgrana

Aquisgrana, 12 luglio.

Il campione del mondo Raimondo D'Inzeo su *Merano* ha conquistato un'altra vittoria in una gara di salto del concorso ippico internazionale.

Egli ha compiuto l'intero percorso, con otto ostacoli superiori a 1,70 senza penalità e con il tempo di 48"9.

Raimondo D'Inzeo ha anche vinto la seconda gara della giornata, che comprendeva una gara di salto nella quale egli ha battuto il tedesco Ernst Schueler, su *Gold Juage* e il cap. turco Oezcelik, su *Hayd.*

Raimondo D'Inzeo, in sella a *Uomo Tranquillo* ha superato nel salto 2 metri e 10 centimetri. Il tedesco Schueler e il turco Oezcelik hanno saltato entrambi 2 metri e 7.

NOVECENTO INVITATI DI LUSSO AL "GALA,, DELL'ESTATE

La gran fortuna di Montecarlo ha sempre avuto i capelli bianchi

Grossi nomi si muovono per applaudire la paglietta di Chevalier - Passano insieme una sera e ripartono per le varie tappe della mondanità - Ma l'avvio è dato al turismo di massa, a grandi folle che vogliono imitare i potenti della terra - E' gente piuttosto alla mano, di età almeno superiore ai quarant'anni, e che spende molto, paga qualunque prezzo

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 12 luglio.

La stagione estiva di Montecarlo incomincia ai primi di luglio, con il Gala d'apertura dello «Sporting d'été», una serata che l'alta società internazionale segna con rilievo nel calendario dei grandi avvenimenti mondani. La festa si svolge sempre di venerdì, il solo giorno della settimana che, forse per la fama di infausto con cui viaggia gravato, continua a godere i favori per manifestazioni di questo genere.

Sempre gli stessi

Puntuali come ogni anno, i novecento invitati sono giunti venerdì scorso, 6 luglio, dai quattro angoli del mondo. Numerosi i francesi, numerosissimi gli italiani, ben rappresentati americani e inglesi, hanno compiuto lunghi tragitti in aereo, automobile, treno per partecipare all'avvenimento. Sulla ampia terrazza, lanciata come una prora di nave sul mare, le rondini migratorie della mondanità si sono ritrovate come in una delle tappe fisse dei loro lunghi itinerari.

Sono sempre gli stessi, si chiamano per nome, vivono insieme una sera e ripartono; si ritroveranno ad Ascot e a Longchamps per le gare ippiche, a Milano e Vienna per la stagione lirica. Non possono fermarsi più di due giorni nello stesso luogo, spinti come sono dalla necessità di essere presenti ad ogni manifestazione. I lunghi viaggi compiuti per venire a Montecarlo venerdì per la serata di gala non sono giustificabili se non dal desiderio di non mancare all'avvenimento.

Avrebbero rivisto facce note, l'Aga Khan e la Begum, il principe Alì e la sua amica Bettina, Jean Cocteau in audaci versioni di smoking, qualche attore di grido; tuttavia sono venuti credendo di muoversi per volontà propria, seguendo invece le misteriose direttive del comitato organizzatore che, con questa festa di mezza estate, provvede sapientemente al rilancio turistico di Montecarlo.

La grande attrazione della serata di gala era la rentrée di Maurice Chevalier, personaggio piuttosto risaputo della canzonetta francese, ma per applaudire l'anziano chansonnier in paglietta, si sono mossi i più grossi nomi dell'aristocrazia, dell'industria e della finanza internazionali. Due giorni dopo, il tempo per riposarsi un poco, sono ripartiti lasciando il posto agli altri, cioè alle masse di turisti che, per il gusto dell'imitazione, li hanno seguiti riempiendo gli alberghi di Montecarlo.

Senza volerlo, il gran mondo internazionale fa da specchietto per le allodole, traccia gli itinerari che guidano i turisti al piccolo Principato che per le sotterranee e misteriose correnti del gusto e della moda era già in netta decadenza. L'atmosfera da belle époque, il pesante e polveroso stile floreale che adorna alberghi, palazzi e, soprattutto, il Casino, non piaceva più al pubblico moderno attratto da altre spiagge della Costa Azzurra, più spregiudicate. Negli anni dell'immediato dopoguerra, Cannes aveva nettamente soppiantato Montecarlo, all'ardue scogliere monegasche la clientela internazionale preferiva la spiaggia dal soffice arenile, ai dancing vecchio stile gli estrosi locali notturni di cui Cannes è doviziosa.

Passata quasi nel museo dei cimeli per l'aria un po' stantia che vi circolava, Montecarlo non riusciva più a trattenere le correnti turistiche che la attraversavano dirette verso le più movimentate spiagge francesi. Poiché la faccenda diventava seria, incominciò l'opera di rilancio, una serie di iniziative tra cui, dicono i maligni, sarebbe compreso anche il cinematografico matrimonio del principe Ranieri con Grace Kelly, matrimonio dovuto più alla ragion di Stato che a quella del cuore.

Probabilmente si tratta di autentiche malignità, il sacrificio del giovane principe non sarebbe stato necessario perché il turismo di Montecarlo è in ripresa da un paio d'anni, anteriore quindi alle nozze sfarzose, e sempre in virtù delle misteriose e sotterranee ragioni che guidano il gusto del pubblico. Cannes, come Juan-les-Pins e Nizza è diventata troppo alla moda, la gente corre come le mosche al miele, l'affolla fino a congestionarla. In mezzo a tanta confusione, la clientela selezionata si trova a disagio, desiderosa di vivere in piccole comitive, la gente di rango trova invece il proprio campo di azione, luoghi considerati fino a ieri inaccessibili ai più, sono oggi aperti a tutti.

Questo aspetto del turismo di massa ha giovato a Montecarlo perché la clientela fuggiasca, a poco a poco è ritornata qui per ritrovare l'isolamento, riformare i gruppi selezionati, da iniziati a un certo modo di vivere. Il comitato organizzatore ha messo in azione tutte le sue disponibilità per alimentare questo stato d'animo, il Gala d'apertura dello Sporting d'estate è appunto l'avvenimento che deve consolidare la fama di Montecarlo, tornata agli splendori aristocratici dei tempi d'oro.

Arriva il denaro

Però, nel giro brevissimo di due anni, forse proprio perché la massa ama seguire le piste tracciate dalla gente in vista, anche a Montecarlo si nota un afflusso di clienti che, un tempo, nemmeno si pensava di vedere. Oggi da Rampoldi, uno dei ristoranti più alla moda, ed anche più costosi di Montecarlo, mangiavano a tavoli ravvicinati Marlene Dietrich e un anziano signora francese la cui moglie, calze arrotolate alle caviglie, lo imitava a versarsi direttamente in bocca dal piatto il sugo delle ciliege allo sciroppo.

L'anziana attrice guardava di tra le palpebre socchiuse, un tempo così dense di languido mistero, la strana coppia tanto fuori di posto in quel locale; meno prevenuto, il cameriere serviva con esemplare, identica premura la celebre interprete de «L'angelo azzurro» e il massiccio meccanico dalle mani callose. A Montecarlo, come in gran parte del mondo, l'essenziale è che il denaro arrivi, e non importa come e da dove.

E di denaro in questo tetro e roccioso Principato ne arriva, portato da ogni angolo del globo. I più numerosi ad affollare alberghi e sale del Casino sono i francesi che l'anno scorso sono venuti in ventinovemila a rinsanguare le casse dello Stato monegasco. Li seguono a ruota gli italiani che, sempre lo scorso anno, sono stati sedicimila. I clienti meno numerosi del Principato sono stati i cittadini della Repubblica di San Marino che, forse per prevenzioni di natura dinastica, l'anno scorso sono stati nove in tutto. Nel 1955 Montecarlo ha ospitato ottantatremila turisti con una permanenza media di quattro giorni ciascuno, cifre enormi se si pensa che l'intero Principato misura 149 ettari e la città ha tredicimila abitanti.

Un'altra voce consolidata non si sa perché, assicura che a Montecarlo il soggiorno è poco costoso. I prezzi segnati sulle guide non sono elevati, si trovano camere a quattrocento franchi in alberghi di terza categoria e a mille ai seimila franchi in alberghi di lusso, ma fatta eccezione per gli alberghi, dove i prezzi sono rigidamente rispettati, quelli dei ristoranti dimostrano una poco esemplare elasticità. La guida indica piccoli locali dove si può consumare un pasto a duecentosettantacinque franchi, ma per quanto li abbia cercati, ristoranti di questa levatura non li ho trovati, la cifra indicata mi è servita a malapena per un panino ripieno.

Tuttavia la tendenza di elevare i prezzi per selezionare la clientela non funziona. Benché la stagione non abbia ancora assunto il pieno ritmo, Montecarlo trabocca di turisti in gran parte simili a quelli che pranzavano accanto a Marlene Dietrich. Anche al «Montecarlo Beach», la spiaggia elegante, nonostante i prezzi altissimi c'è sempre affollamento. Tra i raffinati frequentatori delle piscine si notavano marinai americani, con braccia e petti tatuati di figure piuttosto audaci che trascinavano le loro amichette occasionali da una sedia all'altra del bar ingozzandole di birra. Soltanto per entrare al «Beach» si pagano cinquecento franchi nei giorni normali e ottocento la domenica, una cabina costa tra i cinquecento e i mille franchi al giorno, una tenda di spiaggia tra i duemila ed i tremila franchi al giorno, cinquecento franchi in più la domenica.

Chi affolla il «Beach» e i ristoranti alla moda in questo periodo non sono gli invitati al Gala d'apertura allo «Sporting d'été», già ripartiti alla ricerca di spiagge non ancora invase dalla montante marea del turismo di massa, ma una strana clientela di gente piuttosto alla mano e di età almeno superiore ai quarant'anni. Non si sa perché, da sempre, il destino di Montecarlo, la sua fortuna o sfortuna, non so, ha i capelli bianchi.

Francesco Rosso

NOTIZIE E POSTILLE

I fotografi e la nostra immagine

Frank Sinatra ha preso a pugni un fotografo a Ciampino, uno dei tanti che lo hanno braccato durante il suo soggiorno romano per coglierlo accanto a quella miss Peggy Dutton che è in predicato di diventare una delle tante sue mogli. I fotografi protesteranno, invocando i diritti della cronaca, soprattutto nel caso di personaggi che vivono e prosperano soprattutto della pubblicità. Ma appare ugualmente valido l'argomento che il diritto alla propria immagine è bene inalienabile d'ogni cittadino, illustre od oscuro. Si può stabilire il principio che l'uomo pubblico, che partecipi ad una cerimonia pubblica, non possa opporsi a che la sua immagine, già esposta in natura ai mille, ai diecimila presenti, sia trasmessa per televisione e riprodotta dai giornali. Lo stesso principio può valere per chi fa esibizione professionale della sua bellezza, delle sue arti di mimo o di attore (e in questo caso Sinatra avrebbe torto).

Ma i diritti della cronaca si arrestano qui. I cento fotografi in agguato a cogliere l'espressione atterrita o ilare del protagonista d'un fatto di cronaca, ad aggredire senza preavviso chi sbarchi da un aereo, assista a uno spettacolo, passeggia o conversa o siede a tavola, esercitano una attività che non esito a definire illecita; sia che agiscano per mandato di una agenzia o di un giornale (conosco il direttore di un settimanale che, delle varie fotografie di scrittori e di belle donne o di un uomo politico che gli presentano per la pubblicazione, sceglie sempre quella che lo rappresenta in atteggiamento grottesco o sgraziato), sia che lavorino in proprio, per vendere poi la fotografia all'aggredito. Un noto ebdomadario ha pubblicato di recente una serie di fotografie d'una persona «che ha riempito per molto tempo le cronache italiane», tutte prese a tradimento, per ammissione del giornale stesso; «ha sempre evitato con cura di essere ripreso, ma finalmente i fotografi hanno vinto...»; «côlta di sorpresa, cercò di sfuggire al fotografo, ma ormai la maggior parte delle immagini era stata scattata...». Voglio sperare che dopo l'aggressione il fotografo si sia scusato, e il direttore del giornale abbia ottenuto dalla persona interessata il permesso di pubblicare le tali e tali immagini; altrimenti questo sarebbe un caso patente di violazione della personalità, non reso meno grave dal fatto che simili violazioni siano sempre più frequenti.

* *

Le americane, ci racconta Tomajuoli, vogliono che sia proclamato con legge dello Stato che le donne sono superiori agli uomini in politica, negli affari, in diplomazia e nell'arte della guerra. Ma che bisogno hanno di invocare un riconoscimento giuridico a un dato di fatto? Ormai tutte le attività sono aperte alle donne, ci sono persino donne-sacerdote in Inghilterra e donne-soldato in Russia e in America. E' vero che per quaranta secoli il sesso maschile ha usurpato il diritto che per legge di natura compete a quello femminile; oggi questa superiorità dell'uomo dura ancora sulla carta, per così dire, ma in realtà è agli ultimi guizzi, si ristabilirà ben presto anche presso il genere umano quella che è norma presso i più degli altri animali ed i portentosi insetti, che la femmina è più attiva, più longeva, più ricca di istinti e di reazioni, più resistente nella lotta per la vita del maschio. E' vero che è anche più brutta. In natura, dice il biologo Jean Rostand, il maschio appartiene al bel sesso, la femmina al sesso forte. Si compia dunque questa evoluzione anche da noi, e si possa, noi uomini, riposarci finalmente di tanti secoli di faticoso predominio. La donna al lavoro e noi nell'ozio. La donna alla procreazione e noi ai piacevoli preliminari di questa (in attesa che la partenogenesi diventi regola generale). La donna alla guerra e noi alle arti pacifiche. La donna brutta, sfigurata dalle fatiche, dal tormento del pensiero, delle responsabilità; noi pingui e lucidi et bene curata cute, Epicuri de grege porci (Orazio, ep. I, 4). Gran bell'avvenire ci attende.

* *

E' troppo pretendere dagli scienziati maggiore cautela nello stamburare certe loro ipotesi? Da mesi in Inghilterra medici affermano che il sistema più sicuro per ammalarsi di cancro è fumar sigarette. Adesso saltano fuori medici altrettanto inglesi e importanti a dire che non sono riusciti a trovare alcun nesso fra cancro e fumo: hanno fatto respirare a certi topi per dieci ore al giorno per venti mesi fumo di sigarette, e non gli hanno trovato cancro nei polmoni. Il dott. Stephen Beck di Glasgow ha preso la via di mezzo, affermando che è pericoloso il fumo, ma quello delle locomotive Diesel. Infine il professore Percy Stocks, cancerologo di chiara fama, ammonisce che chi beve birra, lungi dal campare cento anni, si predispone al cancro dell'esofago, dell'intestino e dei polmoni.

Di questo passo non ci lasciano più vivere. Domani verrà fuori uno a dirci che le radici del cancro stanno nel barolo o nel vino di Borgogna. Un altro rivelerà che ha scoperto tumori maligni nei polmoni di cavie nutrite per venti mesi di vermicelli co' 'a pommarola. Facciamo proponimento solenne, noi profani, di non prestar più orecchio a queste cassandre. Seguiamo spensieratamente le nostre peccaminose inclinazioni, per il vino, la birra, il fumo, i cocktails, come fecero saggiamente quei nostri vecchi che non vollero credere che le patate fossero nocive e velenoso il caffè. E i medici, invece di venirci a dire che cosa ci predisponga ai tumori maligni, scoprano una buona volta il rimedio contro questi mali. Se no tanto varrebbe che invece di darci gli antibiotici contro la polmonite ci imponessero di non prenderla stando tappati in casa quando piove e nevica e fa freddo e tira vento, con la berretta da notte in testa e un cataplasma sullo stomaco.

Simplicius

La vedova Renault sposa uno spagnuolo di 40 anni

Il nuovo marito, molto più giovane della signora, viveva a Parigi facendo il decoratore - Le nozze in gran segreto

Parigi, 12 luglio.

La vedova dell'industriale Louis Renault, fondatore delle fabbriche di automobili Renault, morto in prigione poco prima della Liberazione della Francia in circostanze che una inchiesta in corso tenta ora di stabilire, si è rimaritata all'insaputa di tutti col marchese Udquijo d'Otero, di nazionalità spagnola. Le nozze, di cui si è avuta notizia soltanto oggi, sono state celebrate con la massima semplicità al municipio del XVI Quartiere di Parigi.

La nuova marchesa, molto più anziana del marito, il quale è nato a Madrid 40 anni or sono, press'a poco all'epoca in cui essa si univa a Louis Renault, porta in dote, fra l'altro, un lussuoso palazzo vicino alla piazza dell'Etoile e un bel castello a cento chilometri da Parigi in mezzo a terre vastissime.

Conobbe il marchese d'Otero anni or sono, quando egli le fu raccomandato da alcuni amici per modernizzare il palazzo parigino. Sebbene avesse combattuto nelle schiere franchiste durante la rivoluzione, egli aveva poi preferito stabilirsi a Parigi, dove viveva piuttosto modestamente facendo il decoratore. I suoi rapporti con la ricca vedova si mutarono in stretta amicizia ed il marchese l'accompagnò anche in numerose crociere fatte nel Mediterraneo sul panfilo *Chrysis Cypris*.

Recentemente i due decisero di sposarsi e poco dopo il marchese diventava ricco in seguito alla morte del padre, proprietario in Spagna di una banca e di numerosi poderi che sono stati spartiti fra i suoi sette figli.

In qualità di primogenito Urquijo ha ereditato anche il titolo di marchese. Essendo ormai privo di preoccupazioni di carattere finanziario, sia per l'eredità paterna e sia per il matrimonio con la vedova Renault, il marchese d'Otero ha deciso che si recherà di tanto in tanto in Spagna, ma continuerà a trascorrere a Parigi quasi tutti i mesi dell'anno.

Simone de Beauvoir è stata messa all'Indice

Roma, 12 luglio.

L'*Osservatore Romano* pubblica oggi il decreto del Sant'Uffizio con cui vengono messi all'Indice dei libri proibiti gli scritti di Simone De Beauvoir, e precisamente: *Le deuxième sexe* (Il secondo sesso), 2 volumi, Gallimard, Paris, 1949; e *Les mandarins* (I mandarini), Gallimard, Parigi, 1954.

Nel suo commento, l'organo vaticano scrive: «Le opere di Simone De Beauvoir, messe oggi all'Indice, fanno respirare l'atmosfera deleteria di una certa filosofia esistenzialista. L'autrice considera l'istituto del matrimonio una mistificazione e si fa sostenitrice del libero amore. Tutti i metodi sono buoni — essa afferma — quando permettono alla donna di sottrarsi alla servitù della maternità. La De Beauvoir difende l'emancipazione della donna da tutto, specialmente dalle leggi morali, ed accusa la Chiesa di essere contraria a questa emancipazione. La Chiesa deve denunciare con energia queste dottrine immorali, sovvertitrici del bene comune e della santità della famiglia».

CRONACHE DELLO SPORT

Come falchi, dopo una «fuga alla morte», in tredici al traguardo di La Rochelle

Poblet è irresistibile sul gruppo comprendente Giudici e Conterno

Il Tour seguita a svolgersi all'insegna della velocità - I "favoritissimi,, hanno accennato qualche reazione che potrebbe preludere velleità offensive - Viva attesa per il responso dei Pirenei - Louison Bobet, all'arrivo, ha dato un cordiale benvenuto a tutti - Domani a Bordeaux, poi riposo

(Dal nostro inviato speciale)
La Rochelle, 12 luglio.

E' arrivato anche il turno di Poblet, «Don Miguel», gran signore della velocità, aveva cercato in più occasioni di imporre le doti di cui l'ha fornito madre natura, ma gli era sempre andata male. Oggi finalmente, mentre la strada ci portava a La Rochelle, lo spagnolo è riuscito a trovar la fuga buona, e sul traguardo nessuno è stato così bravo da fargli lo sgambetto. Media, sui 180 km., di 42,369 all'ora: questo, mai ci stancheremo di ripeterlo, è il «Tour» della velocità. Continuando a simili andature, sulla montagna assisteremo a crolli spaventosi.

Ma, senza anticipare il futuro, fermiamoci alla tappa di oggi che, oltre alla fuga degli uomini che sono giunti per primi al traguardo (fra i quali viaggiavano anche Conterno e Giudici) ha da registrare altre battute d'interesse: il plotone, infatti, non è arrivato tutto insieme compatto, mosso da una medesima spalla, nemmeno per sogno, una cosa simile non «farebbe Tour de France»; e se Ockers, Brankart e Gaul, vale a dire i soliti eterni favoriti, non hanno potuto mantenere sino in fondo le velleità messe in risalto nella parte iniziale della giornata, altri uomini di classe sono venuti alla ribalta nel finale, sempre, ben inteso, alle spalle dei fuggitivi.

Si tratta di Wagtmans, di De Bruyne, di Marigil, di Bahamontes, cui si unirono Darrigade, Bauffeuil, Van de Breker e Hassenforder: il loro gruppetto arrivò, sì, a La Rochelle oltre 3' dopo Poblet, ma davanti al resto del grosso di 4' buoni.

Il che, tradotto nel linguaggio della classifica generale, significa che Walkowiak ha conservato la «Maglia gialla», mentre continua però la pericolosissima «avanzata» di tipi del calibro di Wagtmans e di De Bruyne. Quando sui Pirenei e sulle Alpi suonerà il campanello d'allarme, forse sarà troppo tardi e i «favoritissimi» penseranno con nostalgia ai lunghi minuti persi nelle tappe che portavano da Reims sino a Bordeaux; tappe combattute tutte con violenza quasi disumana.

E l'Angers-La Rochelle non si ha fatto eccezione, tanto è vero che la lotta si è accesa anche oggi non appena è stato dato il «via». Sarebbe lungo citare, anche solo di sfuggita, ogni tentativo: basterà semplicemente ricordare come si affacciarono prepotenti all'attacco a varie riprese gli Ockers, i Bahamontes, i Brankart, i Gaul, i Conterno e i Fornara. Furono chilometri e chilometri condotti al ritmo di tremendi inseguimenti; il plotone si rompeva e si frazionava ad ogni batter d'occhio nel confuso e convulso scatenarsi delle offensive e delle controffensive.

Ed i nostri non cedevano, fra i più attivi si mostravano Fornara, Conterno, Nencini e Giudici (il gruppetto che ieri non aveva preso parte alla vittoriosa fuga dei «tricolori») insieme con Defilippis, che pure non sembrava nelle condizioni migliori (e che più tardi ha sofferto di forti disturbi di stomaco).

Verso il 90° km. la frenetica ridda di rincorse mise un primo punto fermo: scapparono Poblet, Privat, Schellenberg, Nolten, Caput, Mahé, Robinson, De Groot, Adriaenssen; ad essi si aggregarono, dopo una lotta che raggiunse a tratti il ritmo dei 50 all'ora, Conterno, Giudici, Loroño, Tonello, Quentin, Thomin. Il gruppo ebbe un attimo brevissimo di calma e si ebbe così la decisione. I fuggitivi non vennero più ripresi, e Nolten e Loroño scomparvero: l'olandese per una foratura, lo spagnolo per un ordine del suo C. T.: difatti era evaso dal plotone Bahamontes che, come già abbiamo detto, aveva fatto causa comune con Wagtmans, De Bruyne, Marigil, Baffi, Darrigade, Van de Breker e Hassenforder.

Rimasero così sino al traguardo: l'ordine d'arrivo vi dà i distacchi, la classifica generale vi segnala i cambiamenti. Il più importante dei quali è il passo in avanti compiuto da Bahamontes, naturalmente ai danni di Gaul, di Ockers e di Brankart.

Domani La Rochelle-Bordeaux, ultima volata prima del giorno di riposo: una volata di 219 km. Altra giornata esplosiva in vista, nel feroce dispendio di energie che il «Tour» 1956 sembra imporre ad ogni costo.

Una parentesi del Giro: a dimenticarla, la cronaca di oggi non sarebbe completa: all'arrivo la carovana ebbe la sorpresa d'incontrare Bobet vestito di una strana divisa, una cappa blu-scura con cappuccio viola, completata da un cappellino alla Robin Hood. Non era il solo abbigliato così, e la spiegazione venne presto allorché fu possibile conoscere l'esistenza di una confraternita chiamata «Principauté de Franc Pineau», una società importante, in onore del vino che rallegra queste contrade.

Una società ricca di moltissime personalità che ieri ha accolto con il grido di «signore» il «Louison National», e poi ha ricevuto i giornalisti e l'intera carovana con un tono d'eccezionale fratellanza. La tappa a La Rochelle: un ricordo lieto per chi segue il «Tour».

Gigi Boccacini



La vittoriosa volata di Miguel Poblet a La Rochelle. (Tel.)

Ordine d'arrivo e classifiche

Ordine d'arrivo: 1. Poblet, km. 180 in 4 ore 14'56" (con l'abbuono 4,13'56"), media km. 42,364; 2. Caput (con l'abbuono 4.14'26"); 3. De Groot, Schellemberg, Quentin, Privat, Robinson, Tonello, Adriaenssen, Giudici, Conterno, Mahé, Thomin, tutti col tempo di Poblet; 14. Darrigade, a 3'13"; 15. Wagtmans, Marigil, Bauffeuil, Hassenforder, Van de Breckel, Bahamontes, Nolten, De Bruyne, Loroño, tutti col tempo di Darrigade; 24. Bover, a 6'4"; 25. Ockers, a 7'11", che batte in volata il gruppo. Ritirato: Lefendre.

Classifica di tappa a squadre: 1. Ovest, 12,44'15"; 2. Francia a 2'45"; 3. Spagna a 5'56"; 4. Olanda a 6'56"; 5. Italia a 7'51".

Classifica generale: 1. Walkowiak, 42,9'46"; 2. Picot a 1'23"; 3. Scodeller a 2'53"; 4. Voorting a 5'7"; 5. Wagtmans a 6'20"; 6. Lauredi a 7'; 7. Darrigade a 7'37"; 8. Adriaenssen a 7'58"; 9. De Groot a 9'20"; 10. De Smet a 10'39"; 11. Caput a 11'53"; 12. Bauvin a 12'31"; 13. Bauffeuil a 14'3"; 14. Privat a 14'31"; 16. Padovan a 15'59"; 21. Monti a 20'31"; 22. Poblet a 22'22"; 24. Defilippis a 27'3"; 27. Coletto a 27'46"; 28. Baffi a 29'28"; 30. Barbotin a 30'33"; 32. Ockers a 31'7"; 33. Rolland, a 31'39"; 37. Fantini a 34'29"; 38. Fornara a 34'34"; 40. Conterno 38'30"; 48. Bahamontes a 41'8"; 52. Nencini a 42'56"; 55. Gaul a 44'37"; 56. Brankart a 45'4"; 73. Geminiani a 49'31"; 86. Giudici a 57'24".

Classifica generale a squadre: 1. Ovest, 125,43'58"; 2. Olanda a 8'[illegible]"; 3. Belgio a 10'52"; 4. Francia a 35'42"; 5. Italia a 45'8".

Classifica speciale a punti: 1. De Groot, p. 118; 2. Picot p. 125; 3. Darrigade p. 149; 19. Padovan punti 288.

Argentina e Brasile a confronto diretto

Splendida partita fra due grandi squadre

Malgrado il risultato in bianco le contendenti hanno dimostrato come si gioca il calcio - I migliori in campo: Nilton Santos e Dellacha

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, 12 luglio.

Il poter assistere ad un incontro fra le squadre nazionali dell'Argentina e del Brasile dopo che sia l'una come l'altra avevano battuto i rappresentanti dei nostri colori, è stato un dono della sorte, sotto la forma di una ritardata partenza per via aerea.

Era una decina d'anni che il Brasile non giuocava a Buenos Aires. Uno degli incidenti tutt'altro che insoliti nel Sud America, dove le passioni esplodono repentinamente e portano a scene di violenza ed a gesti di esasperazione, aveva causato, anni fa, una rottura dei rapporti calcistici fra i due Paesi. Ora, in esecuzione del programma della «Coppa Atlantica» fra le tre grandi potenze sportive di questa così interessante parte dell'orbe terracqueo, ha riavvicinato i due nemici di un tempo. Ed il pubblico bonaerense — un pubblico caldo, passionale, ma competente, un pubblico che ama il giuoco per il giuoco — ha accolto e sottolineato l'avvenimento con un contegno che più sportivo non si potrebbe immaginare. Ad un dato punto ha fischiato sonoramente l'arbitro argentino, per non aver questi concesso un «rigore» agli ospiti per un fallo evidente ai danni di questi ultimi.

Si giuocava sul campo del «Racing», la società di Stabile, e l'incontro non aveva certo destato la morbosa attesa della gara di quindici giorni prima contro l'Italia. Un frenetico applauso di un settore del pubblico accolse l'ingresso dell'ammiraglio Rojas nella tribuna d'onore: silenzio di tomba invece nei posti popolari. Il Brasile giuocò nel primo tempo colla stessa formazione presentata contro l'Italia. Tre cambiamenti dall'incontro cogli «azzurri», nell'undici argentino: il mediano sinistro Sivo al posto di Benegas, il centroavanti Angelillo al posto di Maschio, e l'ala sinistra Cruz al posto di Yudica. Poi cambi su cambi alla ripresa.

Una gran partita nel senso tecnico del termine. Una esibizione di giuoco tipicamente sudamericano. I due contendenti hanno fornito una dimostrazione pratica — il risultato nullo ne conferma — di come ci si possa efficacemente difendere con cinque uomini soli, portiere non compreso, senza richiamare indietro nessun elemento dell'attacco. All'antica: con mobilità e velocità, una copertura reciproca dei giuocatori, una scelta del tempo e decisione. Una lezione che sarebbe servita a molti tecnici italiani.

E due elementi della difesa sono stati i migliori uomini in campo: Nilton Santos fra i brasiliani e Dellacha fra gli argentini. Il primo, tipico prodotto della razza negra, si esibì in tutta una serie di interventi felici e di sforbiciate alla Calligaris; il secondo è la serietà, l'attenzione e la precisione personificate. Due grandi giuocatori.

Nel complesso del giuoco, il Brasile s'è dimostrato leggermente superiore all'Argentina. Quest'ultima non possiede grandi attaccanti in questo momento. Grillo solo riluce nella prima linea. Fra gli ospiti invece Zizinho, Canario, e quel Didi, che a Milano era stato quasi nullo, hanno impressionato. Di una vera tattica d'attacco non si può parlare, nè per l'una squadra nè per l'altra. Le avanzate, in questo giuoco, nascono dalle situazioni improvvise che la maestria dei giuocatori fa sorgere qua e là, di colpo, come dei fuochi d'artificio che illuminino l'orizzonte.

Libero sfogo all'estro, alla fantasia, al senso di improvvisazione di questi uomini che fanno della palla assolutamente quello che vogliono. E', evidentemente, una esagerazione, quella del giuocatore sudamericano, che s'innamora delle sue capacità e possibilità artistiche, fino al punto di dimenticarne lo scopo per cui è acceso in campo.

E' una fantasmagoria di tocchi, di finte, di finezze, di prodezze, di trovate, che induce a perdere di vista l'utilità pratica. Ma è una fantasmagoria grandiosa e smagliante, che manda il pubblico in visibilio e che ubriaca gli avversari. A sfrondarla dei suoi difetti pratici, essa dice in termini chiari e convincenti fino a qual punto noi, in Europa, siamo caduti in errore, militarizzando il giuoco, riducendolo a pochi schemi nudi e crudi, togliendogli ogni fulgore per farne una cosa che desse frutti immediati.

Facendo del giuocatore un soldato dalle consegne rigide e severe, abbiamo ammazzato l'artista. Limitandone l'orizzonte, togliendogli libertà di azione, abbiamo impedito alla sua genuinità di prevalere, al suo estro di svilupparsi, al suo talento di dominare. Al giuocatore latino occorre lasciare dello spazio in cui muoversi, dei margini di libertà in cui il suo senso di indipendenza e di iniziativa possa spaziare, perchè le sue doti naturali e le sue qualità migliori prendano il sopravvento.

Bisogna dargli dei temi da svolgere, non degli ordini che siano degli imperativi assoluti ed inderogabili. Giuocando come giuochiamo ora, noi degli attaccanti, dei veri costruttori di azioni, non ne abbiamo più, e non ne avremo mai. Questa, la prima, la grande lezione che, con tutti i suoi difetti, il calcio sudamericano, visto nel confronto diretto con noi e considerato isolatamente, preso cioè a sè, ha dato a tanta gente nostra, diventata troppo tattica per essere tecnica, troppo calcolatrice per conservarsi sportiva.

L'incontro di domenica scorsa, fra l'Argentina ed il Brasile, meritava di essere visto e studiato da qualche migliaio di nostri tecnici e responsabili di squadre.

Vittorio Pozzo

Coppi in allenamento fra Novi e Acqui Terme

Acqui Terme, 12 luglio.

Proveniente da Novi Ligure, Fausto Coppi ha fatto tappa ad Acqui Terme, in compagnia del fido gregario Milano, del cugino Piero Coppi e dell'allievo Gola.

Il campione, che monta una speciale bicicletta che non lo stanca, malgrado il busto ortopedico, sta riprendendo in questi giorni, dopo l'autorizzazione medica, gli allenamenti per poter nuovamente iniziare l'attività agonistica.

Il percorso preferito per la sua preparazione è quello da Novi ad Acqui Terme, attraverso il colle del Cremolino. Coppi, avvicinato da alcuni tifosi, ha dichiarato che spera di poter partecipare ai campionati mondiali e di ottenervi un buon piazzamento.

Calzavara contro D'Ottavio domani a Saint Vincent

Saint Vincent, 12 luglio.

Il campione italiano dei pesi medio-massimi Artemio Calzavara difenderà sabato 14 luglio sul quadrato del Casinò di St. Vincent il titolo conquistato lo scorso aprile a Milano contro Jannilli affrontando lo sfidante Alessandro D'Ottavio.

La riunione sarà completata da una serie di incontri di contorno.

Gl'incontri, che avranno il valore di selezione, vedranno all'opera i gallo Bertini e Sitzia (Toscana), riserva Morzilli; i piuma Nobile (Emilia) e Cossu (Campania); i leggeri Sala e Rosti (Lombardia), Boccolo (Venezia Giulia) e Libertini (Lazio); i welters-leggeri Pogliani e Masetta (Lombardia), Bruno (Campania) e Ravaglia (Emilia); i welters Zambon (Emilia) e Zelo (Lazio), riserva Mancini; i welters-pesanti Cottino (Piemonte) e Ilagi (Venezia Euganea); i medi Squassino (Piemonte), Musti (Emilia), Fortilli (Liguria) e Romoli (Marche); i medio-massimi Brunetti (Piemonte), Calcinaghi (Lombardia); i massimi Bozzano (Liguria) e Saraboni (Toscana).

Gli acquisti dell'Ivrea per il prossimo campionato

Ivrea, 12 luglio.

L'Ivrea ha quasi ultimato la sua campagna d'acquisti e si è già assicurato un congruo numero di buoni elementi per un maggiore potenziamento della squadra. Il portiere Giarda e l'attaccante Cafasso del Centaia verranno nella prossima stagione a far parte dell'Ivrea, mentre il portiere Stramignoni e il terzino Rossi passeranno alla società viola. La compagine eporediese inoltre ha preso in prestito il terzino Giuliano della Juventus. Questi gli ultimi acquisti che si vengono ad aggiungere a quelli già noti e cioè il mediano Chiola della Biellese, l'ala destra Casellato del Torino, e il mediano Tonini della Juventus.

L'Ivrea disputerà la sua prima partita precampionato il [illegible] agosto [illegible] la prima squadra del Torino.

Terza vittoria dell'Olanda agli «europei» di baseball

Roma, 12 luglio.

L'Olanda, confermando la sua aureola di squadra favorita ai campionati europei di baseball, ha vinto il suo terzo incontro consecutivo battendo il Belgio per 1 a 0.

La partita è stata accanitissima: passati in vantaggio all'inizio gli olandesi hanno resistito alla veemente controffensiva dei belgi portando in salvo una preziosa vittoria.

Nino Farina a Milano per una visita di controllo

Nino Farina si è recato ieri a Milano per una visita di controllo alla spalla ferita, nell'incidente occorsogli, com'è noto, sulla pista di Monza. Il valoroso pilota è rientrato in giornata a Torino guidando personalmente la macchina.

Il trotto a Mirafiori

Questa sera, venerdì, alle 21, ottava riunione di trotto a Mirafiori con sette corse in programma a tutte le quali sono risultati iscritti numerosi cavalli. Prova di centro è il Premio Allevamenti di L. 300.000, m. 1600. Sono rimasti nove cavalli, tra i quali figura anche Zima della Scuderia Orsi Mangelli. Indichiamo: *Zima, Nimbus, Montepola.*

Per le altre sei corse notiamo nel Premio Limbiate: *David Bruno, Glivak*; Premio Gemonio: *Ciociara, Nerdi, Piccadilly*; Premio St. Pietro dell'Olmo: *Mongolfiera, Dama di Fiori*; Premio Le Budrie: *Freccia, Ninna Nanna, Superbo*; Premio Valmandone: *Ugliano, Basiato, Cleva*. Premio St. Pietro in Gù: *Pepè la Mokò, Corimbo, Valdagno.*

Il «polo» a Torino
Torneo internazionale programmato per settembre

Di fronte ad un discreto numero di spettatori si è disputata ieri a Mirafiori una partita «dimostrativa» di polo a cavallo valevole per l'assegnazione della «Coppa Alta Italia». Al termine di quattro vivaci tempi (della durata di 8 minuti ciascuno), sono risultati vincitori i giocatori «bianchi», che hanno sconfitto i «rossi» per 3 reti a 2.

Al termine della gara, cui è seguita una seconda prova fra «allievi» di Torino e di Milano, il «gentleman» torinese Giorgio Remmert ha annunciato ufficialmente la nascita del «Polo Club Torino» ed ha reso noto che nel prossimo mese di settembre si svolgerà a Torino un torneo internazionale di polo, con la partecipazione della squadra francese, di quella spagnola, di quella italiana e degli argentini campioni del mondo.

L'U. S. Autonomi organizza per lunedì 16 corr. nella palestra dell'Istituto Sociale in via Arcivescovado 9 un incontro di tennis da tavolo tra una squadra tirolese e una squadra torinese.

Pallone elastico — Questa sera, alle 20,45, allo sferisterio EDA, Alemanni contro Manzo.

La direzione dell'A.C. Asti si riunisce stasera per nominare il presidente ed eleggere le nuove cariche.

Nella «100 km.» di nuoto pinnato, la squadra Cressi, di Genova, ha ripetuto la sua affermazione di ieri vincendo la quinta tappa Pesaro-Fano in 2 ore 11'35".

Gli arbitri di calcio terranno domani e domenica a Montecatini l'annuale assemblea nazionale.

Inizio delle prove a Silverstone

Incognite alla vigilia del "G. P. d'Inghilterra,,

Già migliorato il record della pista

Domani si disputa sul circuito di Silverstone il «G. P. automobilistico d'Inghilterra», VI prova di campionato dei mondo conduttori. E' una corsa importante sia sotto il profilo tecnico sia per quello agonistico, dovendo chiarire più di una situazione incerta.

Anzitutto c'è la questione relativa alla graduatoria per il titolo mondiale.

Sul piano dei valori assoluti, non c'è dubbio che il miglior pilota sia ancora e sempre Fangio, ma gli imprevisti così frequenti negli sport motoristici, hanno giocato finora un ruolo anche più evidente che di consueto. Cosicchè, dopo le gare di Buenos Aires, Monaco, Francorchamps e Reims; trascurando quindi Indianapolis che è prova «titolata» unicamente per ragioni di prestigio, alla vigilia del «G. P. d'Inghilterra», la graduatoria risulta: Collins punti 18, Behra 14, Fangio 13, Moss 12, Castellotti 7,5.

Poichè dopo Silverstone si correranno ancora i grandi premi di Germania e d'Italia, la situazione è tutt'altro che decisa.

L'ipotesi, da considerare molto cautamente, è legata però oltre a quella di una riconferma della superiorità delle Ferrari, rivelatesi finora le migliori vetture di «formula 1» della stagione. Bisognerà, in altre parole, vedere se e in quale misura le Maserati hanno provveduto, eventualmente con il nuovo modello a iniezione diretta, e le possibilità dell'inglese Vanwall, che proprio a Silverstone due mesi fa, battè inaspettatamente le vetture italiane.

Nelle prime prove, svoltesi ieri sul circuito, l'inglese Stirling Moss ha compiuto sulla sua Maserati il giro di pista in 1'41", alla media di 167,97 chilometri. Il secondo miglior tempo registrato è stato quello di Fangio, su Ferrari, con 1'42" alla media di 166,33.

Il record di pista del Gran Premio di Silverstone è di 1'43", alla media di 164,7 chilometri l'ora.

b. e.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni del medio e basso versante adriatico e jonico si avrà ancora residua attività temporalesca. Sulle regioni settentrionali tendenza ad aumento della nuvolosità con possibilità di piovaschi e temporali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15,4	26,5	Pescara	17,4	35
Trento	15,2	30	L'Aquila	10,4	25
Trieste	19,9	26,4	Roma	14	30,8
Venezia	16,5	27,2	Campob.	14,2	22,2
Milano	17,1	28,2	Bari	21,8	25,2
Torino	15,6	27,4	Napoli	16,8	[illegible]
Genova	19,6	24,2	Potenza	12,8	19,6
Bologna	15,4	28,4	R. Cal.	21,4	26,3
Firenze	14,8	28,4	Messina	21,8	25
Pisa	14,5	27,3	Palermo	19,6	24,8
Perugia	13,8	24,6	Catania	19,7	29,6
Ancona	16,6	24,2	Cagliari	18,1	25,7

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Doria: NON E' PECCATO... di E. Bussell.

Il giovane Ken, ultimo rampollo d'una dinastia di miliardari, si accende di Sarah, ballerina in un locale notturno, e la sposa. Assunta nell'ambiente dell'alta plutocrazia di San Francisco, la sposina vi conserva le native maniere della ragazza tutto pepe, generando diffidenze e imbarazzi scandalosi. Cerca allora di darsi un tono, di assumere atteggiamenti dignitosi; ma la natura, così conculcata, si vendica trascinandola nella goffaggine. Intanto pericola anche la felicità coniugale: Sarah è gelosa della bella Pat, in compagnia della quale ha sorpreso il marito sullo schermo della televisione, e il marito è geloso di un certo Piermont, in cui Sarah ha trovato comprensione e appoggio. Dopo una serie di dispetti, si addiviene alla rottura; e la coppia si trasferisce nel Nevada per le pratiche del divorzio. Ma costì, come è facile indovinare, marito e moglie si accorgono di essere più che mai innamorati, e in grazia dei maneggi di un amico molto versato in psicologia coniugale, stringono una dolcissima pace.

Cantatine e balletti rimpolpano la tenue vicenda, già passata per un'infinità di commediole e di riviste filmate. Appena qualche battutina spiritosa qua e là solleva il filmetto dalla noia. Piper Laurie e Rory Calhoun sono i battaglianti coniugi, con Mamie Van Doren e i gustosi Reginald Gardiner e Jack Carson. **l. p.**

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Salerno Natale, canta Riccardo Vigna.
Bruno (Valentino): ore 21, danze. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21 Orch. Francini, cantano Audenino-Lotti.
Eden Danze: ore 21 Ceragioli.
Gay Danze Estivo c. Moncalieri 52: 21 Terrazzo coperto. Televisione.
Hollywood Estivo: 21 Turi, cant. Kiety Palumbo-Jacono, dir. Cariga.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante danza Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: ore 21 Orch. Nini Rosso, canta G. Sandra, dir. Gallo.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 21 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Inferno nel deserto» Gene Tierney, G. Sanders, Cabot.
Corso: «Le avventure di Don Giovanni» techn., E. Flynn, Lindfors.
Doria: «Non è peccato» Rory Calhoun, Piper Laurie, technicolor.
Lux: «Notte di terrore» con Jack Kelly, Hildy Parks, V. Edwards.
Maffei: «Capitano rosso» technic. Riv. Mazzarella-Verdich 16,15-21,15.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Il falco d'oro» con A. M. Ferrero, N. Gray, M. Serato, Latimore, SuperScope, Matt. 10,30.
Reposi: «Colonnello Hollister» in technic., Gary Cooper, Ruth Roman.

Alfieri: Ap. 15 «Tre soldi nella fontana» tech. C. Webb. Pl. 300.
Ariston: Stagione grandi riprese «Belle della notte» di R. Clair con Lollobrigida, Philipe, Carol Pl. 300.
Augustus: «La donna del ritratto» E. G. Robinson, J. Bennett.
Nazionale: «Avventura di Hajji Babà» col. CineSc., Derek, Stewart.
Torino: «Avventure di David Crockett» tech. W. Disney. Ap. 15.

Alexandra: «Mia sorella Evelina» techn. CineSc., J. Leigh, Lemmon.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «La vita è meravigliosa» J. Stewart, Reed, Barrymore.
Capitol: «Mia sorella Evelina» in techn. CineSc., J. Leigh, Lemmon.
Faro: «Quella che avrei dovuto sposare» B. Stanwyck, Mc Murray.
Gianduja: «Satank freccia che uccide» col., John Payne, Domergue.
Hollywood: «Satank freccia che uccide» col., J. Payne, Domergue.
Ideal (locale più fresco di Torino) «La grande Savana» technicolor, Lun Manca e Gran Varietà con Marisa Colomber ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Sciopero delle mogli» techn. CineSc., J. Crain, G. Nader.
Principe: «Satank freccia che uccide» col., John Payne, F. Domergue. Segue cartoni animati M.G.M.
Statuto: «Sciopero delle mogli» techn. CineSc., J. Crain, Domergue.

Adriano: «Ore 10 lezione di canto» con Claudio Villa.
Alcione: «Maestro Don Giovanni» tech. Riv. Ga Da Bre' 16,15-21,15.
Alpi: «Cavaliere del mistero» in technic., Alan Ladd, P. Medina.
La Perla: «Ragazze audaci» Segue cartoni animati M.G.M.
Regina: «Per chi suona la campana» tech., G. Cooper, I. Bergman.

Olimpia: Cacciatori fortuna, techn.
Po: «Cacciatori di frontiera».
P. Nuovo: «Carosello napoletano».
Romano: Cavalleria rusticana, col. e Vecchio Varietà ore 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Vendetta di Kocise» technic., John Hodiak, J. Page.

Cabota: «L'urlo dell'inseguito».
Esperia: Avventuriero Hong Kong col. CineSc. Clark Gable, Hayward.
Giardino: «Bella mugnaia» tech. Scope, Loren, De Sica, Mastroianni.
Italiano: «L'invasore bianco» in CineScope technic., Guy Madison.
Mirafiori: «Il figlio di Sinbad».
S. Rita: «Eroe a metà».
Vinzaglio: Buongiorno Miss Dove, CineScope techn., Jennifer Jones.
Araldo: Pescatore Luisiana, techn.
Eliseo: «Guerra privata maggiore Benson» technic., Heston, Adams.
Fréjus: «Furia nel deserto» tech. Elizabeth Scott, Burt Lancaster.
Nuovo: «Sangue caldo» Robert Mitchum e Jean Sterling.
S. Paolo: «Tesoro di Pancho Villa» tech. Scope, G. Roland, S. Winters.

Belgio: Guerra priv. magg. Benson.
Corallo: «Non c'è amore più grande» A. Lualdi e F. Interlenghi.
Eridano: «Favorito grande regina» techn. CineScope, B. Davis, Todd.
Micheletti: «La rosa di sangue».
Oropa: «Il kentukiano» CineScope.
Radium: «Pepote» Pablito Calvo.
V. Veneto: Desperados frontiera.

Astra: «Ragazze d'oggi» CineScope tech., M. Allasio, M. Bongiorno.
Bernini: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, William Holden.
Cibrario: «Orient Express» con S. Pampanini, F. Lulli, technicolor.
Elisa: Fatta per amare, Williams.
Excelsior: «Carmen Jones» techn. CineSc., H. Belafonte, Dandridge.
Odeon: «Ribelle d'Irlanda» CineScope techn., R. Hudson, B. Rush.
Star: «Senza scampo» MetroScope Robert Taylor, G. Raft, J. Leigh.

Adua: «Arrivato Slim Callaghan» T. Wright, Lysiane Rey, Varietà.
Aurora: «Nagana» technicolor.
Brescia: «La fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.
Eri-Dan: Calice d'argento, CineSc.
Falchera: «Jim della giungla».
Fertino: «Avventuriero di Siviglia» tech., Luis Mariano, D. Doll.
Maior: «E' sempre bel tempo» CineScope, Gene Kelly, Dan Dailey.
Monviso: «Giocatori d'azzardo».
Nord: «3 ore per uccidere» techn.
Palermo: «Ore disperate» Bogart.
R. Parco: «Ussari del Bengala».
Sociale: «Totò lascia o raddoppia» Mike Bongiorno, Dorian Gray.
Zenit: «Ragazze d'oggi» technic. Scope, M. Allasio, M. Bongiorno.

Cabiria: «Valle del re» Scope col.
Colosseo: Messaggio del rinnegato.
Italia: «Covo dei contrabbandieri» tech. CineSc., S. Granger, Sanders.
Lingotto: «Sebastopoli o morte».

Moderno: «Amori di mezzo secolo» technicolor di Rossellini.
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: «Il nipote picchiatello».
Spezia: «I due capitani» technic. VistaV., Mc Murray, Reed. Ap. 19.

Alba: «Buongiorno Miss Dove» techn. CineSc., J. Jones, R. Stack.
Apollo: «Le 7 città d'oro» colori CineSc., R. Egan, Anthony Quinn.
Diana: «Ladro del re» technic. CineScope, Ann Blyth, E. Purdom.
Dora: «Favorita della grande regina» CineScope col., Bette Davis.
Edera: «Covo dei contrabbandieri» tech. CineSc., S. Granger, Sanders.
Lucento: «Piogge di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner, Burton.
Lutrario: «Il kentukiano» techn. CineScope con Burt Lancaster.
Murialdo: «Napoli terra d'amore» Giacomo Rondinella, Maria Frau.
Roma: «Ragazze d'oggi».
Splendor: «Guardia, guardia scelta brig. maresc.» Sordi, A. Fabrizi.

Riduzioni ENAL-AGIS: Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Maior, Odeon, Alfieri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - 11: Bottega d'arte - 11,30: Complesso Esperia - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Conte - 13,20: Musica operistica - 14: Giornale radio - Il libro della settimana - 16: Ritmi e canzoni - Tour de France - 17,30: Musica per banda - 17,45: Concerto - 18,15: Tour de France - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Canfora - 19,15: Storie alpine - 19,45 La voce dei lavoratori - 20: Orchestra [illegible] - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Varietà musicale - 21,05: Concerto sinfonico diretto da W. Sawallisch. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 22,45: Orchestra Barzizza - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Festival della canzone napoletana - 10: Spettacolo del mattino - 13: Dischi - 13,45: A ritmo di danza - 13,50 La fiera delle occasioni - 14,30: Rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale radio - Complesso Russo - 15,45: Stella polare - 16: Brani e arie dal Don Pasquale - 16,30: Ritmi del XX secolo - 17: Il soldato e la morte, radiodramma - 18: Giornale radio - Voci al traguardo - 18,30: Musica da ballo - 19,30: Orchestra Galassini - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Varietà musicale - 21: Orchestra Barzizza e Filippini - 22: Ultime notizie - Biglietto festivo, rivista - 22,30: Accadde domani, documentario - 23: Complesso Jandoli.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Ciaikowsky - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,30: Storia inglesi di Shakespeare: «Enrico VIII».

TELEVISIONE — Ore 18: Orizzonte, settimanale dei giovani - 18,45: La rosa dei venti - Aeromodellismo - 21: Telegiornale - 21,15: «La settimana al vento», di C. Veneziani - Telegiornale.

Sempre più ridotta nelle Borse l'attività per i titoli azionari

Le quotazioni per contanti a Roma e Milano

Roma, 13 luglio.

Poche variazioni nei titoli di Stato. Ancora più ridotta l'attività, per i titoli azionari contanti. Prezzi irregolari e per alcuni titoli contrastati. Diritti Immobiliari 84. Dopoborsa nullo.

Centrale 7305; FF. Merid. 1372; Sicl 675; Finelettrica 1165; Invest 2460; Finsider 572; Generali 19.200; Italcavi 4740; Teti A 2260; Teti B [illegible]; Viscosa 1350; Siele 6500; Amiata 7990; Montecatini 2363; Ilva 429; Terni 353,50; Fiat 1135; M. Marelli 798; Valdarno 2650; Unes 675; Romana Elettr. 2580; Sip 1342; Mer. Elettr. 1260; Adriatica 1336; Edison 2610; Sarda 2940; Seso 2243; Pantanella 224; Eridania 19.950; Anic [illegible]; Risanamento 5535; Immobiliari 485; Beni Stabili 4395; Pirellone 2650; Marcia 1475; Liquigas 240; Vianini 1150.

Cambi accertati a Roma: doll. Usa 624,81; doll. canadese 634,75; fr. svizzero (libero) 145,805. Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6500; sterlina unit. 1705-1715; sterlina egiziana 1510-1530; marengo 4700-4800; dollaro 628-629; franco francese 158-159; franco svizzero 147-147,50; oro fino 714-716; argento puro 19.500-19.600. Titoli trattati: di Stato 26 milioni; Obbligazioni 24.900.000; Azionari 81.700.

TORINO — Borsa ancora del tutto inattiva. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi espone prezzi nominali. Persistendo la mancanza della richiesta e dell'offerta sul settore azionario, il relativo listino non raccoglie quotazioni.

MILANO — La situazione del mercato borsistico milanese non ha subito mutamenti apprezzabili rispetto ai giorni scorsi. E' stato ripetuto il tentativo di normalizzare il settore dei valori pubblici ed obbligazionari; ma con risultato negativo. Data l'assenza di molti fra i principali operatori, si è ritenuto superfluo continuare sino alla fine la chiamata delle voci di listino.

Nel settore dei titoli azionari sono proseguite, per quantitativi sempre più esigui, le compensazioni di partite e la contrattazione alla «grida» dei saldi residui.

Su tale base, è stato compilato il seguente elenco di prezzi per contanti: Bastogi 1350; Generali 19.600; Finsider 575; Cantoni 10.020; Viscosa 1380; Ilva 423; Amiata 7920; Dalmine 1495; Catini 2370; Fiat 1152; Nebiolo 16,50; Edison 2620; Sade 1315; Dinamo 2725; Orobia 2005; Stet 2470; Vizzola 2985; Saffa 1910; Aedes 5550; Immobiliare Roma [illegible]; Diritti Immobiliare 81; Burgo 12.250; Cementi 11.960; Rinascente 127; Pirelli Italiana 2900; Pirelli e C. [illegible].

GENOVA — Nei pochi valori azionari trattati prevale l'offerta. Nei titoli locali richieste le Trams, Agricola e Siloe, migliorate sensibilmente. Buoni del Tesoro più offerti. Titoli trattati: di Stato 9 milioni; 100.000; azionari [illegible]; obbligazioni 4.850.000.

VENEZIA — Nessun scambio e nessuna contrattazione durante tutta la Borsa e al listino.

TRIESTE — Lievi oscillazioni relativamente ai titoli di Stato. Non compilato il bollettino azionario per il perdurare dell'assoluta inattività delle contrattazioni.

BOLOGNA — Mercato sostenuto. Nessun titolo trattato.

FIRENZE — Poche contrattazioni solo al listino con andamento più calmo dei giorni scorsi. Ecco i prezzi fatti: Bastogi 1375; Catini 2355; Fiat 1165; Immobiliare 487; Valdarno 2625; Mugona 704. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; azioni 11.800 per contanti.

NAPOLI — Poche transazioni per contanti in sede di listino per i titoli industriali discretamente resistenti. Sui prezzi è abbastanza attivo il settore del reddito fisso e sostenuta, tra le valute, la sterlina.

PALERMO — Alle chiamate dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente.

A TORINO

	11	12
VALORI DI STATO		
Rendita ital. 3½	58 55	58 55
» » cont.	58 45	58 45
Rendita ital. 1902	57 25	57 25
Rendita 5%	84 90	84 90
» cont.	84 80	84 80
Redimibile 3½	75 95	75 95
» cont.	75 85	75 85
Redimibile 5%	89 35	89 35
» cont.	89 20	89 20
Pr. Ricostruz. 3½	69 25	69 25
» cont.	69 15	69 15
» 5%	86 30	86 30
» cont.	86 20	86 20
Riforma Fond. 5%	77 50	77 50
Red. Trieste 5%	78 50	78 50
BTN 1959 5%	96 30	96 30
1960 5%	95 15	95 15
1961 5%	94 —	94 —
1962 5%	94 —	94 —
1963 5%	94 —	94 —
1964 5%	94 —	94 —
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 50	90 50
» 6%	94 30	94 30
Iri-Mare 4½	96 —	96 —
» 5%	99 —	99 —
Iri-Ferro 4½	206 —	206 —
» ant.	126 —	126 —
» 1940	156 —	156 —
» ant.	108 —	108 —
Iri-Mecc. 5½	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	108 —	108 —
Iri-Sider 5½	87 80	87 80
Elter 4½ (III)	84 25	84 25
FF. SS. 5½	88 20	88 20
Opere P. 6%	93 30	93 30

	11	12
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	84 —	84 —
» 3%	84 —	84 —
Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Imp. [illegible] 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	85 20	85 20
Ist. B. Napoli 5%	92 10	92 10
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 5½ XI	94 80	94 80
» 6% XII	95 —	95 —
» 6% XV	94 20	94 20
» 6% XIX	93 50	93 50
Torino 5% 1953	89 50	89 50
» 5% 1937	89 —	89 —
Fiat 6%	96 75	96 75
Pirelli 6%	98 50	98 50
Olivetti 7% 1940	102 40	102 40
» 7% 1953	104 50	104 50
» 7% 1955	104 50	104 50
Magona 7% 1948	100 70	100 70
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1954	100 80	100 80
[illegible] 7%	104 —	104 —
Viberti 7%	105 —	105 —
Cast 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	103 —	103 —
Sade 6%	97 50	97 50
Ferrera 7%	103 50	103 50
Co. Ang. Fr. 6%	91 —	91 —
Cartiera Ital. 7%	102 —	102 —
Catini 6%	99 70	99 70
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Viscosa 6%	92 —	92 —
Stipel 6%	98 —	98 —
[illegible] 6%	97 —	97 —
Telve 6%	97 50	97 50
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	95 —	95 —
[illegible] 6%	96 10	96 10
Sip 6%	96 50	96 50

BORSE ESTERE

PARIGI — L'oro e i titoli esteri sono stati i principali protagonisti della giornata, registrando alla fine delle contrattazioni un rialzo sensibile, mentre i titoli francesi, pure richiesti, si mantenevano con difficoltà o indietreggiavano.

La notizia secondo cui il Governo francese avrà bisogno, nei prossimi 18 mesi, di ulteriori introiti fiscali [illegible] per 145 miliardi di franchi, necessari per ristabilire l'ordine in Algeria, ha avuto un effetto deprimente sulla quotazione del franco.

La Banca di Francia ha annunziato che la circolazione monetaria cartacea ha raggiunto questa settimana un nuovo record di 2.961.213 milioni di franchi. Le riserve in oro e valute pregiate sono pari a 423 miliardi a 601 miliardi di franchi. Il totale delle anticipazioni della Banca di Francia al Governo è salito da 0 miliardi a 35 miliardi [illegible] di franchi, di poco inferiore al limite massimo di legge di 50 miliardi.

LONDRA — Pochi affari con lievi movimenti in tutti i settori e tendenza generale a mantenere le posizioni.

NEW YORK — La Borsa valori ha avuto nel primo pomeriggio un andamento moderato dopo una iniziale corsa alle vendite. Le maggiori perdite sono state registrate dagli acciai, dai motori e dai chimici. I cotoni futuri hanno chiuso oggi deboli i nuovi contratti con variazioni da 25 punti in rialzo a 50 in ribasso. I [illegible] contratti calmi ed invariati.

I bilanci dei Lavori Pubblici e delle Telecomunicazioni

Romita parla alla Camera sulla situazione dell'industria elettrica

Il ministro invita le società ad aumentare o migliorare gli impianti "Se continuerà la stasi attuale, il governo prenderà provvedimenti,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

Tanto alla Camera quanto al Senato si è oggi discusso di due importanti attività nazionali: quali le industrie elettriche e quelle telefoniche. Il motivo della discussione è stato offerto dall'esame dei bilanci: Lavori Pubblici a Montecitorio, Poste e Telecomunicazioni a Palazzo Madama.

Il relatore del bilancio dei Lavori Pubblici, on. Pasini (d.c.), si è dimostrato vivacemente contrario alla nazionalizzazione dell'industria elettrica. Egli ha sostenuto che lo Stato amministra attualmente in Italia il 45 % del reddito nazionale: su dodicimila miliardi di lire di reddito nel 1955, 2913 sono andati allo Stato, 867 alla Finanza regionale, provinciale e comunale, 1100 agli Istituti di Previdenza, 300 all'IMI, all'ENI e, in genere, alle aziende demaniali.

«La ingerenza progressiva dello Stato nell'economia — ha detto — può portare a risultati negativi da un punto di vista economico e politico. Inoltre le nazionalizzazioni non hanno certo portato a risultati positivi nel settore idroelettrico, come è dimostrato dai prezzi dei principali Paesi dell'Occidente».

Il relatore ha poi ricordato a quei deputati meridionali che avevano rivolto critiche all'operato del governo nel Mezzogiorno d'Italia che nel 1954, su 446 miliardi investiti in opere pubbliche, 210 sono andati al Sud e 236 al Centro-Nord.

Sul tema dell'ingerenza statale, il ministro Romita non è stato del tutto d'accordo col relatore del bilancio del suo Dicastero. In parte ha ripetuto quanto aveva detto al Senato, ma quello che ha detto di più merita interesse: «Le industrie produttrici di energia elettrica — ha osservato il Ministro — debbono porsi all'opera per aumentare o migliorare gli impianti. Ove la stasi attuale dovesse continuare, il Ministero e il Governo non potrebbero evitare di prendere provvedimenti».

Ricordato che è pronto il disegno di legge per l'istituzione di un Comitato dell'energia elettrica al quale è devoluto il compito di approntare piani generali per lo sfruttamento e la utilizzazione integrale dei bacini e dei corsi d'acqua, l'on. Romita ha annunciato che è sua intenzione presentare un disegno di legge per la costituzione di un Ente che raggruppi tutte le aziende alle quali partecipa lo Stato e le Aziende municipalizzate: «Tale Ente — ha proseguito — disponendo del 25 per cento di tutta la produzione elettrica, costituirebbe un potente [illegible] calmieratore che, nello stesso tempo, potrebbe sostituirsi alle altre Società nella costruzione degli impianti, qualora queste continuassero a mantenersi nella stasi attuale».

Romita ha poi ripetuto quanto il suo Ministero ha in mente di fare, d'accordo con altri organismi, per prevenire gli infortuni stradali ed ha informato che una serie di esperimenti saranno eseguiti in occasione della «giornata senza incidenti» che sarà fissata in un prossimo avvenire. Illustrando tutti i provvedimenti in atto per dare all'Italia una moderna rete stradale (si procederà, tra l'altro, ad approntare uno stralcio del nuovo codice della strada al quale si sta lavorando), il ministro ha citato De Amicis: «Bada meglio a come cammini per la strada. Anche il [illegible] uno dei doveri. Se misuri i tuoi passi e i tuoi gesti in una casa privata, perché non dovresti fare lo stesso per la strada che è la casa di tutti? Rispetta la strada. L'educazione di un popolo si giudica innanzi tutto dal contegno che egli tiene per la strada».

Il discorso di Romita, che si è concluso con la enunciazione: «Casa per tutti, servizi pubblici per tutti, lavoro per tutti», è piaciuto all'estrema sinistra: i socialisti hanno dichiarato di votare a favore del bilancio; i comunisti hanno preannunciato l'astensione. La assemblea ha poi dedicato la seduta pomeridiana all'esame del bilancio della Giustizia giunto a Montecitorio con l'approvazione del Senato.

Delle aziende telefoniche, e in particolare di quelle private le quali — secondo l'annuncio datone dal Ministro delle Poste e Telecomunicazioni alla Camera — hanno ricevuto la disdetta delle concessioni in data 15 giugno, se ne sono occupati i senatori. Il ministro Braschi riassumerà la discussione domattina e dirà a che punto stanno le cose e quali sono gli intendimenti del governo per il riassetto del settore telefonico.

Il relatore sen. Corbellini (dc) è stato molto cauto sulla questione: «Il Parlamento può impartire solo direttive generiche e non precostituire soluzioni rigide affinché il governo possa meglio rispondere alle aspettative dei cittadini per una più larga estensione dei servizi telefonici». Secondo il relatore la fase attuale è delicatissima: bisogna procedere alla stima degli impianti delle società SET e TETI, che hanno ricevuto la disdetta, e il governo deve essere lasciato libero nello svolgimento delle delicate trattative contrattuali. Corbellini ha espresso l'opinione che le norme delle convenzioni possono essere opportunamente modificate allo scopo di introdurre controlli tecnici attraverso un organo ispettivo che attualmente non esiste.

Cautela e gradualità nell'eventuale assorbimento da parte dell'azienda di Stato delle società telefoniche concessionarie ha consigliato il repubblicano Spallicci, secondo il quale, per il momento, occorre provvedere all'istituzione dell'Ispettorato superiore dei servizi telefonici. Le sinistre appunteranno domattina i loro sforzi su un ordine del giorno del comunista Gavina, nel quale si impegna il governo a non risolvere il problema dell'organizzazione dei servizi telefonici senza il consenso del Parlamento: comunque, la soluzione è che l'IRI debba assorbire i pacchetti azionari della SET e della TETI.

In attesa dell'esposizione del ministro Braschi, i senatori hanno continuato l'esame del bilancio dell'industria.

Delio Mariotti

Firmata la convenzione per la Brescia-Verona-Padova

Roma, 12 luglio.

Oggi, alla presenza del ministro dei lavori pubblici, on. Romita, e del sottosegretario, on. Caron, è stata firmata, tra il direttore generale dell'ANAS, ing. Fraschetti, e il presidente della Società autostrada Brescia, Verona, Vicenza, Padova, avv. Frinzi, la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio trentennale dell'autostrada stessa.

A Londra la donna più potente dell'URSS



Ekaterina Furtseva, la comunista più potente dell'Unione Sovietica, è giunta a Londra come capo di una missione [illegible] ospite del Parlamento inglese. Qui si incontra con l'ambasciatore Jacob Malik all'arrivo all'aeroporto londinese con la delegazione. (Telefoto)

Sequestrati 250 chili d'oro bottino forse del furto di Ginevra

Arrestato in Savoia un contrabbandiere svizzero - Dentro la sua vettura c'erano i lingotti, identici a quelli rubati lo scorso gennaio

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 12 luglio.

Sarà finalmente possibile far luce sulla misteriosa faccenda dei 250 chilogrammi d'oro rubati lo scorso gennaio a Ginevra? Questa è la prima domanda che si è posta oggi la polizia ginevrina, quando è stata informata dell'arresto di un cittadino elvetico a Cerdon, nella vicina Savoia, il quale la scorsa notte aveva introdotto clandestinamente in territorio francese 250 chilogrammi d'oro.

Come si ricorderà, tutti i tentativi di assicurare alla giustizia la banda che nel tardo pomeriggio del 19 gennaio scorso si impadronì a Ginevra di un autofurgone contenente 250 chili del prezioso metallo risultarono vani. Non si poté nemmeno accertare se il prezioso carico fosse stato trasferito all'estero oppure fosse stato nascosto a Ginevra o in qualche altra località svizzera. Le indagini vennero a suo tempo estese anche alla Costa Azzurra, senza che tuttavia si riuscisse a scovare la sia pur minima traccia degli autori del sensazionale colpo.

L'oro era stato rubato in circostanze quanto mai clamorose. Una ditta di trasporti di Ginevra aveva mandato il suo autista a ritirare all'aeroporto di Cointrin le dieci cassette contenenti 250 chili di oro in lingotti. Al ritorno da Cointrin, l'autista fermava il camioncino davanti alla sede della sua ditta, per portarsi nell'ufficio del suo principale. Quando scendeva nuovamente in istrada, la macchina con il prezioso carico era scomparsa. Nonostante che la polizia fosse stata immediatamente messa in allarme e si fosse proceduto a numerose battute in tutta la zona, non fu possibile ritrovare altro che il camioncino, abbandonato dai ladri su un sentiero deserto, alla periferia di Ginevra, dopo essere stato scaricato delle preziose cassette.

E' dunque lecito domandarsi: i 250 chili d'oro sequestrati ieri a Cerdon sono quelli rubati lo scorso gennaio a Ginevra? Anche se per il momento la polizia francese si rifiuta di fornire qualsiasi precisazione a tale riguardo, diversi indizi lascerebbero comunque supporre che si sia in presenza di uno degli autori di quel clamoroso furto, o che per lo meno si tratti di un loro complice. Anzitutto, sta di fatto che le cassette rubate a Ginevra contenevano 250 lingotti, ciascuno dei quali pesava esattamente un chilo. Ora, nella vettura sequestrata ieri a Cerdon è stato rinvenuto, sotto i sedili, un numero identico di lingotti. Inoltre, il contrabbandiere proveniva da Ginevra, città nella quale era stato appunto perpetrato il furto.

Da Lione si apprende che lo svizzero tratto ieri in arresto a Cerdon si chiama Paolo Millet e da parecchi anni risiede a Ginevra. A quanto pare, egli si dedicava già da molto tempo al contrabbando. La «Tribune de Genève» informa stasera che il Millet veniva sorvegliato da alcuni mesi dalla polizia francese, poiché ogni giorno si recava da Ginevra ad Annemasse; quest'ultima località si trova in territorio francese a pochi chilometri dal confine con la Svizzera. Ieri pomeriggio era nuovamente entrato in territorio francese, senza che le autorità doganali visitassero il suo bagaglio. Nondimeno, due automobili della Dogana francese si mettevano a seguirlo e, giunti a Cerdon, lo dichiaravano in arresto. In pari tempo veniva sequestrata la sua macchina, all'interno della quale si rinvenivano i 250 chili d'oro.

La polizia francese continua a mantenere uno strettissimo riserbo su questa faccenda. Si sa soltanto che il Millet è stato trasferito nelle carceri di Lione, dove sarebbe stato sottoposto ad una serie di stringenti interrogatori. Si apprende, infine, che due ispettori della polizia ginevrina si sono recati oggi a Lione. Anche a Ginevra sono in corso ampie indagini sul conto di Paolo Millet.

l. f.

Il prof. Oselladore succede alla cattedra di G. M. Fasiani

Milano, 12 luglio.

Il Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università si è riunito oggi per nominare il prof. Guido Oselladore titolare della cattedra di clinica chirurgica, in sostituzione del prof. Gian Maria Fasiani, spentosi improvvisamente a Ginevra due mesi or sono per infarto cardiaco. Il prof. Oselladore è un noto studioso di problemi di chirurgia in genere e polmonare in specie. Occupa attualmente la cattedra di Patologia chirurgica presso la nostra Università ed è il più anziano e valoroso allievo del noto maestro.

Per la successione del prof. Fasiani si era fatto il nome del clinico torinese prof. A. M. Dogliotti, ma le pressioni esercitate su di lui da autorevoli esponenti della medicina milanese non sono valse a rimuovere l'illustre chirurgo, strettamente legato alla sua città e alla sua scuola gloriosa, dalla decisione che aveva assunta.

Monete da cento lire in circolazione dal 1° agosto

Roma, 12 luglio.

Il ministro del Tesoro, sen. Medici, ha disposto, con un decreto in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», che a decorrere dal 1° agosto p. v. vengano poste in circolazione le nuove monete in Acmonital da lire 100.

Al fine di approntare per la data predetta un quantitativo di monete da 100 lire adeguato alle attuali esigenze della circolazione la Zecca ne ha, in questi ultimi mesi, intensificato la fabbricazione ed è, quindi, in grado di coprire gradualmente il totale fabbisogno dei pezzi monetari predetti, i quali sostituiranno i biglietti di Stato di pari valore.

Nuovi sviluppi nella causa fra l'«Immobiliare» e l'«Espresso»

Un assessore confidò di dover firmare progetti di cui non sapeva quasi nulla

Voleva dimettersi perché nel settore dell'Edilizia era come «assediato» - Vivace confronto in tribunale fra i testimoni prof. Addamiano e ing. Patrassi - Rebecchini rispose con sette mesi di ritardo ad una interrogazione sull'albergo Hilton

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

Il gioco diventa sempre più complesso, l'indagine più difficile e la schiera dei personaggi destinati ad animare la scena di questo processo per le accuse dei giornalisti Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni alla «Immobiliare» e quindi alla passata Giunta comunale di Roma, sempre più vasta.

Chi autorizzò la grande società edilizia ad eseguire quei lavori stradali nella zona del Belsito a Monte Mario e a spostare una linea tranviaria prima ancora che la relativa delibera venisse approvata dal Consiglio comunale? Quali motivi si hanno per ritenere che la «Immobiliare» venne «favorita» da alcuni provvedimenti della amministrazione capitolina? Questi i due interrogativi sui quali hanno confermato oggi la loro attenzione giudici, Pubblico Ministero ed avvocati per la intera udienza. E alla fine tutti si sono trovati con l'aver compiuto appena metà del percorso in programma, con la necessità di svolgere altre e più delicate indagini, con l'acquisizione di nuove accuse che debbono trovare conferma, con il bisogno cioè di allargare sempre più la sfera dell'inchiesta. Ed il tempo ormai stringe. Per sabato è prevista l'ultima udienza; poi i giudici andranno in vacanza, così come era stato preventivamente stabilito, per riprendere i lavori in settembre. (Questo naturalmente sempre che all'ultimo momento non intervenga un qualche elemento che muti la situazione).

I lavori a Monte Mario

Il primo argomento che i giudici hanno stamane affrontato è stato quello dei lavori eseguiti a Monte Mario. Ed è un argomento al quale da tutte le parti si annette una grande importanza: gli uni per dimostrare che ogni cosa si è svolta secondo la prassi più normale e regolare; gli altri per sostenere che da esso si può dedurre con quanta facilità la «Immobiliare» fosse in grado di disporre della intera amministrazione capitolina.

Il problema, già trattato in altre udienze, è tornato, praticamente, all'ordine del giorno attraverso l'intervento dell'ing. Angelo Patrassi, direttore dell'Azienda Tranviaria. Costui fu chiamato in causa dal prof. Natale Addamiano, l'ex-assessore il quale spiegò ai giudici che da lui egli aveva saputo come il sindaco, [illegible] te alle sue affermazioni in Consiglio comunale, non poteva ignorare che i lavori stradali a Monte Mario, di cui si chiedeva l'approvazione, erano stati già eseguiti per lo meno in parte da circa due anni. «Questo perché — aveva aggiunto il prof. Addamiano nella sua deposizione — secondo l'ing. Patrassi il sindaco aveva inviato a controllare quei lavori proprio l'ing. Magri del Comune». Allorché l'ing. Patrassi lesse sui giornali il racconto dell'ex-assessore si affrettò a scrivere una lettera per smentirlo con la conseguenza logica di essere invitato subito dal Tribunale a chiarire l'episodio.

L'ing. Patrassi, da principio, ha mantenuto questa sua posizione con molta fermezza. Non prevedeva, probabilmente, di essere invece al centro di una grossa battaglia. Allorché si è reso conto che nessuno gli avrebbe reso la vita facile era per lui troppo tardi.

Presidente — *Dunque, chi ha assistito quale tecnico del Comune i lavori stradali eseguiti dalla Immobiliare nella zona del Belsito a Monte Mario?*

Ing. Patrassi — *Per conto dell'ATAC andò l'ing. Borghi; per conto del Comune andò un ingegnere della ripartizione che si interessa delle strade. Comunque certamente non l'ing. Magri.*

Presidente — *Ma lei avrebbe detto al prof. Addamiano che fu proprio l'ing. Magri su incarico del sindaco a controllare quei lavori?*

Ing. Patrassi — *Questo non lo ricordo davvero. Ricordo che il prof. Addamiano chiese a me e all'ing. Borghi se quei lavori fossero stati eseguiti per iniziativa dell'ATAC e se il Comune era stato informato. Noi gli spiegammo che vi era in proposito tutto un carteggio, che il Comune era al corrente della questione e che l'iniziativa era partita dalla «Immobiliare».*

Presidente — *Eppure guardi che il prof. Addamiano è stato molto preciso nelle sue affermazioni. E' possibile che lei non abbia fatto il nome dell'ing. Magri?*

Ing. Patrassi — *Posso escluderlo.*

On. Ungaro — *E' vero che i lavori eseguiti dalla «Immobiliare» erano senz'altro urgenti e indispensabili?*

Ing. Patrassi — *Non vi è alcun dubbio. Senza quei lavori la «Immobiliare» non poteva proseguire nella costruzione degli edifici in quella zona.*

Avv. Ozzo — *Cioè erano urgenti e indispensabili per la «Immobiliare»? E chi lo ha messo in dubbio? Bisogna vedere se lo erano per il Comune.*

Presidente — *Scusi, se, ma nel corso del carteggio intercorso fra l'A.T.A.C., il Comune e la «Immobiliare» risulta che l'Azienda tranviaria aveva chiaramente affermato di non aver alcun interesse a spostare i binari in quella zona. Perché poi l'A.T.A.C. ha mutato opinione?*

Ing. Patrassi — *Francamente non me lo ricordo. So soltanto che la «Immobiliare» aveva un grande interesse a spostare quei binari che passavano su un terreno di sua proprietà.*

Una procedura sbrigativa

Avv. Battaglia — *E così quei binari sono finiti sul terreno di altri privati che attualmente hanno una controversia con la «Immobiliare».*

P. M. — *Ma non era necessaria una autorizzazione del Comune per procedere a questi lavori?*

Ing. Patrassi — *Non mi risulta che ciò fosse necessario.*

Avv. Ozzo — *Voglio provare a chiedere io all'A.T.A.C. se mi sposta i binari che passano sotto casa mia. Chissà che mi risponde?*

P. M. — *Ma lei, ing. Patrassi, parlò con il Sindaco di questi lavori?*

Ing. Patrassi — *No, perché non erano di grande importanza. D'altra parte il Comune stesso provvide a bloccare il transito nella zona per consentire l'esecuzione dei lavori.*

P. M. — *Dopo la prima tempestosa seduta in consiglio comunale il Sindaco o chi per lui le chiese delle spiegazioni?*

Ing. Patrassi — *Non mi ricordo: ma non credo.*

Presidente — *Lei ha detto che i lavori erano urgenti per evitare una situazione di pericolo. Fece un sopraluogo?*

Ing. Patrassi — *No; ma mi venne riferito che le costruzioni in corso da parte della «Immobiliare» ponevano in pericolo la situazione del traffico tranviario in quella zona.*

Avv. Battaglia — *Lei sa dirci quale funzionario comunale dispose il divieto di transito mentre si eseguivano i lavori?*

Ing. Patrassi — *Non lo so o meglio non me lo ricordo.*

P. M. (spazientito) — *Ma insomma lei non si ricorda nulla! Sentiamo allora il prof. Addamiano e poniamolo a confronto con l'ing. Patrassi.*

Prof. Addamiano — *Io confermo quel che ho già detto quando venni interrogato l'altro giorno. Dopo le dichiarazioni del Sindaco, il quale aveva detto di non sapere assolutamente che i lavori a Monte Mario erano stati già in parte eseguiti, andai nell'ufficio dell'ing. Patrassi...*

Ing. Patrassi — *...Non nel mio ufficio ma in quello del presidente dell'A.T.A.C. ingegner Valeri, ora defunto.*

Prof. Addamiano — *Guardi, ingegnere, ho una ottima memoria. Con lei era un'altra persona che ho incontrato nel corridoio del Palazzo di Giustizia qualche minuto fa...*

Ing. Patrassi — *Doveva essere l'ing. Borghi.*

Prof. Addamiano — *Benissimo. Dunque quando io riferii le dichiarazioni del sindaco questo signore mi interruppe per dirmi: «Ma come è possibile se è stato lo stesso ing. Rebecchini ad inviare l'ing. Magri perché controllasse quei lavori?».*

Ing. Patrassi — *Già, ma io non l'ho detto.*

Prof. Addamiano — *E' vero, infatti; ma lei tacendo mi dette la impressione che assentisse a quel che diceva il suo amico. Inoltre — quando io riferii che in consiglio il sindaco aveva sollecitato l'approvazione dei lavori giustificandoli con l'affermare che in fondo era stata abolita in quel modo una forte pendenza della salita — l'ing. Borghi se ne uscì con questa frase: «Ma come? la pendenza è aumentata altro che diminuita!*

Ing. Patrassi — *Questa storia della pendenza non la conosco; i tecnici non me l'hanno riferita.*

I documenti scomparsi

On. Ungaro — *Senta prof. Addamiano lei è stato assessore. Può dirci se durante il periodo del suo assessorato ha avuto mai pressioni dall'«Immobiliare» o saputo di corruzioni avvenute in qualche ufficio comunale?*

Prof. Addamiano — *In coscienza no. Posso dire soltanto che vi era diffusa nell'aria un [illegible] di corruzione alimentato anche dalle sussurrazioni che venivano fatte in proposito. Ricordo che l'assessore ing. Giannelli un giorno mi disse che, perché tutto potesse andare bene, bisognava cambiare tutto il personale. Ricordo anche che l'ing. Giannelli era amareggiato e voleva dimettersi, che era costretto a portare in giunta progetti di cui non conosceva nulla e che, come lui stesso mi disse, era costretto a firmare proposte soltanto perché «glielo avevano fatto fare». A sua giustificazione posso dire che il lavoro era enorme all'assessorato dei lavori pubblici, ma debbo aggiungere che l'ing. Giannelli diceva sempre di sentirsi come «assediato» nella V ripartizione, quella della edilizia.*

Esaurito questo primo argomento si è passati al secondo: quello relativo alla costruzione dell'albergo Hilton. Lo ha affrontato l'altro testimone, il consigliere comunale comunista [illegible] Natoli, deputato e medico. E' un uomo sui quarant'anni, dalle idee molto chiare, dal linguaggio preciso. Ha portato con sé una busta di cuoio con i documenti con i quali — ha spiegato — spera di poter provare quali sono stati i rapporti fra «Immobiliare» e Comune di Roma.

On. Natoli — *Venuto a conoscenza che l'«Immobiliare» aveva preparato un progetto per la costruzione dell'Albergo Hilton sul crinale di Monte Mario, avendo appreso che la sezione laziale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica si era pronunciata in senso contrario a questo progetto presentai, il 21 luglio 1955, una interrogazione al Sindaco il quale mi rispose soltanto sette mesi dopo e proprio in una sera in cui ero assente dal Consiglio comunale. Allora protestai una risposta scritta. Questo il 17 febbraio 1956. La risposta mi venne recapitata il 4 aprile insieme all'ordine di convocazione delle commissioni consiliari per l'urbanistica e per l'edilizia che dovevano riunirsi il giorno dopo. Per il 6 aprile era già fissata la discussione sul progetto Hilton in Consiglio comunale che quella sera teneva la sua ultima seduta.*

— I miei sospetti su tutta questa gran fretta ingiustificata furono aumentati dal fatto che le commissioni tecniche dell'urbanistica e dell'edilizia avevano approvato il progetto dell'albergo il 29 luglio 1955. Perché da quel giorno il Sindaco aveva atteso tanti mesi per rispondere alla mia interrogazione approfittando proprio di una sera in cui, caso quasi unico, ero assente dal Consiglio comunale? Mi sembrò anche molto strano che durante la riunione delle commissioni tecniche, che avevano approvato con 21 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astenuti il progetto, il Sindaco avesse respinto la proposta dell'arch. Ridolfi di eseguire un sopraluogo adducendo il motivo che già l'esame del luogo dove doveva costruirsi l'albergo era stato fatto. Senonché non sono mai riuscito ad accertare né come, né quando, né da chi sia stato eseguito questo sopraluogo.

— Inoltre posso dire che il Sindaco respinse la proposta che i funzionari delle commissioni tecniche non votassero per non essere influenzati dalla opinione dei loro superiori e che i consiglieri comunali non trovarono nella pratica Hilton tutti i documenti necessari per consentire un'ampia discussione: mancavano, per esempio, l'elenco delle proprietà vincolate, il preventivo delle spese e una relazione tecnica. Tutto questo e la rapidità con cui si tentò, invano, di far approvare il progetto fa pensare ad un vero e proprio atto di favoreggiamento nei confronti dell'«Immobiliare» a danno della intera cittadinanza.

Presidente — *E' vero che lei rimproverò all'assessore avv. Bardanzellu, ora defunto, di essere stato procuratore ad litem dell'«Immobiliare»?*

On. Natoli — *Mi [illegible] io questo doloroso incarico. Sapevo perfettamente che egli aveva lasciato l'incarico presso la «Immobiliare» quando fu eletto assessore al patrimonio: ma posi la questione di profonda incompatibilità morale.*

Poi l'on. Natoli avrebbe dovuto essere ascoltato su vari altri argomenti. La impossibilità di esaurire il suo intervento nel corso della udienza ha indotto il Presidente a rinviare il dibattito a sabato prossimo.

Guido Guidi

Chiesto un anno per l'accusatore della vedova di Marcello Petacci

Il P.M. ritiene che l'imputato non ha alcuna prova di quanto scrisse contro la signora - La sentenza prevista per sabato

Roma, 12 luglio.

Un anno di reclusione e centomila lire di multa sono stati chiesti oggi dal P.M. per l'avv. milanese Andrea D'Altilia, che in una lettera inviata al giornale romano *Il Tempo*, il 3 luglio 1955, insinuò che la signora Zita Ritossa era molto vicina all'ambiente cui appartenevano gli uccisori di Marcello Petacci.

Il rappresentante dell'accusa ha chiesto invece il proscioglimento dell'accusa del direttore del giornale, Renato Angiolillo per difetto di querela. Secondo l'accusa, l'avvocato milanese non avrebbe raggiunto la prova degli addebiti mossi alla Ritossa, e conseguentemente sarebbe responsabile di diffamazione a mezzo stampa.

Precedentemente erano stati interrogati gli ultimi testimoni, l'avv. Lucio Luciani, che fu legale della Ritossa e dei Petacci, il quale ha spiegato i motivi di contrasto esistenti fra le due famiglie dovuti esclusivamente a questioni di interesse, e la signora Alba Petacci Giovagnoli, che è stata interrogata su circostanze di scarso rilievo.

Prima dell'inizio della discussione, la signora Zita Ritossa ha chiesto di fare una precisazione circa l'automobile appartenente a Marcello Petacci prima della sua fucilazione; l'auto, il 28 aprile 1945, si trovava in riparazione, e quando essi vennero fermati a Dongo, si trovavano a bordo di una macchina messa a disposizione dalla polizia di Salò. L'auto fu successivamente venduta da un legale per far fronte ad alcuni debiti lasciati dal fratello di Claretta. Sabato si avrà la sentenza.

Chiarimenti sulla congrua ed i pastori protestanti

Roma, 12 luglio.

Il Consiglio federale delle chiese evangeliche d'Italia ha smentito quest'oggi di aver mai richiesto il pagamento della congrua da parte dello Stato. Tale richiesta — si è fatto notare — non ha alcun fondamento, dato che le congrue versate dallo Stato ai sacerdoti cattolici corrispondono al frutto dei beni ecclesiastici a suo tempo incamerati: manca, invece, qualsiasi titolo per la corresponsione di analoghe indennità ai ministri di culto protestante.

Per tali motivi, ed anche perché — in base ai principi evangelici — ai fedeli incombe l'onere di provvedere con contribuzioni volontarie al sostentamento dei loro pastori, le chiese protestanti non hanno richiesto e non intendono richiedere alcun aiuto allo Stato.

Un agricoltore di settant'anni

Ferisce a coltellate la moglie davanti ai figli

Roma, 12 luglio.

Un gravissimo fatto di sangue è accaduto questa mattina all'alba, a Genzano. Verso le ore 5,30 un vigile notturno in servizio di ispezione, passava per via Don Minzoni quando udiva provenire, dalla finestra di una modesta casetta alte grida e pietosi lamenti. Essendo aperta la porta il vigile entrava nel palazzo e riusciva a penetrare nell'appartamento da dove provenivano le invocazioni di aiuto.

Nella cucina c'erano due ragazzi in lacrime: i due figli della vittima: Dina di 13 anni e Vincenzo di 15. Sul letto era distesa la madre dei due ragazzi Giuseppina Ferrari di 38 anni. Essa presentava due profonde ferite al petto e all'addome. La sventurata poteva mormorare soltanto alcune parole: «E' stato mio marito». Con l'aiuto di alcuni vicini il vigile provvedeva a far trasportare la donna all'ospedale dove veniva ricoverata in fin di vita.

Dalle prime indagini si è appreso che la donna viveva separata da più di dodici anni dal marito, un anziano agricoltore di settanta anni: Domenico Bonfili. Costui, dopo la separazione si era allontanato da Genzano e la moglie non lo aveva più visto né aveva avuto più sue notizie. In effetti egli era stato ricoverato in questi ultimi tempi in un ospizio e tre giorni fa si era fatto vivo per chiedere alla moglie denaro e un libretto che era stato di sua proprietà. La moglie si era però rifiutata di vederlo.

Soltanto stamane si sono visti e fra i due coniugi è sorta una violenta lite e l'uomo esasperato dall'ira, e forse dalla gelosia, ha vibrato due violente coltellate alla moglie sotto gli occhi dei figli atterriti. Solo nel pomeriggio la polizia è riuscita a trarlo in arresto essendosi dato alla fuga subito dopo aver compiuto il delitto.

La moglie del multimilionario si sarebbe uccisa con l'arsenico

La rivoltella trovata accanto al cadavere non venne usata - Dichiarazioni del marito alla polizia

(Nostro servizio particolare)
Montevideo, 12 luglio.

A quarantott'ore dalla scoperta del cadavere di Paulette Donati Alberzoni in uno «chalet» della sua villa a Punta del Este, il dilemma omicidio-suicidio perdura a proposito della fine della giovane e bella signora: anche se da più segni appare che la polizia si starebbe orientando verso la tesi del suicidio.

A favore di questa tesi deve aver certo giocato la deposizione resa oggi alla polizia, subito dopo il suo ritorno a Montevideo da Buenos Aires, dal marito di Paulette Donati, il multimilionario italiano Paolo Federico Alberzoni. Parlando ai giornalisti dopo la sua deposizione alla polizia, egli ha dichiarato di aver voluto rientrare subito a Montevideo «per porsi a piena disposizione delle autorità e facilitare con ogni mezzo lo sviluppo delle indagini perché luce completa sia fatta sulla dolorosa vicenda».

Della moglie Paolo Federico Alberzoni ha detto: «Paulette era affetta da tempo da mania di persecuzione. Il male, conseguenza di uno squilibrio nervoso che i medici non erano riusciti a curare, aveva fatto di lei, dolcissima, cordiale e solitissima qual era, un povero essere che a tratti diveniva pericoloso per sé e per gli altri».

E' stato chiesto a Federico Alberzoni se possa essere sostenuta l'ipotesi dell'omicidio da parte di terzi e, con una puntata di irriverenza, i giornalisti hanno domandato se fossero vere le voci di un attrito tra la moglie e la prima figlia (di una precedente unione) dell'Alberzoni. Secondo voci diffuse a Montevideo e di cui è difficile stabilire l'esattezza, tra i due coniugi (che stavano per divorziare) i rapporti si erano raffreddati da tempo a causa della figlia di primo letto dell'Alberzoni, poco benvista dalla defunta, la quale era entrata nella casa degli Alberzoni come istitutrice appunto della bambina.

Il multimilionario ha nuovamente risposto che «Paulette voleva molto bene a mia figlia», ed ha aggiunto: «La verità verrà alla luce prestissimo». La polizia ha comunicato oggi che il decesso della signora è dovuto all'ingestione di arsenico e che l'arma trovata nella stanza in cui giaceva il cadavere non venne usata. La salma, secondo gli esami medici, doveva trovarsi nello «chalet» da almeno quattro giorni, forse sei.

Da quando Paulette Alberzoni lasciò la clinica in cui era stata internata in maggio dopo l'avventurosa vicenda della fine d'aprile (un rapimento, stando a quanto ella dichiarò, ad opera di bruti che la percossero), una infermiera stava sempre con lei. La signora conduceva una vita relativamente tranquilla: si alzava solo verso mezzogiorno ed usciva solo in compagnia dell'infermiera. Le indagini hanno accertato che l'ultimo giorno in cui fu vista viva la signora Alberzoni lasciò sola la casa di Montevideo e si fece portare da un autista fin nei pressi della villa di Punta del Este: ciò risulta, almeno, dalle dichiarazioni che l'autista, riconoscendo l'occasionale passeggera in una fotografia, ha reso alla polizia.

u. p.

Ricambiati gli inviti di Leone e Merzagora

Cordiale pranzo al Quirinale di Gronchi con i parlamentari

La mensa imbandita nella Sala delle Feste: una tavola a ferro di cavallo per 66 persone
Il Capo dello Stato elogia l'opera dei deputati e dei senatori - Amichevoli conversari

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha offerto oggi al Quirinale una colazione in onore dei rappresentanti dei due rami del Parlamento, intendendo così ricambiare l'invito rivoltogli circa un mese fa dai presidenti Leone e Merzagora.

La colazione era fissata per le 2 pomeridiane, ma fin dall'una è stato un via vai continuo di invitati: tra i primi a varcare il portone presidenziale sono stati il presidente della Camera, Leone, e il presidente del Senato, Merzagora. Poi, alla spicciolata, sono giunte le macchine di altri sessanta parlamentari. L'unico che ha sfidato a piedi la canicola di luglio è stato l'on. Nenni: entrando nella sala conviviale appariva accaldato, ma sorridente, segno che la passeggiata aveva giovato al suo umore.

Pochi minuti prima delle 14 ha fatto il suo ingresso nella Sala degli Specchi il Capo dello Stato, accompagnato dal segretario generale, Moccia. Dopo lo scambio di saluti e le espressioni di benvenuto, valletti in livrea di gala hanno servito gli aperitivi: gli ospiti li hanno graditi conversando in piccoli gruppi o passeggiando nella grande sala le cui vetrate guardano sui freschi e ombrosi viali dei giardini del Quirinale.

Quindi Gronchi ha preceduto gli invitati nella sala delle feste, ove erano imbandite le mense, e si è assiso a tavola: al suo fianco erano Leone e Merzagora, poi, via via, i vice-presidenti, i senatori Molè, Bo, Cingolani, Scoccimarro, e gli on. Targetti, Macrelli, Rapelli, D'Onofrio.

La tavola aveva forma di ferro di cavallo ed era imbandita per sessantasei persone: sulla tovaglia, di fine broccato, erano deposti, a brevi intervalli, piccoli vasi di porcellana con godezie rosse, collegati tra loro da festoni verdi. Il vasellame era in preziosa porcellana di Sassonia, e i cristalli di antico Baccarat. Una orchestra d'archi disposta nel fondo della sala ha allietato il desinare, che si è protratto per quasi un'ora.

Al levar delle mense il Presidente della Repubblica ha voluto ringraziare il presidente del Senato, il presidente della Camera, i senatori e deputati presenti, sottolineando, al di là di ogni formale solennità, l'importanza di incontri del genere con i membri delle due Camere a molti dei quali è legato da antichi ricordi e da rapporti di amicizia: incontri che si augura possano proseguire in futuro.

Il Capo dello Stato ha poi dato atto ai parlamentari del lavoro da essi compiuto in questi ultimi mesi, lavoro che ha reso possibile, nonostante l'interruzione delle elezioni amministrative, l'esame e l'approvazione dei bilanci, riducendo per la prima volta, dopo vari anni, ad un solo mese l'esercizio provvisorio.

Ha risposto il presidente Merzagora il quale, anche a nome del presidente Leone, ha tenuto ad esprimere la viva soddisfazione dei rappresentanti del Parlamento di essere ospiti del Capo dello Stato nella solenne atmosfera del Quirinale, resa più calda dalla cordialità dell'accoglienza ricevuta. Il Presidente del Senato ha infine ringraziato il Capo dello Stato dell'apprezzamento per il lavoro svolto dalle due Camere, la cui comunità d'intenti sarà certamente rafforzata e riconfermata dall'odierno incontro.

Prima di lasciare il Quirinale gli invitati si sono riuniti nella sala degli arazzi, dove sono stati serviti i caffè e i liquori. Le conversazioni si sono protratte ancora a lungo: sono stati sfiorati molti argomenti; ma in politica i parlamentari avevano stabilito una tacita tregua. Quando gli ospiti si sono congedati da Gronchi, il ponentino soffiava già su Roma preannunziando la sera imminente.

s. c.

Un vasto movimento nell'alta Magistratura

Roma, 12 luglio.

Su proposta del Guardasigilli il Consiglio dei ministri ha approvato il seguente movimento nell'alta Magistratura:

Trasferimenti: Guidi dr. Guido, da avv. gen. fuori ruolo art. 210, a pres. sez. Cassaz.; Messina dr. Ignazio, da proc. gen. C. d'A. Palermo, a pres. C. d'A. Palermo; Faccini dr. Renato, da avv. gen. F. R. art. 210, ad avv. gen. C. Cassazione; Comucci dr. Mario, da pres. C. d'A. Venezia, a pres. C. d'A. Bologna; Merra dr. Pietro, da proc. gen. C. d'A. Milano, a proc. gen. C. d'A. Palermo; Agostini dr. Agostino, da proc. gen. C. d'A. Venezia, a proc. gen. C. d'A. Milano; Raffaelli dr. Guido, da pres. C. d'A. Cagliari, a pres. C. d'A. Venezia; Caccavale dr. Paolo, da proc. gen. C. d'A. Lecce, ad avv. gen. Cassaz. fuori ruolo; Moscati dr. Camillo, da pres. C. d'A. Potenza, ad avv. gen. Cassazione fuori ruolo; Piras dr. G. Battista, da pres. C. d'A. Trento, a pres. C. d'A. Genova; Capizzi dr. Luigi, da pres. Corte d'A. Lecce, a pres. sez. Cass. fuori ruolo.

Promozioni: Tramonte dr. Fedele, pres. sez. C. d'A. Milano, promosso proc. gen. Corte d'A. Lecce; Vista dr. Stanislao, pres. sez. C. d'A. Roma, promosso pres. sez. Cassaz. fuori ruolo; Giannantonio dr. Luigi, cons. Corte Cassaz., promosso proc. gen. C. d'A. Venezia; Volpe dr. Francesco, proc. Repubblica Firenze, promosso proc. gen. C. d'A. Brescia; Celentano dr. Ginevrino, cons. Corte Cassaz., promosso f. r. commissario Usi Civici L'Aquila; Di Pilato dr. Domenico, cons. Corte Cassaz., promosso pres. C. d'A. Lecce; Loschiavo dr. Giuseppe, sost. proc. gen. Corte Cassaz., promosso pres. C. d'A. Potenza; Lonardo dr. Filippo, pres. sez. C. d'A. Roma, promosso pres. C. d'A. Catanzaro; Lattanzi dr. Giuseppe, fuori ruolo art. 196 dirett. gen. Ist. Prev. e Pena, promosso pres. sez. Cassaz. fuori ruolo; Foschini dr. Amedeo, cons. Corte Cassaz., promosso pres. C. d'A. Trento; Auriemma dr. Salvatore, cons. Corte Cassaz., promosso pres. C. d'A. Cagliari; Leoni dr. Beniamino, cons. Corte Cassaz. fuori ruolo, promosso proc. gen. Corte d'Assise per continuare ad attendere a studi legislativi.

Su proposta del Ministro per il Tesoro l'ispettore gen. del Tesoro, dr. Ludovico Nuvoloni, è stato nominato direttore generale.

L'amm. Marini nominato comandante della Flotta

Roma, 12 luglio.

Su proposta del Ministro per la Difesa il Consiglio dei Ministri ha deliberato che, dal 10 agosto 1956, l'ammiraglio di squadra in S.P.E. Giuseppe Marini assuma, per ragioni di normale avvicendamento, la carica di Comandante in capo della squadra navale, attualmente ricoperta dall'ammiraglio di squadra in S.P.E. Vittorio De Pace.

Un chiarimento del Vaticano

Nessun biglietto falso per le udienze dal Papa

Città del Vaticano, 12 luglio.

A proposito della notizia pubblicata stamane da un giornale della scoperta di una banda di falsari che fabbricava biglietti falsi per le udienze pontificie, il Comando della gendarmeria della Città del Vaticano precisa che ieri alla porta di San Pietro, poco prima dell'udienza generale, essendosi presentata una guida con un certo numero di biglietti ai quali mancava la scritta «gratis» che è stampata a lato, il gendarme di servizio fermò la guida stessa e l'accompagnò al Comando supponendo si trattasse di biglietti falsificati.

Dall'inchiesta subito compiuta, anche fra i pellegrini del gruppo accompagnato dalla guida, è risultato che ai biglietti era stato tagliato il lato sinistro per farli entrare in una busta. I biglietti erano quelli regolari e non era stata fatta su di essi alcuna speculazione. Del resto il Comando stesso assicura che i biglietti di udienza vengono distribuiti gratuitamente con una tale larghezza che non si vede proprio chi avrebbe interesse a falsificarli.

Intensificate nel Cuneese le ricerche del petrolio

Ma non si può ancora dire se esso ci sia - Gli esami geosismici rivelano che il sottosuolo potrebbe essere ricco di idrocarburi

(Dal nostro inviato speciale) Fossano, 12 luglio.

C'è o non c'è il petrolio nel Cuneese? A quest'interrogativo che assilla molta gente e sul quale da qualche tempo circolano voci inesatte, è prematuro dare una risposta recisa. Forse c'è. Ma potrebbe anche non esserci.

La risposta più ragionevole, la più fedele alla situazione del momento, è questa: è possibile che il petrolio vi sia, ma non si posseggono ancora dati certi per affermarlo con sicurezza, e tanto meno per fornire indicazioni sull'entità dei presunti giacimenti.

Le ricerche petrolifere nella provincia di Cuneo sono state ispirate, da mezzo secolo in qua, dagli studi di vari geologi. Essi hanno affermato che la struttura del sottosuolo cuneese è composta di rocce sedimentarie marine non molto antiche, nelle quali appunto viene solitamente riscontrata la presenza d'idrocarburi. Da tale dato potenziale si è passati al fervore delle speranze, tradotte in un'esplicita richiesta: occorre cercare il petrolio.

La richiesta è stata accolta, e l'E.N.I. (Ente Nazionale Idrocarburi) ha dato incarico all'Agip-Mineraria di mettere in atto un piano organico di ricerche.

Si è avuta una prima fase, costituita da un esame gravimetrico che ha dato esito incoraggiante sulla struttura del sottosuolo. Alla fine dello scorso febbraio ha avuto inizio la seconda fase, consistente nell'esplorazione per mezzo di onde sismiche provocate dall'esplosione di cariche di tritolo. Se essa avrà risultati favorevoli si passerà alla terza fase, quella delle trivellazioni. E infine, nell'ipotesi da tutti augurata, si avrà la quarta fase, quella dell'estrazione. Questo come illustrazione del metodo generale.

Le squadre geosismiche, dirette dall'ing. Maccheroni e dotate di apparecchiature modernissime, hanno stabilito il quartier generale a Fossano e si sono irradiate per tutto il territorio della provincia secondo linee a grandi maglie.

In questi cinque mesi di lavoro il programma di prima esplorazione è quasi completato. Dai risultati tecnici ottenuti nella parte settentrionale della provincia di Cuneo al confine con quella di Torino, si suppone che sia stata trovata una zona che offre maggiori possibilità favorevoli. Un'elementare prudenza sconsiglia di trarre facili illazioni, che potrebbero risultare errate.

Le prospezioni geosismiche sono tuttora in corso, e vengono proseguite con rigore scientifico accompagnato da un riserbo giustificato dalla necessità di non favorire entusiasmi o scoraggiamenti. Finché esse non saranno ultimate, non si potrà avere il quadro generale ed esatto della situazione. E anche allora, vien fatto notare, non si potrà ancora parlare di petrolio, ma soltanto d'una condizione potenziale. Cioè il sottosuolo avrebbe una struttura tale da farlo ritenere atto a essere un deposito di idrocarburi. Ma in un secondo tempo il deposito potrebbe rivelarsi vuoto per esaurimento, o pieno d'acqua salata.

Soltanto quando si entrerà nella terza fase, quella delle trivellazioni (ammesso che le condizioni del sottosuolo siano tali da giustificarle) soltanto allora le sonde potranno rivelare se il petrolio c'è o no.

Al punto attuale delle ricerche non c'è nulla di concreto, e pertanto non si può essere né ottimisti né pessimisti. Tenuto conto però che presumibilmente sono stati riscontrati indizi d'una struttura favorevole, ci si può tuttavia credere più vicini all'ottimismo. La intensificazione dei lavori fa appunto ritenere che tali indizi rispondano a una situazione realmente favorevole. Non è prevedibile quando saranno completate le ricerche geosismiche. Esse sono in relazione all'ampiezza della zona da controllare. Alla loro conclusione si spera che possano entrare in azione le sonde.

g. f.

In aumento le entrate dei Monopoli di Stato

Roma, 12 luglio.

Nei dodici mesi dell'ultimo esercizio finanziario 1955-56 i tabacchi lavorati venduti dal Monopolio assommano a circa 48 milioni e mezzo di kg. con una maggiore vendita — in confronto allo scorso esercizio 1954-55 — di 2 milioni e 200 mila kg., pari al 4,41 % in più. Tale incremento sulla vendita dei tabacchi lavorati è stato assorbito per intero dal consumo delle sigarette, che è passato da 38 miliardi e mezzo di pezzi nel 1954-55 a 40 miliardi e 635 milioni di pezzi nell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso. Il volume delle corrispondenti entrate è asceso a 380 miliardi di lire, importo questo superiore di 23 miliardi e mezzo a quello del precedente esercizio.

Le entrate complessive realizzate da tutte le aziende dei Monopoli di Stato (tabacchi, sali, cartine, ecc.) ascendono a 441 miliardi e mezzo di lire con un miglioramento, sul precedente esercizio 1954-55, di 28 miliardi, pari al 7%. Sono stati versati all'erario, a titolo di imposta, oltre 338 miliardi di lire, con un maggiore gettito sul precedente esercizio di circa 21 miliardi e mezzo.

Due imprese della malavita a Milano ed a Genova

Quattro banditi armati di mitra tentano una rapina in una tintoria

Tre di essi, mascherati, penetrano negli uffici e immobilizzano gli impiegati - Il cassiere, benchè ferito, riesce a dare l'allarme costringendoli a fuggire senza bottino

Milano, 12 luglio.

Quattro giovani banditi, due dei quali armati di mitra, hanno tentato una rapina, oggi, in via Maestri Campionesi, a Porta Vittoria. Mentre uno dei malviventi attendeva poco lontano a bordo di una «1100» grigia, targata Como 40880, gli altri tre, con il capo nascosto dentro un cappuccio, sono entrati negli uffici della tintoria Vittorio Faverio, che ha sede appunto al numero 8 di via Maestri Campionesi, spianando le armi contro gli impiegati. Fortunatamente uno dei dipendenti, il cinquantasettenne Luigi De Pari, elusa la sorveglianza dei malfattori, è riuscito a raggiungere una porta degli uffici e a dare l'allarme con alte grida. I tre banditi sono fuggiti precipitosamente ed hanno raggiunto l'auto che si è poi allontanata verso la periferia.

La macchina, con a bordo i quattro banditi, si era fermata davanti all'ingresso della tintoria del signor Faverio, esattamente alle 15. Uno dei quattro è rimasto al volante, gli altri, invece, sono scesi e hanno fatto irruzione nell'edificio in cui hanno sede gli uffici della ditta. I due banditi che aprivano la strada, erano armati di mitra, il terzo teneva in pugno una pistola. Penetrati nell'Ufficio Cassa, sorprendevano l'impiegato Luigi De Pari davanti ad una cassaforte nella quale erano contenuti almeno tre milioni di lire.

I banditi minacciandolo con le armi, gli hanno intimato di consegnar loro le chiavi della cassaforte. Il De Pari ha cercato di guadagnare tempo dicendo che le chiavi le teneva un collega che si trovava nell'altra stanza e mentre uno dei rapinatori sorvegliava il cassiere, gli altri facevano irruzione nel locale attiguo dove sorprendevano tre impiegati.

Frattanto, il bandito che era rimasto a guardia del De Pari, temendo che il cassiere potesse tentare di fuggire, si è gettato su di lui e lo ha tempestato di pugni. Il De Pari, stordito e sanguinante al naso, è caduto in ginocchio, ma subito dopo, approfittando di un attimo di disattenzione del suo custode, con un balzo ha raggiunto una porticina secondaria degli uffici e ha dato l'allarme. Le grida dell'impiegato hanno fatto desistere i malviventi dalla loro impresa.

La macchina servita ai banditi non è ancora stata ritrovata non ostante le lunghe e rare battute della polizia. I funzionari hanno potuto solo accertare che è stata rubata ieri sera alle ore 24 a Como, in via Manzoni, al sig. Luigi Frigerio, rappresentante di una ditta di liquori.

Tramortisce con la pistola la gerente della tabaccheria

Genova, 12 luglio.

Esattamente nella stessa strada ed alla stessa ora di quattro anni fa, dove due malviventi mascherati, con un colpo in testa stordivano un cambiavalute rubandogli un milione e mezzo in contanti, stasera verso l'imbrunire — erano da poco suonate le 19 — due giovani mascherati, accesi da una motocicletta in corso Solferino, entravano nella tabaccheria gestita dal signor Giuseppe Piccardi, colpivano alla testa col calcio della rivoltella sua moglie Teresa Rigido, di 46 anni, stordendola, e rubavano esattamente l'importo di tre mezzi pacchetti di «Nazionali» esportazione: trecento lire! Poi ripartivano veloci in motocicletta dileguandosi per l'ampia strada della Circonvallazione a monte.

Un quarto d'ora prima due giovani erano entrati nella tabaccheria, ma essendovi gente compravano un pacchetto di Nazionali esportazione; poi, non appena il negozio si vuotava, uno dei giovani si metteva sulla porta a far da palo, e l'altro decisamente, a pistola spianata, ordinava alla signora Rigido la consegna dell'incasso della giornata. La signora urlava dallo spavento, un bambino di undici anni, che stava sull'uscio vicino al palo, non sapendo che cosa fare, si nascondeva impaurito dietro il banco della tabaccheria e il rapinatore, armato, stordiva la donna alla testa col calcio della rivoltella e frugava nel cassetto, dov'erano soltanto trecento lire.

Il marito della Rigido, che era nel retrobottega, allarmato dal trambusto, faceva appena in tempo a vedere i due rapinatori risalire in motocicletta al primo accorrere di gente ed a raccogliere sull'uscio centocinquanta lire che i malviventi avevano perduto nella fretta di scappare.

Carabinieri e polizia, avvertiti telefonicamente, facevano un rapido sopraluogo e segnalavano la rossa motocicletta alle pattuglie volanti radiocomandate. Fatto il conto delle duecento lire spese dai malviventi per le sigarette e delle centocinquanta che han lasciato cadere a terra, la rapina è costata loro cinquanta lire.

La signora Rigido, per la botta ricevuta in testa, s'è fatta curare all'ospedale, dove veniva giudicata guaribile in sette giorni. Il signor Piccardi dichiarava alla polizia che l'incasso della giornata, oltre mezzo milione, era stato portato a casa sua in corso Torino 19 un'ora prima del fatto.

Verso le 22 la rossa motocicletta sembra sia stata segnalata verso Torriglia, sulla strada di Piacenza.

Scienziati di tre continenti esploreranno il Mediterraneo

Napoli, 12 luglio.

Nel pomeriggio è partita dal nostro porto, verso le coste della Grecia, il veliero *Vema*, che, avendo come passeggeri una trentina di scienziati, compirà nel Mediterraneo una lunga crociera di ricerche congiunte nel campo oceanografico e in quello delle caverne preistoriche sotterranee. Il *Vema*, appartiene a una istituzione culturale degli Stati Uniti, la Columbia University, ed ospita illustri professori universitari di tre continenti; America, Asia e Europa.

Direttore generale della spedizione è il professor Maurice Ewing, uno scienziato assai noto negli Stati Uniti oltre che per le sue scoperte, per l'ardimentosa vita.

Fra gli altri scienziati, è il prof. Carlo Alberto Blanc, direttore dell'Istituto delle civiltà primitive dell'Università di Roma, e dell'Istituto italiano di paleontologia; il prof. Salvatore Patrizi, dell'Istituto nazionale di entomologia, il dott. Francesco Baschieri, del giardino zoologico di Roma, il prof. Luigi Cardini. Per il grande interesse che le ricerche oceanografiche hanno, anche nelle loro varie applicazioni militari, vi è a bordo un rappresentante dell'Istituto idrografico della nostra Marina da Guerra, il tenente di vascello Faggioni.

La risposta del Governo sui calciatori "oriundi,,

Julinho non è italiano e sei persone saranno processate per falso atto notorio; indagini in corso per chiarire la posizione di Vinicio

Roma, 12 luglio.

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Castellarin, con la quale si invitava il governo a provvedere all'immediata denuncia alla Procura della Repubblica di quei funzionari dello Stato e di quegli amministratori comunali «che hanno messo in ridicolo l'Italia di fronte al mondo civile» fabbricando i nonni italiani per diversi giocatori stranieri, fra cui Vinicio e Julinho, rendendosi con ciò colpevoli del gravissimo reato di falso in atto pubblico, il sottosegretario alla Giustizia on. Scalfaro ha dichiarato: «Dagli accertamenti eseguiti è risultato che De Menezes Luigi Vinicio è stato iscritto nei registri di Stato civile del comune di Napoli quale cittadino italiano, in applicazione della norma che attribuisce la cittadinanza italiana allo straniero figlio di madre cittadina italiana per nascita, il quale presti servizio militare nello Stato. In realtà il De Menezes è nato in Belo Horizonte (Brasile) il 28 febbraio 1932 da De Menezes Luis, cittadino brasiliano, e da Giuditta D'Amarante, nata a sua volta in Para Deminas (Brasile) il 28 aprile 1893, considerata all'epoca della nascita cittadina italiana perché figlia di tale Abilio Consalvo D'Amarante, nato in Aversa (Italia) il 5 marzo 1859.

«Non sembrando, per altro, che la operata iscrizione di De Menezes Luigi Vinicio nei registri dello stato civile del Comune di Napoli e la conseguente attribuzione della cittadinanza italiana possa ritenersi giustificata, si è, tramite la competente direzione generale di questo ministero, richiamata l'attenzione del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli per i provvedimenti di competenza.

«In ordine, poi, al caso del giocatore Julio Bottello «Julinho», l'origine italiana dello stesso risulta attestata in un atto notorio redatto dal Pretore di Viareggio il 14 settembre 1955, nel quale si legge, tra l'altro, che "nell'anno 1875 nacque a Stazzema (Lucca) un certo Giulio Bottello; che lo stesso, giovanissimo, emigrò in Portogallo ove ebbe un figlio a nome Francisco e con lui si recò poi in Brasile; che Francisco Bottello attualmente risiede in San Paolo del Brasile ed è padre di Julio Bottello detto «Julinho»". Tale attestazione, però, come si è documentalmente accertato non risponde a verità in quanto il 12 settembre 1875 nacque a Stazzema certo Battelli Firenze Rinaldo Giulio Napoli (e non già Bottello Giulio) e che lo stesso, datosi alla carriera ecclesiastica, morì in Chiari di Brescia il 20 gennaio 1953, senza aver mai emigrato in Portogallo e in Brasile, e senza aver mai contratto matrimoni, per essere rimasto sempre nella detta carriera.

«In considerazione di ciò il Procuratore Generale di Firenze ha già chiesto al Procuratore della Repubblica di Lucca che sia iniziata l'azione penale nei confronti dei cinque testimoni che parteciparono alla formazione dell'atto notorio su ricordato, siccome responsabili del delitto di cui all'articolo 483 Codice Penale, nonché di Gallo Elmo per concorso in tale reato quale richiedente la redazione dell'atto di notorietà».

Respinti dalla Corte quattro ricorsi della Sardegna

Roma, 12 luglio.

La Corte Costituzionale, con unica sentenza, ha dichiarato inammissibili i ricorsi proposti dalla regione autonoma della Sardegna per la dichiarazione di illegittimità costituzionale degli artt. 3 e seguenti del D. P. 27 aprile 1951, n. 264 (norme per l'istituzione di una sezione speciale per la riforma fondiaria presso l'ente autonomo del Flumendosa) dell'art. della legge 21 ottobre 1950, numero 841 (norme per l'espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini); e degli artt. 3 e seguenti del D. P. 27 aprile 1951, n. 265 (norme per l'istituzione dell'ente per la trasformazione fondiaria ed agraria in Sardegna).

La Corte osserva che la regione non ha impugnato la estensione al territorio della Sardegna di tutto il sistema delle leggi relative alla riforma agraria, le quali sono quindi incontrovertibilmente applicabili nella regione. Il che importa che il sistema stesso non possa essere scalfito nel suo presupposto essenziale che consiste nel fatto che la riforma agraria rientra nei compiti dello Stato, il quale vi provvede con lo strumento di appositi enti. Si tratta di norme — prosegue la sentenza — che implicano una disciplina unitaria, che la regione avrebbe potuto impugnare nella sua interezza, ma che non può essere intaccata solo in una parte che è quella relativa alla natura degli enti di riforma e al loro funzionamento.

Con altra sentenza la Corte ha dichiarato improponibile il ricorso promosso ancora dalla regione sarda per la dichiarazione di illegittimità del D. P. 28 giugno 1955, n. 771, (decentramento dei servizi del ministero dei trasporti. Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione) limitatamente alla parte riguardante i servizi automobilistici e tranviari.

Incendio doloso a Luzzara in una sezione del P.C.I.

Fra gli iscritti al partito c'è un grande fermento dovuto alle polemiche interne per le recenti espulsioni e dimissioni

Reggio Emilia, 12 luglio.

Ignoti hanno tentato di appiccare il fuoco alla sezione del P.C.I. di Luzzara e il tentativo però è in parte fallito, dato che la mancanza di aerazione nel locale ha soffocato le fiamme, prima ancora che queste si propagassero ai mobili. Il fuoco ha distrutto opuscoli e incartamenti bruciacchiando anche alcuni mobili che erano stati rovesciati al suolo. Su un tavolo i carabinieri hanno rinvenuto un fiasco contenente tracce di benzina.

E' difficile stabilire quando gli ignoti si siano introdotti nei locali, dato che la sezione era chiusa da domenica. I primi ad accorgersi del fatto sono stati il sindaco e alcuni esponenti comunisti, che ieri notte si sono portati presso la sezione per sbrigare alcuni lavori d'ufficio.

Stando a voci raccolte sul posto, l'episodio sarebbe da porre in relazione sia con i gravi disordini avvenuti durante le ultime amministrative nel corso di un comizio del M.S.I., sia con la notizia pubblicata giorni fa dal quotidiano milanese del P.C.I., secondo la quale Bruno Fortichiari, luzzarese, già appartenente al P.C.I. di Reggio, non fa più parte del partito stesso.

Bruno Fortichiari, già fondatore nel 1921 del P.C.I. insieme a Gramsci ed a Bordiga, è uno dei dissidenti che con Luciano Raimondi, a sua volta espulso, dirige il periodico *Azione comunista*. Qualche mese fa il vecchio esponente comunista si trasferì a Milano, dove continuò apertamente la sua battaglia contro la direzione del partito. Fortichiari ha a Luzzara seguaci, amici e parenti, e proprio oggi in alcuni paesi della Bassa Reggiana venne esposto nelle edicole *Azione comunista*, le cui copie sono state esaurite in brevissimo tempo.

Provvedimenti economici per ricevitori e portalettere

Roma, 12 luglio.

Su proposta del Ministro per le Poste e Telecomunicazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato due disegni di legge con i quali, in relazione alle disposizioni intervenute in materia di conglobamento della retribuzione in attuazione della nota legge delega, viene disciplinato, a partire dal 1° luglio 1955 e dal 1956, rispettivamente, il trattamento economico dei ricevitori e portalettere e quello di alcune speciali categorie di personale (fattorini telegrafici, procaccia, scortapieghi, scambisti e guardapprodi) non assimilabili alle normali categorie dei dipendenti di ruolo e non di ruolo dello Stato.

Approvate nuove norme sulla panificazione

Roma, 12 luglio.

La Commissione industria del Senato, in sede deliberante, ha proseguito nella discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Berloffa e di Prisco: «Nuove norme sulla panificazione». Conclusa nella precedente seduta, la discussione generale, si è passati oggi all'esame degli articoli. Dopo un'ampia discussione, nella quale sono intervenuti numerosi senatori, il disegno di legge è stato approvato con varie modifiche al testo trasmesso dalla Camera.







Due donne bocciate ieri sera a "Lascia o raddoppia,,

La ragazza della Storia d'America con un esperto non è riuscita a superare i quiz da cinque milioni

Anche Luciana Alagna, senza svenimenti, eliminata alla domanda da 1 milione e 280 - Il «leader» del gioco è ora il romano della pittura (a quota 2 milioni e mezzo) che s'è presentato sul palcoscenico coi 5 figlioletti - L'operaio letterato di Volpiano e l'agente pubblicitario torinese hanno entrambi vinto la «600» - Buon esordio di una sarta (canzoni) e di un simpatico manovale (cani)



Giovanna Ferrara ha ceduto al traguardo finale (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 12 luglio.

Serata disastrosa per le studentesse: bocciata sull'ultimo gradino della prova Giovanna Ferrara, la fulva jomellinese che sognava di salpare presto per l'America con la borsetta piena di gettoni d'oro; eliminata, ma senza svenimenti, la calla Luciana Alagna, che sembrava tanto ben introdotta tra le divinità dell'Olimpo.

Ha avuto fortuna una sartina, l'esordiente Angela De Pardo, cui le canzoni della Radio allietano le giornate laboriose trascorse alla macchina da cucire. Ma quale differenza tra le timide Dorine del passato e le odierne Caterinette! A sentire le testimonianze dell'epoca, quelle erano languide, impacciate, facili al rossore, e regalavano la pensée. Ora i notai non portano più il mantello a «rota» e le sartine di conseguenza si rifanno delle vane attese del passato, chiedendo loro la domanda di riserva.

Angela De Pardo, in vestito color omelette, confezionato dalle sue stesse mani, esordisce come si è detto in musica leggera, limitatamente però al periodo 1940-'55.

Circostanza importante, questa, come vedremo in seguito. Mike la interroga con l'usato garbo e, prontissima, la concorrente scioglie uno per uno i primi enigmi. Si giunge così alla sesta domanda, sulla quale però la ragazza è svelta a sollevare un caso di non pertinenza, che viene risolto a suo favore.

Bongiorno — Per 160 mila lire: l'orchestra Stellari inizia le sue trasmissioni con una sigla musicale tratta da una canzone composta dallo stesso Stellari. Mi sa dire come s'intitola questa canzone, signorina?

De Pardo — Ma, Stellari è del 1956, le ha chiesto di rispondere fino al '55.

Bongiorno — Lei dice che Stellari è del 1956... Allora rivolgiamoci al «notaio cattivo» e vediamo cosa dice. Signor notaio, cosa facciamo?



Il simpatico operaio che ha esordito in cinofilia. (Telef.)

Prima ancora che la direzione del giuoco abbia potuto trasmettere telefonicamente i suoi lumi alla giuria che siede sul palcoscenico, la sartina riesce a strappare dalle mani del notaio la domanda di riparazione. Grazie alla sua presenza di spirito, Angela De Pardo, la Dorina televisiva di Crescenzago, l'ha spuntata. Addio timidezza!

Il nuovo quesito si riferisce a una gaia e fortunata canzone di Angelo Nizza e Riccardo Morbelli: «L'uccellino dalla radio». Un'ultima domanda ancora, e il primo round di Angela finisce in bellezza, fra gli applausi della platea.

Dopo che «Lascia o raddoppia» aveva ospitato gli amici dei pesci, delle lumache e dei minerali, non potevano, onestamente, rimaner fuori della porta gli amici dell'uomo, i cani. La lacuna è stata colmata stasera dall'esordio del cinofilo Franco Betti, un bracciante agricolo di Cremona, lungo e abbronzato personaggio con due baffetti appena disegnati e due occhi che sfavillano d'emozione gioiosa, davvero un tipo simpatico e interessante. Per saggiare la preparazione di Franco Betti entrano in scena — felice variazione spettacolare — due vezzosi cagnolini, uno dopo l'altro. Il primo è uno «Schantzer» nano (detto anche «diavolo nero», benché il mantello di questo esemplare sia grigio perla); l'altro, che viene guidato sulla ribalta dalla matronale proprietaria, è invece uno «Yorshire», di forme così aggraziate e perfette da strappare quasi un grido di festosa ammirazione al concorrente. La «Yorkshire», apprendiamo, è una razza nanina creata dagli operai delle miniere inglesi per la caccia sotterranea. Le risposte del concorrente alle prime otto domande son tutte esatte, sicché viene congedato fra gli applausi.

Compare ora in scena Umberto Ferrero, il giovanissimo operaio di Volpiano che si diletta di letteratura italiana dell'800. La cabina, in cui mette piede per la domanda da 640 mila lire, lo emoziona un po', questa volta. Il bravo Ferrero non si sente tranquillo, perché in tutta la settimana non ha trovato un'ora per studiare. Il padrone, signor Mario Carletto, gli ha sì concesso ferie straordinarie («Finché non finisci "Lascia o raddoppia"»), ma a Volpiano amici e parenti l'hanno voluto a pranzi ed a cene, e Umberto non ha saputo dir di no a nessuno. Lo ha convitato anche il signor Carletto, insieme con tutti gli operai del berrettificio, un bel banchetto lungo, allegro e coronato da un'infinità di brindisi augurali.

Così, con l'animo colmo di rimorsi per la polvere lasciata cadere questa settimana sui cari libri, Umberto Ferrero ha affrontato la prova di stasera: gli è andata bene. Ne traggano le dovute conseguenze gli studenti che sospirano nei ripassi generali alla vigilia dell'esame.

Ferrero — E' stata una settimana dura in tutti i sensi. Ho ricevuto inviti da tutte le parti; erano così numerosi che non ho potuto attendere a tutti. Ho ricevuto anche lettere, un mucchio di lettere, da ogni parte d'Italia.

Bongiorno — Da ammiratrici, immagino.

Ferrero — Sì, fra le quali una mi ha fatto piacere perché mi paragona al Clark Gable di «Lascia o raddoppia».

Bongiorno — Non so dove sia la somiglianza, forse sarà negli orecchi.

Ferrero — Sì, forse.

Bongiorno — Bene, allora, cosa facciamo questa sera? Si è preparato nel corso della settimana?

Ferrero — Sì, ho ricevuto una trentina di libri e altrettante richieste, sempre di libri. Mi dispiace per quelli che sperano, ma per adesso proprio non sono in grado di mandare libri a chicchessia.

Bongiorno — Per favore, le tre buste. Si accomodi in cabina. Si è messa la cuffia? Si ricordi che questa volta non sono più sessanta secondi, ma novanta, un minuto e mezzo preciso. Domanda: «Nel primo capitolo dei "Promessi Sposi" è indicata la data dell'incontro di don Abbondio con i bravi. Ci dica l'anno».

Ferrero (subito) — 7 novembre 1628.

Il signorile cultore di storia calcistica Dante Bianchi, lucchese di nascita, torinese di adozione, è in scena anche lui per la domanda da 640.000 lire. Le sue scarpe splendono d'un così abbagliante fulgore da attirare i complimenti di Mike Bongiorno, e così si apprende che a Torino, in piazza Carlo Felice, esiste un lustrascarpe di rara abilità. La pubblicità è l'anima del commercio, ma questa volta il signor Dante Bianchi, pubblicitario di professione, avrebbe preferito che il discorsetto di circostanza non si abbassasse fino alla punta delle sue scarpe, ma piuttosto si rivolgesse ai temi che gli sono più familiari: vita e storia della «Juventus».

Alla domanda che gli vien fatta egli risponde con esattezza: «Prima del 1909 la Federazione Italiana Gioco Calcio si chiamava Federazione Italiana di Football». L'insidia celata nel quiz era, per la verità, più sottile di quanto non apparisse al profano: «L'ho azzeccata per un pelo — brontolava più tardi il Bianchi fra le quinte —. Non capisco come Mike Bongiorno abbia definito facile la mia domanda!».

La scena-madre della serata è l'ingresso di Claudio Moraldi, il giovane impiegato esperto di pittura francese, con la squadra dei cinque figlioletti. Egli è in gara per la domanda da 1.280.000 lire: ma chi gli sceglierà la busta? Non un estraneo: ha tante richieste in famiglia, che per non scontentare nessuno s'è mosso da Roma con moglie e prole. La moglie rimane fra le quinte, i figli arrivano dondolando alla ribalta, tenendosi stretti per mano; Anita, la più piccola — diciotto mesi — tra le braccia di Edy Campagnoli. Sembra la festa della Madre e del Fanciullo. Mike si attarda a chiedere i risultati scolastici della vaga squadretta.

Bongiorno — Questo è il più studioso, perché porta gli occhiali, eh? Naturalmente promosso con la media dell'otto.

Moraldi — Be', lasciamo perdere... *(risate del pubblico)*.

Bongiorno — Perché, non sono andati bene gli esami?

Moraldi — Non troppo.

Bongiorno — Bisogna stare attenti a queste cose. Immagino che gli altri avranno superato bene gli esami. Tu, sei stato promosso?

(Il secondo bambino interpellato fa segno di no).

Bongiorno — Nemmeno tu? In che cosa ti hanno rimandato?

Bambino — In italiano.

Bongiorno — E tu?

(Il terzo bambino accenna di no col capo).

Bongiorno — In che cosa ti hanno rimandato?

Bambino — In storia.

Bongiorno (al quarto bambino) — E tu? Sei stato promosso? No? Rimandato ad ottobre?

Moraldi — No. Questo ancora non va a scuola.

Mike si trastulla piacevolmente con la piccola Anita, e se la coccola tra le braccia. Ma la riconsegna in fretta alla signorina Edy a un allarme improvviso di papà Moraldi (allarme che si rivela infondato: la piccina resiste con asciutta disinvoltura alle emozioni delle telecamere).

Congedato il corteggio dei cinque pargoli, il concorrente rimane alle prese con la busta che gli ha scelto il secondogenito Mauro. E' una domanda anch'essa informata garbatamente alla scenetta familiare cui abbiamo testé assistito: «Chi è l'autore del quadro *La culla*?»

Prima ancora che l'immagine del dipinto sia proiettata sul schermo, il Moraldi annuncia la sua risposta: è di una donna, Berthe Morisot.

Luciana Alagna, esperta in mitologia, si fa scegliere la busta da un giornalista in monocolo. Ma non supera la prova: «Chi è mai il sacerdote d'Apollo che ad Ulisse fornisce il vino con cui egli riuscirà a ubriacare il Ciclope?».

Il *gong* scandisce la fine della prova senza che la vezzosa Luciana ci abbia detto che quel sacerdote era Marone.

In finale, cade la signorina Ferrara. Entrata in cabina con il signor Bruno Tasso, un consulente incontrato per caso nella sede dell'U.S.I.S., le viene posta la seguente domanda: «Allorché nel 1776 il generale inglese Howe fu costretto ad abbandonare Boston sotto la minaccia delle artiglierie di George Washington, circa mille lealisti si imbarcarono con lui e altri mille subito dopo, avendo per motto i nomi di tre città inglesi tutte cominciati per H. Ci dica questo motto».

La risposta esatta era: «Hell Hull or Halifax». Ma nei 90 secondi concessi per la risposta, la signorina non ha saputo trovare, pur confabulando con il suo volonteroso consulente, la giusta soluzione all'indovinello.

Tra le quinte, più tardi, la signorina, sconcertata e delusa, protesterà per il modo abbastanza ingarbugliato con cui il quiz era stato formulato. E' in aria un reclamo.

Gigi Ghirotti



Mike Bongiorno, ieri sera particolarmente brillante, tiene in braccio la bimba più piccola del romano Moraldi. (Tel.)

Due studenti francesi annegano ad Anzio

Anzio, 12 luglio.

Nella zona di Lavinio Cincinnato, due ragazzi francesi — il sedicenne Marcel Remondet, nato a St. Ouen Aumane (dipartimento della Senna) e il quindicenne Gilles Soudet, nato a St. Lizaine, (dipartimento dell'Indre) — sono annegati oggi facendo il bagno, mentre Daniel Scomorowski, di 16 anni, nato a St. Etienne (dipartimento della Loira) è stato ricoverato in osservazione all'ospedale.

I tre ragazzi giunti ieri ad Anzio, dove alloggiavano in una pensione in località Cincinnato, facevano parte di una comitiva di circa venti studenti dell'«Ecole d'apprendissage» di Canfiom St. Honorine. Accompagnati da due istruttori, dovevano trascorrere in Italia un periodo di vacanze fino al 20 luglio.

Nel pomeriggio di oggi, i tre studenti, poco dopo aver mangiato, si allontanavano alla chetichella dalla pensione per fare una passeggiata sulla riva del mare e fare il bagno. Appena entrati in acqua, venivano colti da malore e invocavano aiuto. Intervenivano alcuni bagnanti i quali riuscivano a trarre a riva soltanto lo Scomorowski, che dava ancora segni di vita e a trasportarlo all'ospedale civile di Nettuno, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Gli altri due, erano già scomparsi tra i flutti. Mentre la salma del Remondet è stata recuperata, quella del Soudet è ancora in balia del mare: alle ricerche partecipano due motopescherecci di Anzio inviati sul posto dalla Capitaneria di porto. I familiari ignorano tuttora la sorte toccata ai due giovani.

Condannata una ragazza che nascose un disertore

Biella, 12 luglio.

La giovane Graziosa Prevelato, di 23 anni, che a Viverone gestiva un distributorio di benzina, è stata condannata a un mese e 15 giorni di reclusione per avere tenuto nascosto in casa un disertore ricercato dai carabinieri. Questi è Giovanni Sigaudo, di 23 anni, che a metà dello scorso mese di maggio aveva abbandonato il reparto presso il quale prestava servizio di leva e dopo avere venduto la divisa e altri capi di biancheria di proprietà dell'amministrazione militare, si era dato alla latitanza. Per qualche giorno il giovane aveva vagato senza mèta quindi aveva raggiunto la Prevelato.

Il disertore veniva arrestato dai carabinieri un mese dopo in casa della Prevelato e di conseguenza anche la donna veniva dichiarata in arresto e denunciata sotto l'imputazione di favoreggiamento.

Giornate di angoscia dopo le tragiche devastazioni

Vogliono rimanere nell'isola priva di acqua e scossa dal terremoto

A Santorino si ripetono con frequenza i movimenti tellurici e la vita diventa impossibile - La disperazione di una madre che ha dissepolto tre dei suoi figli morti



Re Paolo e la regina Federica di Grecia camminano fra le rovine delle case crollate a Santorino. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 12 luglio.

Mancano ancora acqua e sangue nelle isole colpite dal terremoto. Alla mancanza del plasma sanguigno, necessario per le trasfusioni ai feriti, entro un paio di giorni sarà facile rimediare; ad Atene e nelle altre città, i donatori di sangue si recano numerosi agli ospedali rispondendo all'appello dei giornali. Invece la penuria di acqua è destinata a prolungarsi, forse anche per tutto l'inverno, avendo il movimento tellurico distrutto le cisterne e avendole inquinate con terra e carogne.

A Santorino, dove nove case su dieci sono crollate, o sono danneggiate, la popolazione si domanda come farà a raccogliere le consuete provviste autunnali di acqua piovana che abitualmente dai tetti veniva immessa nelle cisterne, dopo essere stata purificata dai filtri. L'isola non ha sorgenti. Potranno le navi-cisterne fare arrivare a migliaia e migliaia di persone l'acqua necessaria non soltanto alla sete degli uomini e degli animali, ma anche ai bisogni dell'igiene? Occorrerebbe un'intera flotta per provvedere al fabbisogno di acqua dell'isola, e già ora gli abitanti di Santorino dicono che i danni più gravi provocati dal terremoto non sono quelli che si vedono oggi.

Intanto le scosse continuano e gli abitanti di Santorino non credono alla versione data dal sismologo inviato da Atene, secondo il quale il vulcano non avrebbe alcuna responsabilità nel terremoto, e sostengono che la terra si calmerà soltanto quando il vulcano sarà riuscito ad aprirsi un nuovo cratere per mezzo di una grande eruzione. Non è una prospettiva piacevole, ma non è neanche piacevole sentir ogni giorno altre venti o trenta scosse di terremoto, senza mai potere sapere se si tratti delle ormai consuete «scosse di assestamento» o di un nuovo scossone simile a quello che ha provocato lunedì le maggiori distruzioni. E del resto, anche le «scosse di assestamento» provocano numerosi danni, facendo crollare le case pericolanti e facendo precipitare altri massi dalle montagne. In quattro giorni, l'Osservatorio di Atene ha contato circa cinquecento scosse e si comprende la frase telegrafata da un giornalista ateniese, il quale dice che a Santorino egli soffre il mal di mare pur stando sulla terra ferma.

Nonostante la mancanza di acqua e nonostante le scosse, gli abitanti dell'isola si rifiutano di abbandonare Santorino e di trasferirsi in altre terre. Vogliono riedificare i loro villaggi e vogliono riedificarli tali e quali. Non avendo troppa fiducia nei piani del Governo, hanno chiesto di poter fare da soli, chiedendo soltanto gli strumenti di lavoro e i capitali necessari all'opera di ricostruzione; il Ministero dei Lavori Pubblici ha giudicato buona l'idea e si propone di far approvare un decreto-legge per affidare agli stessi abitanti delle isole colpite i piani e l'opera di ricostruzione. Soltanto una donna, di nome Mariga Sirigou, ha giurato che lascerà il più presto possibile la «isola maledetta». La donna, che è vedova, si era recata lunedì al lavoro nei campi lasciando a casa i quattro figli. Tornò, di corsa, dopo la prima scossa e riuscì a disseppellire il figlio maggiore che era rimasto sepolto sotto le macerie della prima stanza; poi, scavando con le mani per molte ore, prima da sola poi con l'aiuto dei vicini, riuscì a trovare gli altri tre figli. Erano morti insieme tenendosi abbracciati. La nuova Ecuba non vuole più rivedere l'«isola assassina».

Fortunatamente le ultime cronache del terremoto non raccolgono soltanto notizie tragiche. Stamane, sentendo provenire dei lamenti dalle macerie, una squadra di genieri è riuscita a salvare Kaia Sirigou — è lo stesso nome della madre disgraziata; a Santorino sono quasi tutti parenti fra di loro — una donna di settantasei anni, che ha dimostrato più vitalità di molti giovani. Era ferita alla testa ed era rimasta senza sensi, per quasi tre giorni. Quando l'hanno riportata alla luce, ha subito detto che aveva molta fame.

Enrico Altavilla

Carabiniere ferito nella lotta con un detenuto che tenta la fuga

Milano, 12 luglio.

Un carabiniere è stato ferito stamani, da un detenuto che tentava di fuggire dal furgone cellulare, che dal palazzo di Giustizia lo doveva riaccompagnare al carcere di San Vittore. Tre giovani, Luciano Brandinali, di 33 anni, Ernesto Mosconi, di 23, e Mario Cremonesi, di 35 anni, erano comparsi davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere di furto aggravato e di aver costituito una piccola banda per svaligiare le automobili incustodite. Solo il Brandinali, però, si trovava in stato di arresto, gli altri due essendo comparsi a piede libero.

In apertura di udienza, uno dei difensori era riuscito ad ottenere un rinvio al 26 luglio. Mentre i carabinieri trasportavano fuori dell'aula il Brandinali ammanettato, il detenuto dava uno strattone alla catenella tenuta nelle mani del carabiniere Renato Di Nardo, ed infilato uno stretto corridoio si dava a precipitosa fuga inseguito da alcuni agenti di polizia e dai carabinieri della scorta.

Raggiunto nei pressi di una grande vetrata, il Brandinali riusciva a far cadere a terra il carabiniere Di Nardo, con il quale aveva ingaggiato una furibonda lotta: i due, avvinghiati strettamente, finivano contro la vetrata che, colpita da un pugno, andava in frantumi. Una pioggia di schegge di vetro investiva il detenuto ed il carabiniere; il Brandinali si feriva al capo, mentre il Di Nardo riportava uno squarcio al braccio sinistro. Entrambi dovevano essere medicati d'urgenza; il carabiniere è stato ricoverato al Policlinico, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

Una madre muore d'infarto alla vista del figlio ferito

Lucca, 12 luglio.

La signora Dina Martinelli, di 52 anni, è morta per infarto cardiaco, avendo visto il figlio ferito in un incidente stradale. La donna abitava con il marito e quattro figli nella frazione di Ponte del Giglio.

Ieri, uno dei suoi ragazzi, Mario, di 15 anni, stava giocherellando con alcuni amici sulla porta di casa, quando un ciclomotore lo investiva e lo gettava a terra. Sulle prime parve che le ferite riportate dal ragazzo fossero piuttosto gravi, tanto che urgentemente veniva trasportato all'ospedale. La mamma, sofferente di cuore, vedendo il figlio ferito, si accasciava a terra e, colpita da infarto, poco dopo decedeva. Il ragazzo è stato invece giudicato guaribile in pochi giorni.

Tre morti in un'auto per un sorpasso in curva

Firenze, 12 luglio.

Tre morti si sono avuti a lamentare stamane in una sciagura stradale avvenuta nei pressi di Vaglia, lungo la curva che si snoda subito dopo il paese. Da Borgo S. Lorenzo, circa le 10, partiva diretto a Firenze con la sua «1100» il quarantatreenne Giovanni Toccafondi, proprietario di un moderno stabilimento tipografico. Con lui erano altre due persone: Giuseppe Landi di 35 anni, garzone di un corriere di Borgo S. Lorenzo e il quarantenne Sebastiano Capecchi il quale, avendo perduto l'autopullman, aveva chiesto un passaggio e l'aveva ottenuto.

Il viaggio si era svolto regolarmente fino a Vaglia: oltrepassato il paese e imboccata la lunghissima curva situata in località Fontanine, a andatura piuttosto elevata la «1100» sorpassava un barroccio trainato da un cavallo, dopo di che cercava di riguadagnare il lato destro della strada. In quell'istante sopraggiungevano da Firenze, accodati, due grossi autotreni: il Toccafondi per paura dell'investimento frenava. La sua auto slittava per una ventina di metri e la vettura andava a schiacciarsi contro il dorso del monte.

Accorsi gli autisti dei due automezzi e il barrocciaio constatavano con raccapriccio che tanto il Toccafondi che il Landi erano già morti mentre il Capecchi respirava ancora debolmente. La viabilità rimaneva interrotta e sia dall'una parte che dall'altra si formavano due lunghe file di macchine impossibilitate a proseguire in quanto la «1100» era finita di traverso alla strada. A mezzo di una auto il Capecchi veniva trasportato all'ospedale di Pratolino e successivamente all'ospedale di Careggi ove alcune ore dopo cessava di vivere nonostante le cure prodigategli dai medici.

Le salme del Toccafondi e del Landi venivano trasportate a Borgo S. Lorenzo. In paese la sciagura ha suscitato viva impressione essendo gli uccisi persone notissime e benvolute. Il Toccafondi era molto noto negli ambienti sportivi fiorentini anche per aver fatto parte molti anni fa della squadra riserve della Fiorentina. Lascia la moglie e tre bimbi in tenerissima età.

Dieci persone avvelenate da sgombri guasti in scatola

Rovigo, 12 luglio.

Dieci persone di Trecenta Polesine hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale perché colpite da avvelenamento per aver mangiato degli sgombri in scatola deteriorati, acquistati in un negozio della zona. Tra i più gravi, ricoverati all'ospedale, sono Valentina Bernardini in Cestari da Cassano Magnago (Varese), ospite da alcuni giorni di parenti con i figli Renato, di 6 anni, e Anna di 3, e Alessio Melotti, con i figli Giovanni, di 13 anni, e Guido di 7.

Precipita da una scala investito da un motociclista

Vercelli, 12 luglio.

Nel pomeriggio, in via Foa, una motocicletta è andata a finire contro una scala a pioli, su cui stava lavorando il garzone Benito Testa di 21 anno. Questi, perso l'equilibrio è precipitato in terra. Per poco non è finito su un gruppo di donne che stavano chiacchierando. Il poveretto ha riportato varie ferite e contusioni e la frattura del piede destro.

Il motociclista è andato a urtare, sterzando, per non investire una passante.

ULTIME NOTIZIE

Il Primo Ministro accusato di indecisione

Tumulto ai Comuni contro Eden per le fallite trattative su Cipro

L'intransigenza turca avrebbe reso impossibile una soluzione - Nomina di un Lord a commissario dell'isola; studierà un nuovo piano

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 luglio.

Il governo britannico ha nominato un «commissario costituzionale» che avrà il compito di elaborare una formula per una certa misura di autogoverno da concedere all'isola di Cipro non appena i patrioti greci abbiano posto termine agli atti di violenza nell'isola.

L'annuncio è stato dato oggi pomeriggio alla Camera dei Comuni dal Primo ministro Eden e la scelta è caduta su Lord Radcliffe, uno dei membri del più alto Tribunale di Gran Bretagna ed avvocato esperto in diritto costituzionale. La notizia è stata accolta dalla Camera dei Comuni in modo assai rumoroso. Il governo è stato difeso dai banchi conservatori, ma attaccato con violenza da ogni parte dei banchi laburisti. La principale accusa, del tutto prevedibile, del resto, è stata che questa decisione avrebbe dovuto essere presa molto tempo fa e non dopo il misero fallimento delle trattative con la Grecia e la Turchia sulla base di una formula che nessuno di tali due Paesi ha voluto accettare.

La formula proposta oggi dal governo britannico ha (nonostante lo stesso Primo ministro abbia cercato di smentirlo) lo scopo di mantenere fluida la situazione, in attesa di più favorevoli occasioni. Per il governo britannico ciò rappresenta una ritirata completa dalla dichiarazione fatta ai Comuni quasi esattamente un anno fa dall'allora ministro delle Colonie.

Il capo dell'opposizione, Gaitskell, ha consigliato al Primo ministro Eden di affidare il problema al Consiglio del Patto Atlantico, ma Sir Anthony Eden si è limitato a rispondergli: «Abbiamo considerato gli aspetti internazionali di questo problema. Non è nostra intenzione sollevare il problema alla N.A.T.O. in questo momento».

L'opposizione gli ha fatto osservare che il mondo avrà ora l'impressione che la Gran Bretagna abbia abbandonato il principio della autodeterminazione (ossia una soluzione in base al libero voto dei ciprioti) in favore dell'autogoverno (ossia una soluzione secondo linee decise dalla Gran Bretagna) dietro pressioni o «ricatto» della Turchia, che rinunciò formalmente ad ogni diritto sull'isola di Cipro nel trattato di Losanna.

Sir Anthony Eden ha criticato tali frasi usate a proposito di un «alleato che non incoraggia la gente ad assassinare sudditi ciprioti o britannici».

Lord Radcliffe partirà domani per una visita preliminare all'isola e, al suo ritorno, discuterà le linee che potrebbero essere seguite per la redazione di una nuova Costituzione per la colonia mediterranea.

r. a.

Una votazione a sorpresa nell'Assemblea siciliana

Palermo, 12 luglio.

All'Assemblea regionale si è svolto un inaspettato dibattito politico a proposito di un disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio regionale. Essendo scaduto l'esercizio finanziario in data 30 giugno e non essendo ancora stato approvato il nuovo bilancio, due deputati avevano presentato un disegno di legge per concedere l'esercizio provvisorio fino al 15 agosto. Il governo aveva aderito al progetto di legge spiegando che tale adesione doveva intendersi soltanto ispirata da una necessità di carattere amministrativo.

Oggi durante la discussione si sono avuti interventi da parte dell'opposizione, costituita dai settori comunista, socialista e monarchico. Tali interventi hanno assunto un tono politico di sfiducia nel governo tanto che il presidente della Regione on. Alessi, nell'intervento finale a chiusura del dibattito, ha precisato che il governo regionale non chiedeva un voto politico sull'esercizio provvisorio, in quanto se questo fosse stato respinto, lo stesso governo era pronto a discutere immediatamente tutto il bilancio.

Messo ai voti, il disegno di legge, la votazione ha dato un singolare risultato: 42 contro 42. In tali casi la prassi vuole che la votazione sia considerata negativa. L'on. Alessi, coerentemente al punto di vista già espresso, ha dichiarato di essere pronto a discutere tutto il bilancio. Ma l'opposizione ha affermato doversi dare al risultato della votazione un significato di sfiducia dell'Assemblea regionale al Governo in carica. L'on. Alessi ha respinto tale interpretazione ed ha aggiunto, che se l'opposizione vuole le dimissioni del Governo deve presentare una mozione di sfiducia e sottoporla alla volontà dell'Assemblea.

Pertanto il Governo Alessi ha dichiarato di non volersi dimettere.

Colloqui a Washington di Clara Luce sull'Italia

Washington, 12 luglio.

L'ambasciatore americano in Italia, signora Clara Luce, ha continuato oggi le sue consultazioni al Dipartimento di Stato, sui problemi relativi all'Italia, con funzionari competenti in questioni europee; ha discusso in merito a questioni di natura militare ed economica, in maniera generale, ma con particolare riferimento all'Italia.

I funzionari hanno dichiarato che non è stato fatto alcun cenno al progetto legislativo italiano sui petroli, progetto che industriali statunitensi hanno giudicato troppo rigidi nei loro riguardi.

Nasser ospite di Tito



Il Presidente egiziano, colonnello Nasser (a destra) è giunto ieri a Belgrado, accolto da Tito; sono previsti colloqui a Brioni, ai quali parteciperà anche il Primo ministro indiano Nehru per accordi tra Paesi neutrali. (Tel.)

Vivien Leigh attende un bimbo dopo sedici anni di matrimonio

La celebre attrice, seconda moglie di Sir Laurence Olivier, ha dichiarato che non lascerà le scene

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 luglio.

Vivien Leigh, forse la più celebre attrice britannica, ha annunciato che entro qualche settimana lascerà per qualche tempo le scene perché aspetta un bambino per dicembre. Il felice annuncio dell'attrice, che ha quarantadue anni ed è sposata a sir Laurence Olivier da sedici, ha sorpreso l'immenso pubblico dei suoi ammiratori.

Tanto lady Olivier quanto sir Laurence hanno figli già grandi dai loro precedenti matrimoni. Sir Laurence sta ora preparandosi a girare il film dalla commedia «Il principe addormentato» che Terence Rattigan scrisse per la celebre coppia qualche anno fa. Si tratta di una farsa redatta per divertire il pubblico che veniva a Londra ad assistere all'incoronazione della regina Elisabetta e si svolge appunto — in stile allegramente operettistico — durante un'incoronazione reale a Londra al principio del secolo. La parte che fu di Vivien Leigh sulle scene verrà interpretata sullo schermo da Marilyn Monroe che dovrebbe arrivare a Londra entro pochi giorni.

Vivien Leigh ha dichiarato oggi di non avere preferenze: un maschio o una femmina la faranno ugualmente felice. Il suo problema immediato è cercare casa. Gli Olivier da un paio di anni hanno venduto la casa in cui abitavano nel quartiere di Chelsea e si erano trasferiti nella casa di campagna, una pittoresca, antica abbazia sulla strada che porta ad Oxford. Per il momento, tuttavia, essi abitano nella casa londinese di sir William Walton, il compositore la cui opera «Troilo e Cressida» è stata data alla «Scala» all'inizio di quest'anno e che ora si trova nell'isola di Ischia.

r. a.

Ancora nessun indizio dei rapitori del bimbo

New York, 12 luglio.

Debolissime sono ormai le speranze di trovar vivo il piccolo Peter Weinberger, rapito il 4 luglio. La polizia non possiede che un unico elemento certo: la lettera, firmata «la vostra bambinaia», con cui i rapitori hanno chiesto al Weinberger 2 mila dollari per il riscatto del piccino. Ma l'esame del foglio, compiuto dagli esperti dell'F.B.I. (la polizia federale) non ha rivelato particolari utili ai fini dell'indagine. «Non se ne può trarre alcuna conclusione — ha detto oggi ai giornalisti Stuyvesant Pinell, capo della polizia investigativa di Nassau. — La lettera si compone di 30-35 parole, ed è grammaticalmente corretta; l'ha scritta certamente una persona adulta, ma gli esperti non ci hanno saputo dire se uomo o donna. Reca istruzioni sul modo di lasciare i 2000 dollari all'incrocio della Bermarie Road con il Park Avenue, ma non dice come il bambino sarà restituito. La firma non ha significato: i Weinberger non hanno mai avuto in casa una bambinaia».

Una luce di speranza si era riaccesa stamane negli angosciati genitori allorché un comunicato dell'F.B.I. aveva annunciato che una sorvegliante dell'aeroporto di San Diego, in California, aveva tenuto in braccio per alcuni minuti un bimbo affidatogli da una donna scarmigliata che era venuta a riprenderselo dopo aver fatto una telefonata. La sorvegliante riteneva di poter affermare che il piccino aveva una certa somiglianza con Peter Weinberger di cui tutti i giornali hanno pubblicato fotografie. Più tardi riconosceva però di non poter confermare la sua impressione.

I tre parlamentari del P.C.I. alla seduta del Soviet Supremo

Kruscev e Bulganin al banchetto per Pajetta, Negarville e Pellegrini

Non ammessi al pranzo i giornalisti occidentali - Nella visita a Mosca sarebbe stata spiegata l'esatta formula della "destalinizzazione„ - Partiti dalla Russia i Reali di Persia - Un consorzio atomico dei Paesi comunisti

(Nostro servizio particolare) Mosca, 12 luglio.

Il segretario del partito comunista russo, Nikita Kruscev, e altri dirigenti sovietici, fra cui il Presidente dell'URSS Voroscilov e il Primo ministro Bulganin hanno offerto oggi, al Cremlino, un banchetto di fratellanza in onore della delegazione comunista italiana, composta dai parlamentari Giancarlo Pajetta, Celeste Negarville e Giacomo Pellegrini.

Il pranzo era stato organizzato dal Praesidium del Comitato centrale del partito comunista russo. Erano presenti anche il vice-presidente del Consiglio e ministro delle centrali elettriche Malenkov, i primi vice-presidenti del Consiglio Molotov e Pervukin e il ministro degli Esteri Scepilov.

I tre delegati italiani avevano assistito, in mattinata, alla seduta del Consiglio delle Nazionalità, durante la quale si è svolta la discussione sul nuovo piano governativo per le pensioni. Sembra che, nei giorni scorsi, i tre parlamentari italiani abbiano ricevuto dal Comitato centrale del partito comunista sovietico la spiegazione ufficiale della campagna di destalinizzazione, in rapporto al clamoroso discorso di Kruscev dello scorso febbraio.

Gli onorevoli Negarville e Pajetta e il senatore Pellegrini sono alloggiati in una villa isolata, nei dintorni di Mosca, dalla quale non si sono allontanati che per i colloqui con Kruscev e per recarsi due volte a diporto. Non hanno voluto essere intervistati da giornalisti non comunisti. Partiranno per l'Italia domani. Non è stato possibile sapere l'orario del loro arrivo in patria; esso avverrà in aereo.

Nessun giornalista occidentale era presente al pranzo al Cremlino; il comunicato della Tass afferma che il banchetto si è svolto in una «atmosfera calda ed amichevole».

I tre delegati italiani hanno fatto due uscite «non ufficiali» dalla villa dove soggiornano: una volta per recarsi ad una Mostra di agricoltura e l'altra, nel pomeriggio di ieri, per assistere alla partita di calcio Russia-Israele. Essi non si sono recati all'ambasciata italiana.

Il Soviet delle Nazionalità, nei suoi lavori di questa mattina, ha ascoltato una relazione sul progetto di legge per il raddoppio delle pensioni ai vecchi e per l'aumento di altre pensioni. Il presidente del Consiglio, Bulganin, è stato calorosamente applaudito.

La riunione pomeridiana del Soviet Supremo dell'URSS ha avuto inizio alle 15; ha preso per primo la parola il presidente della commissione di legislazione del Soviet Supremo, Michel Yasnov, il quale ha trattato ancora il problema delle pensioni. Egli ha sottolineato che la commissione di legislazione ha approvato il progetto all'unanimità, raccomandando tuttavia alcune modifiche ed aggiunte.

Nella discussione seguita all'esposizione di Yasnov hanno parlato dieci oratori, i quali si sono dichiarati favorevoli al progetto di legge ed hanno proposto alcune modifiche. L'esame del progetto di legge sarà proseguito domani al Soviet Supremo.

Sono ripartiti oggi dalla Russia l'imperatrice Soraya e lo Scià di Persia.

La radio di Mosca ha annunziato che le dieci Nazioni del blocco comunista e la Germania orientale si sono accordate per la creazione di un «Istituto unico» destinato a ricerche teoriche e sperimentali nel campo della fisica nucleare.

Sede dell'Istituto sarà Kaliningrad, nella Russia occidentale. Il suo equipaggiamento comprenderà un protone-sincrotrone della potenza di dieci miliardi di volts, un reattore nucleare sperimentale ed un ciclotrone. Le Nazioni che potranno giovarsi dell'opera del nuovo Istituto sono l'Albania, Bulgaria, Ungheria, Germania Orientale, Cina, Corea settentrionale, Mongolia, Polonia, Romania, URSS e Cecoslovacchia. L'Istituto avocherà tutto il lavoro che sinora era di pertinenza del Laboratorio di elettrofisica della Accademia russa delle Scienze.

a. p.

L'ex-comunista Lecoeur malmenato in un comizio

(Nostro servizio particolare) Parigi, 12 luglio.

L'ex-capo comunista Auguste Lecoeur, che per molti anni fu considerato il sicuro successore di Maurice Thorez, ma venne poi espulso dal partito nel novembre del '55, è ritornato stasera alla ribalta politica e la sua *rentrée* ha provocato ad Henin Lietard, dove egli aveva organizzato un comizio, violentissimi scontri fra operai e comunisti.

Auguste Lecoeur, che entrò nel partito trentasei anni or sono, diventò deputato nel dopoguerra, fu membro del comitato centrale nel 1951, poi l'accusatore principale dei capi comunisti André Marty (famoso per aver provocato l'ammutinamento dei marinai francesi nel Mar Nero alla fine della prima guerra mondiale) e Charles Tillon (ex-ministro), i quali vennero espulsi per deviazionismo; infine fu segretario del partito, incaricato specialmente della sua organizzazione finché non cadde, a sua volta, in disgrazia.

Verso le 17 un migliaio di persone affollava la piazzetta davanti alla casa dov'era stato previsto il comizio; ogni tanto si cantava l'«Internazionale». Alle 18,25, quando il portone veniva aperto, quella massa di gente invadeva subito l'aula e alcuni occupavano immediatamente il palco degli oratori per impedire che il Lecoeur vi potesse salire.

Questi arrivava poco dopo, accompagnato da un gruppo di operai; volavano i primi insulti, presto seguiti da scambi di pugni. La confusione era grande e, sebbene fosse difficile riconoscere gli amici dai nemici, mescolati com'erano, le percosse cadevano come la gragnola. Sommersi dalla superiorità numerica, le guardie del corpo di August Lecoeur indietreggiavano; l'ex-deputato veniva duramente malmenato, poi tentava invano di prendere la parola.

l. m.

Forse un nuovo trapianto al mutilatino di Don Gnocchi

Milano, 12 luglio.

Silvio Colagrande, il mutilatino cieco al quale don Gnocchi volle donare i propri occhi, verrà probabilmente sottoposto ad un nuovo trapianto nel prossimo autunno, quando cioè la stagione sarà più propizia ad una operazione così delicata. Come noto, il bimbo, in conseguenza di un processo di ramificazione capillare dei vasi sanguigni verificatosi dopo l'operazione, non ha recuperato la vista, malgrado il perfetto attecchimento della cornea donatagli dal «papà dei mutilatini».

I sanitari sono però convinti dell'utilità di un nuovo intervento, se un cuore generoso ripeterà il gesto di don Gnocchi e, nel frattempo, l'Istituto oftalmico di Milano ha in un certo senso adottato il Colagrande, rinunciando alla retta di degenza e circondandolo di affettuose cure, che valgono ad alleviarne la solitudine e la sofferenza.

Una città della Baviera chiede il ritiro dei soldati americani

Le frequenti risse a Bamberg sono il motivo della proposta - Consegnate in caserma le truppe degli S.U.

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 12 luglio.

Il Consiglio comunale di Bamberg in Baviera ha deciso stasera, dopo un tumultuoso dibattito, di chiedere il ritiro dalla città di tutte le truppe americane. La richiesta del Consiglio verrà presentata immediatamente al governo di Bonn e alle autorità statunitensi. I fatti che giustificano la risoluzione sono abbastanza gravi. In poche settimane si sono avuti in città 43 «scontri» tra civili tedeschi e soldati americani. Diversi sono stati i motivi delle risse, questioni di donne, ebrezza alcoolica, provocazioni e aggressioni da parte di soldati, così dicono i tedeschi. Fatto sta che negli ultimi tempi non passava giorno senza incidenti, pugilati nelle strade e, in più di un caso, scambio di coltellate.

Il fatto che ha provocato la reazione del Consiglio cittadino è stata l'aggressione di sette soldati a una quindicenne che rincasava sere fa insieme con il fidanzato. I sette sono stati già rintracciati e rinchiusi in camera di sicurezza.

Il Comando americano, in attesa che si calmino gli spiriti, ha consegnato stasera le truppe in caserma. Di queste poco edificanti storie e delle ripetute aggressioni a donne in altri centri della Germania meridionale, hanno approfittato sconosciuti agitatori, i quali hanno inviato lettere piene di minacce ai comandi americani di Baviera. In queste lettere, che contengono anche accuse alla politica del governo Adenauer, si chiede il ritiro delle truppe americane dalla Germania. Firmano le strane missive i «membri del Comitato per una Germania libera e indipendente», con ogni probabilità una associazione clandestina neonazista.

m. c.

Vaccinazioni a Chicago per una epidemia di polio

Chicago, 12 luglio.

Le autorità sanitarie di Chicago hanno reso noto che nella città verrà applicato un vasto programma di vaccinazioni con il siero anti-polio Salk per combattere la situazione di acuta emergenza venutasi a creare con il verificarsi di un numero sempre crescente di casi di paralisi infantile. Le vaccinazioni si inizieranno oggi in sette ambulatori situati in una zona del West Side dove si è manifestato il 43 per cento dei casi.

L'annunzio costituisce l'ultimo passo di un complesso di provvedimenti adottati per scoprire la causa dell'epidemia ed arrestarla prima di agosto, che è il mese in cui la poliomielite si diffonde più facilmente. Sino ad ora a Chicago sono stati segnalati 112 casi di paralisi infantile. Solamente dodici delle vittime di quest'anno erano state immunizzate con il vaccino Salk. Sino ad ora il terribile male ha causato due decessi.

Rossana Galli tra le favorite nella gara per Miss Universo

Long Beach, 12 luglio.

Un aereo «Superconstellation» ha trasportato oggi a Long Beach da Nuova York, 14 «bellezze» internazionali, le quali partecipano al concorso per l'elezione di «miss universo» che avverrà la sera del 21 di questo mese. Già 32 concorrenti si trovavano nella città sede del concorso: con l'arrivo del nuovo gruppo e con quelle che arriveranno entro domani, il lotto delle aspiranti reginette, sarà al completo: 74, salvo le defezioni dell'ultima ora.

Le quattordici ragazze partite da New York, fra le quali si trovava pure la rappresentante italiana, Rossana Galli, avevano lasciato il «Savoy Plaza Hotel», a bordo di altrettante automobili aperte, che recavano le bandiere dei rispettivi paesi di provenienza. Le giovani apparivano piuttosto affaticate per il susseguirsi di interviste, ricevimenti, presentazioni alla radio e alla televisione e per le lunghe pose in abito da sera e in costume da bagno davanti ai fotografi e agli operatori cinematografici.

L'italiana Rossana Galli ha avuto la sua parte di applausi ed è stata particolarmente notata per la sua elegante linea (ella è indossatrice) e per la disinvoltura con cui ha risposto al festoso saluto degli ammiratori. Tutte le concorrenti considerano la giovane rappresentante italiana come una temibile avversaria.

Miller e Marilyn forse partono oggi per l'Europa

New York, 12 luglio.

Sebbene citati a comparire il 23 luglio in tribunale per testimoniare in merito alla sciagura stradale in cui rimase uccisa la giornalista Mara Sherbatoff, l'attrice Marilyn Monroe e il commediografo Arthur Miller non saranno costretti, a quanto sembra, a rinviare la loro partenza per l'Inghilterra; il tribunale pare disposto a consentire che essi facciano la loro deposizione per iscritto.

La partenza dei coniugi per l'Inghilterra è prevista per domani.

Operai ungheresi in sciopero a causa di ritenute sui salari

Chieste anche la riduzione delle ore lavorative - Contrastanti voci su una rivolta in Cecoslovacchia

(Nostro servizio particolare) Vienna, 12 luglio.

Il governo di Praga ha oggi definito fantastiche e prive di fondamento le voci diffusesi in questi ultimi giorni circa una rivolta di operai scoppiata a Gottwaldev. Secondo informazioni pervenute anche a Vienna si sarebbe trattato di questo. Nel vasto calzaturificio fondato dopo la prima guerra mondiale dall'industriale Bata ed ora di proprietà dello Stato, lunedì mattina gli operai dichiararono improvvisamente lo sciopero e compirono una marcia attraverso le vie della città, chiedendo aumenti di salario e riduzione delle ore lavorative.

Nel pomeriggio sarebbero entrati in azione reparti della polizia politica, fatti affluire da Brno e appoggiati da carri armati dell'esercito. Poiché all'ingiunzione di sciogliersi e di ritornare al lavoro gli operai non obbedirono, la polizia avrebbe fatto fuoco sulla folla, uccidendo quattro persone e ferendone gravemente altre tredici. Una trentina di dimostranti che inveivano contro la polizia e contro il governo vennero arrestati. Queste le informazioni ufficiose che circolano, smentite però dal Ministero dell'Interno di Praga.

Si apprende — comunque — che proprio in questi giorni a Gottwaldev i prezzi dei generi di prima necessità sono stati ribassati con un'immediata disposizione resa pubblica ieri. Il Capo dello Stato, Zapotocky, e il Primo Ministro, Siroky, hanno indirizzato un appello ai lavoratori, dichiarando che il governo sta interessandosi per esaminare e migliorare il livello di vita della popolazione.

Le voci dei disordini e delle sanguinose repressioni di Gottwaldev non hanno mancato di suscitare un certo fermento in altri centri, tanto che la polizia politica di Stato ha effettuato sedici arresti a Praga, trenta a Brno, e nove a Bratislava. Si tratta di elementi comunisti, noti negli ultimi tempi per aver manifestato opinioni contrastanti con le direttive del partito e del governo e sospettati di aver svolto opera sobillatrice fra i lavoratori.

Giunge inoltre notizia da Budapest che ieri nelle acciaierie «Matyas Rakosi» gli operai si sono astenuti dal lavoro e hanno bloccato gli ingressi delle fabbriche, chiedendo la riduzione delle ore lavorative e domandando che non vengano più arbitrariamente effettuate trattenute sulle paghe. Non esigerebbero aumenti di salari, ma la possibilità di acquistare a prezzi meno cari tutto ciò che è necessario a chi lavora.

All'ospedale di Znaim, centro cecoslovacco vicino alla frontiera con l'Austria, è morto la scorsa notte il viennese Heinrich, di 38 anni, custode di una scuola pubblica. La scorsa settimana, egli con la moglie e due figli (uno di otto e l'altro di sei anni) aveva effettuato una scampagnata spingendosi fino al limite del confine. Le guardie di frontiera cecoslovacche, forse ritenendo trattarsi di fuggiaschi, aprirono il fuoco contro la comitiva.

p. b.

Condannato a morte un cassiere disonesto

Vienna, 12 luglio.

I giornali di Sofia comunicano che Petro Jankulov, cassiere e contabile in una cooperativa bulgara, è stato condannato a morte, perché riconosciuto colpevole di appropriazione indebita di 280 mila levas (circa 30 milioni di lire).

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo nel cadere dalla bicicletta si trafigge il petto con la leva del freno

Un impressionante incidente è accaduto ieri sera in frazione Les Arnaud presso Bardonecchia: un bimbo di 7 anni cadendo dalla bicicletta si è conficcato nel torace la leva del freno.

Raccolto in gravi condizioni il ragazzo è stato trasportato d'urgenza con un'autoambulanza a Torino e ricoverato all'Ospedale Maria Adelaide. I medici si sono riservata la prognosi.

Il ferito si chiama Flavio Prospero. Erano le 16 circa quando si dirigeva verso casa in bicicletta; ad un tratto egli urtava contro un grosso masso, non si sa come finito in mezzo alla strada, ed in seguito allo sbandamento cadeva pesantemente al suolo.

Purtroppo il velocipede gli precipitava addosso e la leva del freno, la cui estremità era molto appuntita, gli si conficcava per diversi centimetri nel petto incrinando una costola. Alle grida di alcuni coetanei accorrevano diverse persone che provvedevano a chiamare il medico condotto; questi, giudicando il caso allarmante, disponeva perché il Prospero fosse immediatamente trasportato a Torino presso il Maria Adelaide.

Qui è giunto in serata, accompagnato dagli angosciati genitori. Nonostante le cure prodigategli, il bambino non si può ancora considerare fuori pericolo. La profonda ferita ha infatti provocato un principio di emorragia nel polmone.

Concerti a Briançon dei polifonisti torinesi

I «Polifonisti torinesi» hanno tenuto due concerti a Briançon, nel quadro degli scambi culturali fra Italia e Francia. Il complesso, che è diretto dal maestro Bruno Pasut, ha eseguito programmi di musiche sacre e profane del XVII secolo, oltre ad antichi canti natalizi.

In carcere un ricercato per la rapina di via Cavour

Proseguono le indagini della Mobile per identificare e arrestare gli aggressori dell'orefice Umberto Orlando di via Cavour 8. Due, com'è noto, sono già stati arrestati: Luigi Discepolo e Luciano Serrapiglia. Ora pare che un terzo sia caduto nella rete della polizia: tal Gino De Gasperi di 36 anni da Venezia, arrestato l'altro ieri a Verona mentr'era assieme ad un amico. Il De Gasperi, trasferito ieri a Torino, è stato lungamente interrogato dai funzionari della Mobile e i sospetti sul suo conto si sono rafforzati in modo notevole (l'amico, invece, risultato estraneo al fatto, è stato rilasciato).

Curiosa intanto la situazione dell'Orlando che non è ancora riuscito a riavere i suoi gioielli, depositati, dall'autorità inquirente in una banca cittadina.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Domani, ricorrendo il XXI anniversario della scomparsa dell'

Avv. Edoardo Agnelli

Ss. Messe di suffragio saranno celebrate nelle chiese parrocchiali seguenti: Torino, Ss. Angeli Custodi (via S. Quintino), ore 9; Forte dei Marmi, ore 10; Villar Perosa, ore 10,30; Sestriere, 10,30.

Dopo aver sacrificata l'intera vita alla famiglia ed al lavoro, stroncata da irreparabile malattia con inaudite sofferenze e confortata dai Ss. Sacramenti, è mancata l'anima cara di

Lucia Torta

La piangono: il fratello Angelo che ebbe da lei cure materne, Isidoro con la moglie Emma e figlio Mariano, Giovanni con la moglie Pina e figlio Beppe, zie, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai professori Borsotti, Ferrando, Volante, Assistenti, Suore, Infermieri dell'Ospedale Molinette per le assidue amorose cure prestatele. Alla Direzione ed ai Colleghi della Banca Mobiliare Piemontese la più viva riconoscenza per l'affettuoso interessamento.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 16 partendo dalla abitazione in via Torricelli 60. Per desiderio della cara estinta non fiori ma opere di beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Colleghi della Banca Mobiliare Piemontese prendono vivissima parte al dolore della famiglia Torta.

E' mancata ai suoi cari

Clara Troja nata Giorgis

Pensionata Carte e Valori

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe Troja e figli con le rispettive famiglie, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena).

Cav. Giovanni Sola e famiglia prendono parte al lutto.

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari

Giuseppe Serra

di anni 71 - Elettricista

Ne danno, addolorati, il triste annuncio: la moglie, i figli: Giovanni con la moglie, Antonio, la figlia Franca, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 9, partendo dalla abitazione dell'estinto: corso Casale 3.

Un particolare ringraziamento al sig. prof. Enrico Angiesio per le amorevoli cure prestate.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari

Giacomo Gennero

di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli: Pierino, Remo, Margherita, Emma, Esterina e Jolanda con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì 13 c. m. partendo dalla Cascina Brusà alle ore 15,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Settimo Torinese, 12 luglio 1956.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Andrea Boaglio

Tassista (l'Avvocato)

Ne danno l'annuncio con dolore che non trova conforto: la moglie Rita Gaido, le sorelle Maria, Gina (Brasile), cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14,30 partendo da via Vincenzo Vela 47. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

13-7-1953 — 13-7-1956

Da tre anni è nella memoria dei vivi

Elsa Coppo nata Turinetto

Le famiglie Coppo-Turinetto la ricordano con affettuoso rimpianto e fervide preghiere.

Messe: Pieve di Cumiana il 21 luglio 1956 ore 9; Frust. il 28 luglio 1956 ore 9,30.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Boeri

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Letizia Bertolotti, le sorelle: Eugenia ved. Triberti, Lidia ved. Lattes; le cognate, il cognato, il nipote Carlo Triberti e famiglia, i parenti tutti.

I funerali sabato 14 corr. alle ore 9 partendo da via Maria Vittoria 1. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

E' mancato

Paolo Nasi

di anni 70 - Pensionato

Ne danno l'annuncio il fratello, cognate e nipoti.

I funerali sabato 14 corr. ore 9 da corso Unione Sovietica 220. Si ringrazia anticipatamente.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Fioravante Isella (Fiore)

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 c. m. alle ore 16 da corso Racconigi 64, int. 57. La presente serve di ringraziamento.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

TEN. COL. DEI CARABINIERI

Cav. Uff. Vittorio Musso

le sorelle lo ricordano con profondo rimpianto ed immutato affetto.

Sabato 14 corr., ore 9, Messa di suffragio nella chiesa Missioni Consolata, corso Ferrucci 14.

Torino, 13 luglio 1956.

16 luglio 1954 — 16 luglio 1956

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Cav. Giuseppe Cornaglia

la moglie ed i figli con profondo rimpianto lo ricordano a quanti lo stimarono. S. Messa di suffragio lunedì 16 luglio, ore 8, alla Consolata, Cappella delle Grazie.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Geom. Carlo Fornas

il figlio con la consorte e i congiunti con immutato e infinito rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Regina Margherita 13 luglio '56.

Nel primo triste anniversario, la famiglia Cavicchioli-Bocchio ricorda la scomparsa della cara mamma

Pia Bajano ved. Bocchio

Messe di suffragio saranno celebrate sabato 14 c. m. alle ore 8 nella parrocchia di S. Teresa.

Margherita Graveri in Calansino

e figlio

Dott. Giulio

tragicamente scomparvero. Il marito e padre li ricorda a quanti li amarono.

13-7-1952 — 13-7-1956

Alfredo Clerici

La moglie, sempre nel rimpianto lo ricorda ai parenti e conoscenti. Una preghiera.

I congiunti del compianto

Felice Merlo

ringraziano sentitamente la Direzione Fiat Ferriere, i colleghi, gli amici che con fiori e con la presenza alle esequie parteciparono al loro dolore.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia del giorno 12, di FRANCESCA PIANO, leggasi: FRANCESCA GIARGIA n. PIANO.

Dopo tante sofferenze è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Alessandro Grome

di anni 57

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la mamma Angiolina Cantone; la moglie Giuliana Perino e figli Elena e Giacomo; il fratello Oreste con la moglie Josette Scaglia e figli Nicoletta e Giuseppe; la sorella Maria Pia ved. Cancino; la suocera Carolina Ceria ved. Perino; i cognati Jole e Ugo Fontanella e figlie; gli zii: mons. can. Alessandro Cantone; Ciella Grome, Deberardi, Lanza, Perino, Ceria, Coda Cometto, Marchisio, Gajottino, Trinchieri e famiglie; cugini e parenti tutti. Si dispensa dalle visite. Biella, 11 luglio 1956.

Lo zio Alfredo ricorda con dolore il caro SANDRO.

Biella, 11 luglio 1956.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con mirabile rassegnazione, chiudeva la sua operosa esistenza, coi Conforti religiosi e la Benedizione papale

Eligio Coello

di anni 48

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, il suocero, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,30 da via Garibaldi 1, indi la cara salma proseguirà per Cuorgnè ove alle ore 15 verrà benedetta e tumulata.

La presente è partecipazione e ringraziamento; un particolare ringraziamento al prof. Andrea Cavallo, che l'assistette con infinite amorevoli cure.

Domani, 14 luglio, alle ore 9, verrà celebrata nella parrocchia Gran Madre di Dio, la Messa di trigesima in memoria della compianta

Francesca Veglio nata Di Martino

I familiari ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Eleonora Weigmann, con i figli e i familiari tutti, profondamente commossa dal tributo d'affetto reso all'amatissimo

Massimo Weigmann

ringrazia sentitamente tutti quanti vollero manifestare cordoglio e rimpianto.

E particolarmente ringrazia: il Sindaco e le Autorità cittadine; le famiglie Agnelli e Nasi; il prof. Valletta; la Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Generale della Fiat; la Presidenza e la Direzione Generale del Crédit Suisse; il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Istituto Finanziario Industriale; il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della RIV; le Società: Vetrocoke, F.I.N.C.O.S.I.T., Tuiplano, Chocolat Tobler - Berne (Suisse), Chocolat Tobler - Società Italo Svizzera per Azioni - Torino, Francesco Cinzano & C.ia, S.A.V.I., Florio & C.; Industria Chimica Dr. Fulvio Bracco; il Consolato di Svizzera; il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino ed i Colleghi Avvocati; l'Associazione Piemonte-Svizzera; la Pro Cultura Femminile; il Conservatorio di Musica «Giuseppe Verdi»; gli amici e componenti dell'Orchestra Sinfonica della RAI; il Circolo Subalpino; il Rotary Club; la Sezione Piemontese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica; il Sindacato d'Iniziativa Traforo Gran San Bernardo; l'Associazione Ex-Allievi del Liceo M. d'Azeglio; Enti, Associazioni, Società, i cari amici, i compagni dei figli, i collaboratori, la popolazione di Rocca Canavese.

Torino, 12 luglio 1956.

Gli avvocati prof. Mario Comba e Romolo Tosetto, a nome dei componenti lo studio dell'Avvocato MASSIMO WEIGMANN, ringraziano sentitamente tutti coloro che, con la presenza, con gli scritti, con la parola, hanno preso parte al loro profondo cordoglio.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO gruppo elettrogeno 15 Kw. funzionamento nafta pronto per la consegna. Edile, Madama Cristina 111, Torino. 1049

ACQUISTEREBBESI macchine utensili meccanica. Trattasi direttamente. Pagamento contanti. Scrivere casella 2132, SPI, Torino. G5961

ACQUISTIAMO, in vera occasione, tornio revolver moderno ben attrezzato passaggio barra minimo mm. 22. Tel. 690-162.

ATTREZZATURA completa costruzione quote centrare vendesi. Telef.

BAKELITE eseguirei stampaggio conto terzi disponendo locale mano opera. Telefonare 757-366. F4912

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Filiberti 45, Bosobili.

CERCHI paranco mule portata 10-12 tonnellate. Scrivere: argomenti, Maggiora, Fraz. Regina Margherita.

CORDIAMI canapa spaghi corde vegetali plastica. Loboro, via Basilica 4.

DISPONENDO autocarro assumo trasporti anche fuori città. Perino, Pinerolo 8, Tel. F4027

FRESATRICE n. 1 seminuova completa taglialuchi, liquido. Tel. 683-753.

FRESATRICE verticale pantografo Pasquino, tavola funzionante in officina vendiamo prezzo conveniente fratelli Turigliatto, Pratiglione Canavese, telefono

IMPRESARI! Esigete dai vostri elettricisti Toboplast: costa meno del Tubaderro, resistente, isolato, curvabile, apprezzato Aziende elettriche. Fabbrica Ginaro, Rosta 7, telef. 712-765. 576

LIQUIDASI officina strumenti misura mobili utensili Widia mandrini filiere dischi abrasivi paranco capra forgia. Telefonare 60-538. 10096

MACCHINE lavorazione legno liquidansi. Vasto assortimento, prezzo realizzo. Sensa, via Nizza 80, Torino. Telefono 63-295. 7256

MACCHINE per fabbricazione mollonello e reti, occasione vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68. B6987

OCCASIONE cedo pagamento 200 tabacchi combinata sei lavorazioni torni. Gandino 68. M6081

PRESSA stampaggio termoplastici 60 gr. occasione completa corredo stampi, vendesi. Telefonare 20-314. M7642

PRIVATI! Il vostro venditore mobili di fiducia. Telefonare

SARTORIE compro ritagli prezzo massimo. Telefonare 284-823 dalle 13 alle 16.

SCAFFALERIA stoffe, banchi vendita, vendonsi. Dott. Benini, via Madama Cristina 8, Torino. M7572

TORNI, presse, attrezzature, materiali acc. vende curatore, Rivoigeni dr. Turletti, S. Teresa 25, ore 17-19. Telefonare 41-817. M7622

TORNIO parallelo prismatico Bottri diametro punta 1600, altezza 150, vendesi. Telefonare 661-552. 10095

TORNIO 1200 lavoro 830, tornio Norton, Fiat, trapano, seghetto, presse vendesi. Ventiungo 20. M6583

TOSCANA. Trasporti giornalieri, magazzino deposito. Condor, telefono 32-600.

TRATTORE Unimog Mercedes-Benz 25 HP 4 ruote motrici, 3 prese forza, impiego industriale ed agricolo, vendesi. Compagnia Generale Motori, via Carlo Alberto 36. F4199

VENDESI attrezzatura studio per celebri e salotto metallico imbottito. Telefonare 20-365. M7484

VENDO macchina maglierista 12-50, seminuova. Telefonare 276-787.

VENDO occasione fonografi automatici a gettoni, per esercizi, oppure metà gratis, cioè percentuale sui gettoni. Magnetti, Grangia Avigliana. B6543

VENDO stampi viso bambole tipo Lenci. Insegnamento lavorazione. Sacchi 12. Alllasio. B6804

3 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie 12 case. Telefonare 538-948. Larabel 5000 vanu. B6238

ATTREZZATURE, portautensili, torrette, utensileria speciale per ogni tipo macchine, stampi gomma, speciale specializzata officina meccanica precisione. Telefonare 773-601. F4854

DECORATORE alloggi, scale, negozi, specialità pitture lavabili. Telefonare 220-476, 257-474. F4826

DECORATORE artigiano esegue lavori tappezzerie verniciature, imbiancature con decorazioni moderne, prezzi assoluta concorrenza con preventivi, referenze clientela, garanzia impegnativa. Tel. 772-696.

DITTA seria conveniantemente: restauri generali, decorazioni, pavimentazioni lucidatura piombo, rivestimenti marmo piastrelle. Telefonare 687-320.

ELETTRICISTA pratico per impianti alloggi prezzi modici. Telefonare 687-657.

DAS liquigas riparazioni trasformazioni rinnovi, corso Francia 35. Telefono 86-534. B6240

LIRE 1300 mq. lucidiamo pavimenti in graniglia, levigatura. Tel. 20-611.

OCCHIALI Prodigiosi «Facciotti» rivitalizzanti conservatori dell'occhio, incontroribili. S. Massimo 43.

OFFICINA costruirebbe macchinario su licenza fabbricazione. Eseguirebbe lavorazioni di serie per terzi. Percentuali, provvigioni anticipate. Scrivere casella 2179, SPI, Torino. F4980

PERSIANE avvolgibili ogni tipo anche in ferro, riparo ovunque. Tel. 760-362.

TUBI curvatura ovale telai qualsiasi raggio, mobili scappamento televisione carpenteria. Telefonare 30-335. G5971

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A rinnova autorimessa officina posto lavaggio cedo 2.500.000 occasione per meccanico o carrozziere capace. Scrivere Chiletti, via Nicolò Costa 14/7, Genova.

ABBIAMO bar occasione arredatissimo centrale dilazione pagamento. S. Secondo 32, Toppino. M7806

ABBIGLIAMENTO merceria profumeria, ottimo, cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 556-355. G5744

ACQUISTASI stazione servizio (lavaggio automobili) d'occasione pagando contanti. Telefonare 687-018. G5710

AFFARONE causa malattia cedo 900.000 negozio, motogarage. Telefonare 23-357, 288-942. B6866

AFFARONE cedo negozio retro adatto qualsiasi genere 150.000. Telef. 51-430.

AFFARONE 550.000 cedo avviata profumeria, via S. Ottavio 47, Sacchi.

ALASSIO, bar caffè sul mare fortissimo lavoro cedesi o affittasi gestione annuale. Agenzia Aurelia, Alassio. 10353

ALIMENTARIO cedo con alloggio reddittizio centro S. Paolo. Torres, Mongiuvero 46. B6739

ALMA cede licenza merceria trasferibile con attrezzatura: 120.000. Barbaroux 28.

ANGOLARE drogheria 3 vetrine, alloggio, occasione cedesi. Masino, Bellezia 7.

ASTORIA Grand Hotel Cavi Lavagna, vendo immobile funzionante, facilitando pagamento Vercellino. Casella Postale 863 Genova. 10300

ATTREZZAUTOFFICINE trentennale attività industriale commerciale, clientela affezionata tutta Italia, grandi possibilità sviluppo affari brevetti, disposta trattare combinazione o cessione causa età matura titolare. Scriv. casella 2166, SPI, Torino.

AUTO moto ricambi rimessa forte reddito alloggio cedesi. Masino, Bellezia 7.

AUTORIMESSA con alloggio riparazioni distributori benzina importante paese Monferrato autorizzatissimo cedesi. Ferrando, Sassari 11, Torino. G5967

AUTORIMESSA 100 macchine affitto 100.000, richiesta 8.000.000 dilazionati. Telefonare 61-790. F4870

AVVIATA drogheria commestibili via Cornigliano cedo causa familiari. Scrivere Monti Angela, via Brighenti 2-11, Cornigliano. 10142

AVVIATISSIMA azienda lavaggio secco, ottimo reddito, cedesi, occasione. Telefonare 553-836. N6645

AVVIATISSIMA fabbrica piastrelle pavimento attrezzato modernamente cedesi. Scrivere casella 2137, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA lavorazione materie plastiche prenderebbe in considerazione apporto capitale. Scrivere casella 2216, SPI, Torino. M6543

AVVIATISSIMO bar bottiglieria cedo motivo familiare urgente. Telef. 31-703.

AVVIATISSIMO confezioni cedo prezzo minimo, causa malattia, anche gerenza, zona commercialissima, Tel. 326-238.

AVVIATISSIMO negozio autoricambi con vasta clientela in provincia cedesi. Telefonare 731-460 ore serali. F4904

AVVIATISSIMO studio commerciale cedesi. Telefonare mattino 46-524. 5596

AZIENDA cartaria trentennale forte reddito cediamo ritiro affari. Telef. 585-259.

BAR pasticceria analcoolico darei in gerenza. Telefonare 293-174. M7596

BAR ristorante superalcoolici trasferibile. Masino, Bellezia 7. Telefono 527-030.

BAR superalcoolici attrezzatura nuovissima in garanzia, possibilità ristorante trasferibile cedo occasione. Telefonare ore ufficio 52-371. 5560

BELLISSIMO bar pasticceria centralissimo con alloggio affitto 25.000 causa trasferimento cedo. Telefonare 42-121.

BELLISSIMO caffè bar attrezzatissimo con alloggio, cede Torres, Mongiuvero 46

CAFFE' reddito netto 5.000.000 annui cedesi, forte dilazione pagamento, eventualmente gerenza primi anni. Quirico, Carlo Alberto 41. 9595

CAPITALE rilevante cercasi per operazione immobiliare garanzie reali, rapido realizzo, ottimo reddito, riservatezza trattative professionista. Telef. 527-440.

CAUSE impellenti avendo negozio profumeria trasferibile, eventuale gerenza. Social, S. Ottavio 47. 8652

CAUZIONANDO centomila cedo subito gerenza moderno avviato negozio pellicceria, quattro posti, Rubino, Bruxelles 95. N6577

CEDESI avviatissimi commestibili forti incassi, centralissimo, centrale, centro barriera Milano. Cravenzola, Cernaia 40.

CEDESI avviato negozio coloritici, zona Fiat Mirafiori. Scrivere casella 2140, SPI, Torino. F4109

CEDESI bar trattoria bigliardo, gioco bocce, buona occasione. Telef. 588-309.

CEDESI bellissima officina riparazioni, auto moto, ben attrezzata, ottima posizione. Rivolgersi Lanza, piazza Villari 3 capolinea 14.

CEDESI centralissimo negozio orologeria agricoltura. Telefono 40-818 oppure scrivere casella 2165, SPI, Torino.

CEDESI imbarcadero ottima posizione. Scrivere casella 2138, SPI, Torino.

CEDESI locale attrezzatura per verniciatura nitro, causa malattia. Telefonare ore pasti 289-109. M7462

CEDESI pensione 7 camere doppi servizi, buon reddito. Telefonare 533-787.

CEDESI ritiro commercio drogheria commestibili forte incasso, alloggio. Telefonare 73-858. B6855

CEDESI latteria buon avviamento. Telefonare 284-496. F1533

CEDESI ventennale agenzia commerciale centralissima, due locali 12.000 mensili, richiesta 375.000. Scrivere casella 2183, SPI, Torino. M8240

CEDO causa trasferimento negozio abbigliamento per donna e bambini, con sartoria, retro abitabile. Telef. 790-697 ore 12,30-16. F4896

CEDO centralissima merceria abbigliamento profumeria. Scrivere casella postale 19, Chieri. M6578

CEDONSI negozi qualsiasi genere seguendo pratiche volturazione. Cravenzola, Cernaia 40. 8652

CERCO abilissima sarta referenziata desiderosa condurre in società sartoria per signora, 100.000 cauzione. Scrivere casella 2176, SPI, Torino.

CONFEZIONI il genere signore bambini, causa malattia cedesi retro abitabile. Telefonare 790-414. B6933

DENTISTA vende piccolo riunito poltrona ottimo stato prezzo convenientissimo. Telefonare 531-511. M7300

DISPONENDO 12-15 milioni aumentabili, perfetta conoscenza commerciale amministrativa esperto dirigente azienda tratterebbe combinazione piccola industria o rappresentanza. Scrivere casella 2162, SPI, Torino.

DROGHERIA avviatissima in corso Tassoni vasta clientela, annesso alloggio, alto reddito, causa malattia, cedesi convenientemente. Telefonare 73-596.

ELETTRICISTA cede negozio avviatissimo causa trasferimento retro abitabile. Via Napione 49, angolo corso Regina.

ELETTRODOMESTICI radio elettricità, avviato, centrale, causa ritiro commercio, cedesi. Telefonare 275-140.

GERENZA darei bar urgentemente. Buone condizioni. Scrivere casella 7128, SPI, Torino. M6768

IMPRESA decorazioni bene attrezzata ottimo reddito, possibilità sviluppo cedesi 6.000.000 oppure associami. Rivolgersi Studio ing. Girlanda, telefono 779-071.

LAVANDERIA zona Nizza attrezzata 160 mila mensili, maggiori possibilità, cedesi 1.200.000. Telefonare 51-844.

LICENZA ferramenta al minuto trasferibile. Masino, Bellezia 7. Telef. 527-030.

MERCERIE garantisci mode avviatissimo, via Garibaldi cedesi. Telef. 520-018.

MOTOSCOOTER officina riparazioni subconcessionaria Ducati-Rumi-Mondial-Milani, zona centralissima, forte reddito, urge cedere. Telefonare 534-374.

MUTUO garanzia ipotecaria durata un anno cerco minimo 30.000.000. Telefonare 527-440 M7414

NEGOZIO parrucchiere uomo moderno, avviato cedesi. Tel. 273-823.

NEGOZIO, retro mq. 50, centralissimo, adatto torrefazione, gelateria, cedesi, richiesta 2.200.000. Telefonare 521-046.

OFFICINA lattoneria meccanica trentacinquennale avviatissima mq. 200 cedo causa salute. Casalborgone 5. G5988

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 31. 3652

PARRUCCHIERE uomo e signora moderno incasso 300.000 mensili, alloggio 1.300.000, facilitazione pagamento. Telefonare 296-286. M7636

PASTICCERIA con forno ottima posizione su corso direttamente cedesi motivi salute. Reddito dimostrabile. Scrivere casella 7066, SPI, Torino. B6416

PER ritiro commercio cedesi avviata macelleria. Telefonare ore pasti 882-600.

PROPRIETARIO casa cerca socio o finanziatore per ultimare 30 camere ottima posizione. Scrivere casella 7145, SPI, Torino. B6904



RITIRANDOMI commercio cedo merceria, buon lavoro, grandissimo retro, comodità, centro case popolari. Dellavecchia, Debernardi 15. M7470

RIMBORSABILI piano reddito mensile 200.000 cedesi 4.500.000. Carandina, Di Nanni 61

SAVONA. Negozio abbigliamento elegante, centralissimo, cedesi vera occasione. Scrivere SPI, casella 30 S, Savona.

TABACCHERIA bar centralissimi fortissimo reddito cedesi motivi famiglia. Telefonare 42-770. 9810

TORREFAZIONE caffè attrezzatura completa vendesi 800.000. Poldelman, Casella 173 II, Milano. 10210

TRE milioni reddito annuo, avviata azienda elettrocommerciale facile conduzione, causa partenza cedesi o permutasi con terreno. Scrivere casella 2056, SPI, Torino.

ZONA S. Donato cedo o affitto avviatissimo negozio mode. Telefonare 772-596.

750.000 cedo avviato negozio pelletteria valigerie. Scrivere casella 2230, SPI, Torino. N6639

1.000.000 autoservizi accessori stazione Emanuel nuova clientela. API, Garibaldi 20.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni, frazioniamo, vendiamo case anche in blocco interpellateci. Trattiamo e disponiamo scelta e vasta clientela. Ufficio Immobiliare, comm. Angioletto, Nizza 9. 9205

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina, due camere cucina 430.000 mutuo, corso Verona 25. Visita lunedì, mercoledì, venerdì sabato, ore 17-19.

A due milioni, Aeronautica, 3 camere, bagno, terrazzo, 2° piano, libero. Telefonare 793-871. G5093

A lungo Po, Diaz 4, vendesi alloggio panoramico cinque vani mq. 190. Visite: ore 10-12. 7942

A novembre consegnamo alloggi ultrasignorili 1, 2, 3, 5 camere, tinello, cucinino, servizi centro S. Rita. Tel. 538-801.

A prezzi veramente eccezionali vendonsi negozi, alloggi, soffitte liberi ed occupati; lunghe rateazioni, minimo anticipo. Mazzini 4, ore 18-19. 9096

ABBIAMO alloggi nuovi signorili Porta Palazzo 2 eventualmente 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio termosifone ascensore finizioni accurate, mutuo e facilitazioni pagamento. Tel. 683-768.

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente Edilei Santangelo, via Arsenale 42. Telefono 49-216. 9085

ABITABILE subito, vendiamo S. Rita alloggetto camera tinello, cucinino, mutuo e lunghe rateazioni. Telef. 50-288.

ABITABILI immediatamente signorili alloggi 2-3-4 camere vendonsi Palazzo corso Francia 255 e corso Svizzera 29. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365

ABITABILI subito, due camere cucina cucinino, paraggi piazza Rivoli, via Lera 9, massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telef.: 650-070. Visite: 15-18.

ACQUISTATE lotti terreno adatti costruzioni villette zona ridente vicinissima Torino, comodità filovia, servizi completi prezzi convenientissimi. Tel. 40-374.

ACQUISTEREI subito alloggi centrali, semicentrali per impiego capitali. Telefonare 538-995. 7239

ACQUISTO alloggio signorile 6-7 ambienti e grande terrazza. Triplici servizi possibilmente palazzo e costruzione antica. Zona centrale. Scrivere casella 7136, SPI, Torino. B6953

ACQUISTO direttamente autorimessa centrale libera. Scrivere casella 161 C, Pinca, Torino. 10089

ACQUISTO muri negozi semicentrali centrali bene affittati, corrispondo mediazione perchè serie offerte. Telefonare 589-513.

ACQUISTO terreno centrale semicentrale libero subito, disposto esaminare anche grande lotto. Telefon. ore pasti 298-714.

ACQUISTO una o due camere alta collina torinese, vicinissimo città, comodità. Dettagliare casella 8248, SPI, Torino.

ACQUISTO urgentemente contanti casa centrale semicentrale 50/60 camere anche vecchia costruzione. Telefonare 587-730.

ALLA Crocetta, vendesi alloggio due camere servizi bellissimo, signorile nuovissima costruzione. Telef. 858-327.

ALLOGGETTI liberati 3-4 vani vendesi. Pinelli 36. G5456

ALLOGGETTI camera cucina, due camere ..., liberi e occupati, vendonsi. Chiesa Salute, 38 bis. Visite 16-19.

ALLOGGI due camere tinello, cucinino, termo bagno vendo, oppure 3 piani 9 camere ciascuno. Via Masera 5, tel. 72-860.

ALLOGGI finitissimi vendiamo signorili ratealizzati: Madonna Campagna, prerollinari, Aurora, Francia, Lucento, Lingotto, Santa Rita, S. Paolo, Nizza, borgo Vittoria, Parella. Telefonare 528-012.

ALLOGGIO camera cucina servizi corso Vittoria mutuo 1.700.000, contanti 10 %. Telefonare 531-046.

ALLOGGIO due camere tinello servizi, S. Rita, libero vendesi. Telef.

ALLOGGIO lussuoso libero centro Crocetta vendesi 7 camere, tripli servizi. Telefonare 61-723. M7506

ALLOGGIO sei camere signorilissimo speciale, 200 metri quadrati di terrazzo con serra, panoramico, vendo od affitto, Peschiera 343. B6612

ALLOGGIO signorile 5 camere, cucina, servizi, vendesi. Lamarmora 31. Telefonare 553-978. 6979

AOSTA Acquafredda, vendonsi terreni e fabbricati vicinanze Pila. Vellieux Pantaleone, Gressan (Aosta).

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 28, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142

APPROFITTATE subito 1-2 milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione ultimati 1-2 camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte nuovo Valentino, Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 523-016

ATTENZIONE! Palazzo signorile nuova costruzione vendesi alloggi di 1-2 camere cucina, termo bagno, ascensore. Zona Lucento, corso Potenza angolo Bernardino Luini. Pagamenti rateali. Telefonare 650-070.

BARRIERA Nizza, via Dulmo 131, impresa, vende alloggetti finitissimi, tutti comfort, uno, due camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Telefonare: 691-979, 661-047. 6518

BARDONECCHIA vendesi villa quattro alloggi mobiliati, giardino, due garages, richiesta 10.500.000. Telefonare 85-321.

BARRIERA Milano, Palestrina 20 bis, vendo alloggi liberi occupati, negozio, laboratorio. Visite 16-18. Tel. 41-787.

BORGIO Verezzi vendesi alloggio 2 camere, cucina, bagno, servizi, casa signorile nuova, libero subito, 2.500.000. Bacchetta, Alberi 30. T0047

BORGIO. Villini vani cinque, giardino, mare, 2.200.000. Giallombardo, Spotorno (Savona).

CAMERA libera, primo piano, balconcino strada, volendo due. Bonivo 11. F4690

CAPITALE rilevante cercasi per operazione immobiliare garanzie reali, rapido realizzo, ottimo reddito, riservatezza trattative professionista. Telefonare 527-440.

CASA 20 camere accessori 15 alloggetti abitabili agosto. Capolinea 12. Telefonare 638-687. 471

CASCINA pianeggiante irrigua vicino Torino acquisto pago subito. Scrivere casella 2100, SPI, Torino. M6943

CASCINA irrigua Moncalieri 13 giornate, vani fabbricati, civili, rustici, libera, vendo 17.500.000; volendo 32 giornate. Giletta, portici Barbaroux 4. 8294

CASE bloccate, libere, occupate, vendendo, rivolgetevi Ufficio Immobiliare Comm. Angioletto, Nizza 9, riceverete più alti prezzi. Fiducia, serietà. 9205

CORSO Francia 255 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365

CORSO Re Umberto (adiacenze piazza Solferino) in fabbricato con vendesi alloggi liberi blocco 5-10 camere servizi; grandi locali uso ufficio, magazzino. Simonetti, Re Umberto 8.

CORSO Rosselli 133 bis impresa vende con mutuo alloggi pronti subito. Visite 17-19. Telefonare 32-136. B6871

CORSO Rosselli 133 bis vendonsi magazzini. Visita 17-19, telef. 32-136.

CORSO Spezia occasione vendo camera cucina libera 1.950.000. Doglia, piazza Castello 9, telef. 58-072. 8130

COSTRUTTORE acquisterebbe terreni, locali fabbricati centrali costruibili minimo 100 camere, pagando subito. Scrivere casella 1027, SPI, Torino.

CROCETTA vendiamo alloggio 2 camere cucina reddito 10 per cento. Stilla, Magenta 13. 7296

CROCETTA via Vespucci ang. Orbassano vendiamo negozi; alloggi 2, 4, 6 camere. Visite in cantiere ore 10-12. F2633

DESANA 12, vendo due alloggi bloccati, camera cucina cucinino, due camere cucina e ... Visite 15-17.

DIECI camere affittate, reddito 630.000 annuo, bloccati 5.400.000. Tel. 790-243.

DORA due camere cucina servizi 2 milioni 400.000 trattabili. Telef. 272-478.

OCCASIONE due camere tinello bagno termo ascensore 800.000 più 358.000 mutuo. Telefonare 23-571. M7656

OCCUPATI scriteli, primo piano 2 camere accessori, rialzato 1 camera accessori, giardino, termo bagno. Vendonsi in via Paolini 12 (Boringhieri). Telefonare 687-641, Lettico. M7462

ORTOLANO acquista terreno orti pronto Torino. Scrivere casella 2110, SPI, Torino. M6944

OTTIMO terreno precollinare 4000 mq., annessa villa dodici locali 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PALAZZINA via Lessona 64, vendonsi alloggi nuovi completamente ultimati 3-4 camere servizi giardino terrazzi. Visite 16,30-17,30, Geom. Candel, Goito 1.

PANORAMICI alloggetti 1-2 camere, termo, servizi 1.500.000. Via Boccaccio 50. Barriera Casale Visite 17-19.

PANORAMICO 4.500.000 (adiacenze) Svizzera 3 camere, tinello, cucinino, terrazzo, termo, bagno, ascensore. Campra, Santa Teresa 18. 7742

PODERE collinare villetta sei camere, servizi, giardino, garage, indicatissima villeggiatura, due cascine coloniche vendesi blocco, appezzamenti. Affare. Rivolgersi Parravo, Casalino Monferrato (Alessandria). 10211

PRIVATO vende cameretta cucina nuova, occasione. Telefonare 283-676 ore pasti.



RAPALLO occasionissima vendo villa tre camere, sala, due bagni, garage, mille metri giardino, lire 8.000.000. «La Torinese», corso Matteotti 28, Rapallo.

S. RITA, via Gradisca 84, vendesi ultimi alloggi signorili camera tinello 2 milioni. Telef. 40-685. F4131

SANREMO agenzia Capponi vende lungo mare pied-à-terre moderni nuova costruzione 1.800.000, 2.300.000. 9746

SANREMO appartamento grandioso panoramico sei camere doppi servizi autorimessa giardino. Altro due camere servizi giardino, vende Capra, Corso Inglesi 102. 10145

SANREMO signorili alloggi centrali in finitura vendonsi. Scrivere Palazzo Sant'Antonio, corso Cavallotti, Sanremo.

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 9746

SERIA impresa edile cerca terreno fabbricabile 40-60 camere buona posizione, possibilmente su corso. Si esaminano anche combinazioni contro pagamento in camere. Telefonare 532-501. 3029

SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagno, nuovi condominii. Corso S. Maurizio 30 bis, via S. Ottavio 25-27 vendonsi. 8458

SOPRAELEVAZIONE vendesi in via Paolini, 12 (Boringhieri). Telef. 687-641, Lettico. M7460

TERRENI centrali lotti 30-50 camere progetti approvati vendesi. Tel. 527-570.

TERRENI costruzioni industriali civili zone diverse grandi piccoli, vendonsi. Cravenzola, Cernaia 40.

TERRENO adiacenza corso Francia (Regina Margherita) mq. 26.000, posizione industriale grande sviluppo, transitano Ferrovie Statali, comodità strade asfaltate, tranvie e servizi, vendesi volendo anche piccoli lotti mq. 1000-2000. Simoncini, Re Umberto 6. 7742

TERRENO fabbricabile cerca impresa costruzioni buona posizione commerciale pagamento contanti oppure camere. Telefonare 583-251. 3028

TERRENO mq. 2650, altro 1000 fondi, angolari, lottizzabili, via Foligno, Bonaper, vendesi. Telefonare 888-484.

TERRENO per villette, distributori, officina fronte strada provinciale Moncalieri permuterei con alloggi, mq. 2000 L. 3000. Telefonare 23-671. M7668

VENDESI alloggio libero in corso centrale terzo piano sei camere cucina doppi servizi. Telefonare 586-856. B6535

VENDESI corso Lecce 66 alloggio sbloccato 5 vani. Tel. 70-508.

VENDESI vicinanze Ventimiglia villa signorile nove locali tripli servizi, garage, prospiciente mare. Base 10.000.000, oppure affittasi. Varisco, Inglesi 207 A, Sanremo. 10146

VENDO alloggi negozi comodità rateazioni Rivolgersi cantiere, via Mombasiglio 30. F4642

VENDO alloggi occupati 450.000 per camera. S. Paolo, Torres, Mongiuvero 46.

VENDO cascina 6 camere ammobiliate, giardino Valle Viù, permuto con alloggio in Torino. Telefonare 22-102.

VENDO locale industriale mq. 850, coperti mq. 300; terreni industriali cintati mq. 1500 e lotti terreno residenziali. Telefonare 61-073, Morbidelli, Saluzzo 20.

VENDO locale luminoso, seminterrato su corso, pianoterra del cortile, mq. 90; volendo metà alloggio metà laboratorio magazzino, giardino, Cariglio, corso Cadore angolo Lungo Po Antonelli. M7502

VENDO subito alloggi signorili 2-3 camere, via Cigna 42. 6163

VIA Avigliana 35 vendo alloggi signorili 4-5 camere, doppi servizi. Telef. 528-614.

VIA Colli alloggio vuoto 5 ambienti 4° piano 3.000.000. Telefonare 34-931.

VIA Nizza vendesi alloggio tre camere servizi facilitazioni. Telefonare 50-445.

VILLA bellissima Regina Margherita, 6 vani, 2000 mq. frutteto, pergolato 100 metri corso Francia urge vendere. Telefonare 230-987. 10228

ZONA Cavoretto cascina giornate venti, vigna, prato, campo, bosco rustico e civile libera novembre ottima esposizione strada carrozzabile vendesi 3.300.000 sei permutasi con casetta et terreno agrario buona posizione Liguria eventualmente conguagliando. Scrivere Colombo corso Mediterraneo 106, Torino. F4105

ZONA piazza Rivoli vendiamo ultimi alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, termo bagno ascensore. Rivolgersi cantiere via Cristalliera ang. via Lera. Prezzi passeggio, facili mutuo.

5 AFF. FERR. e LOC. L. 70 p.p.

AD Aeronautica locali moderni 120 mq. 27.000, 40 mq. 13.000. Tel. 793-871.

APPITTASI locali uso magazzino garage in via De Maistre 9 (quasi angolo via Vigliani). Rivolgersi Cappugi, terzo piano. B6959

APPITTASI bellissimo negozio anche uso ufficio senza retro. Telef. 26-130.

APPITTASI locale cortile Orbassano 67 uso industria alimentare magazzino. Telefonare 589-730.

APPITTASI locale mq. 280 zona Madonna Campagna, Telefon. 270-965.

APPITTASI, corso Lecce 24, ampio negozio con retro. Telefonare 70-506.

APPITTASI locale corso G. Cesare uso laboratorio piano terra isolato mq. 80. Telefonare pasti 587-763. G6027

APPITTASI locale mq. 170 Vanchiglietta forza telefono Telefonare 61-790.

APPITTASI locale 70 mq. alto 40, luminoso, forza, luce. Telefonare 279-459.

APPITTASI negozio con annesso alloggio Maroncelli 18. Telef. 774-631 ore 16-20.

APPITTASI negozio vuoto mq. 42 via S. Donato 5. Telefonare 587-901.

APPITTASI prospiciente Porta Nuova, alloggio, mq. 300. Telefonare 40-244.

APPITTASI uso magazzino industria silenziosa mq. 170 via Frejus. Tel. 383-779

APPITTASI vasto locale uso magazzino laboratorio, via Cibrario 32. F4778

APPITTASI via Alfieri 24 sei grandi locali piano nobile; altro alloggio 4 vani.

APPITTASI via Livorno 17 locale grandioso per negozio e esposizione con autorimessa eventuale alloggio. Tel. 772-279.

APPITTO magazzini con rampe temporaneamente corso Vercelli 170. Telefonare 21-912 Briola.

ATTENZIONE. Farella affittansi negozi in costruzione sostanziali come Bandiera l'Universale. Telefon. 763-419 ore pasti.

APPITTO magazzino capienza mq. 25 corso Vercelli 170. Telef. 21-912. Briola.

BARRIERA Francia, locale mq. 160, adatto ogni uso, annessi alloggio e ufficio, tutto comunicante, casa nuova, ampio cortile, affittasi uso deposito, laboratorio, industria artigiana silenziosa. Telefonare 790-301 23-527. F4776

CAMERA uso ufficio ingresso indipendente attrezzata telefono gabinetto affittasi. Telefonare 690-804.

CERCASI affittare oppure acquistare locale industriale metri 1000, 1500. Telefonare 46-807.

CERCO 3-4 servizi, paraggi Giardini Reali, Rossini, Brescia. Telef. 36-528.

CONVENIENTEMENTE affittansi negozi ottima posizione, corso Svizzera 28. Telefonare 761-907, 528-821. 8365

IN ufficio centralissimo, privato affitta subito due camere arredate anche se periodo lieve. Telefonare 589-516.

LOCALE 100 mq. affittasi pianterreno palchettato luminoso adatto laboratorio magazzino, volendo con alloggio 2 camere terrazzo primo piano. Telefon. 520-418 ore 11-13. M7458

LOCALE 160 mq. circa uso qualsiasi, anche divisibile affittasi via Bogetto 15.

LOCALI per negozio, ufficio, deposito, annesso alloggio. Aosta 17. Tel. 528-687.

NEGOZI grandi facilitazioni, annesso alloggio confortevole, magazzini, Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 661-306.

NEGOZI grandiosi Crocetta, Colombo angolo Pigafetta affittansi subito. Telefonare 283-408. F4006

NEGOZIO con retro affittasi corso Regio Parco vicinanze CEAT. Telef. 306-591 (ore 13-14). M7818

PIAZZA Rivoli affittasi locale moderno adatto mercerie, drogheria, tabaccheria, elettrauto. Telefonare 72-142. F4910

RAPALLO affittasi corso principale negozio ampio, licenza abbigliamento, mobili. Passaporto 3767949 P, fermo posta Rapallo. 10144

SUBAPPITTO due camere vuote uso ufficio, laboratorio silenzioso, piano rialzato. Telefonare 588-876.

UFFICIO arredato zona Borsa volendo servizio segreteria offro. Telef. 45-279.

VIA Baltimora 26, affittasi ampio negozio retro angolare. Telef. 528-323.

VIA Duino affittansi negozi et alloggi liberi. Telefonare 521-895. B6310

VIA Frejus 14 affittasi negozio-laboratorio con retro. Telefonare 760-697.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2 camere zone diverse. Stilla, Magenta 13. 7296

ABBIAMO camere, affitto 7000; 1-2 cucina 11.000-17.000, Diserino, Sant'Anselmo 13.

ABBIAMO numerose richieste affittare alloggi. Alva, S. Secondo 40, tel. 43-677.

ABBIAMO S. Paolo camera tinello 15.000 5 camere servizi 26.000. Carandina, Di Nanni 61. F4906

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure autilia, massime referenze. Telef. 687-467.

ABBISOGNAMO alloggi 1-2 camere per scelta clientela. Telefonare 528-286.

APPITTANSI Aeronautica 2 camere cucina, termo, bagno 27.000. Tel. 793-759.

APPITTANSI ignoto camera cucina centralissima. Telefonare 526-947.

APPITTANSI alloggi signorili zona corso Vercelli-via Sempione. Telefonare 21-332 martedì venerdì 16-18. F4055

APPITTANSI alloggi 2 camere servizi Borgo Vittoria. Telefonare 683-568.

APPITTANSI alloggi 4 e 2 camere cucina servizi. Corso Ferraris 144. Tel. 24-200.

APPITTANSI nuove spaziose signorili panoramiche due camere tinello. Pellizzari 242 bis. B6614

APPITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744

APPITTANSI ultimi bellissimi alloggetti nuovi occupabili subito 1-2 camere più servizi, fronte Aeronautica. Tel. 654-467.

APPITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno termo 18.000. Telefonare 791-497. M7480

APPITTASI alloggio 3 camere barriera Milano 15.000 mensili. Telefon. 683-928.

APPITTASI alloggio, 3 camere cucina, servizi. Via Foligno 68, telef. 295-690.

APPITTASI alloggio 3 camere servizi, via Montebello n. 24. F4780

APPITTASI alloggio signorile 5 camere, cucina, bagno, via Nizza (paraggi piazza Carducci). Telef. 650-070.

APPITTASI alloggio 3 camere cucina termo bagno Valgioie 27. Telef. 791-781.

APPITTASI ammobiliato elegante alloggino, anche pied-à-terre. Tel. 527-547.

APPITTASI ammobiliato: matrimoniale, salotto, cucina, termosifone, Porta Nuova. Prezzo ... Telefonare 532-952.

APPITTASI ammobiliato 2 camere tinello servizi, nuovo, bellissimo. Tel. 46-446.

APPITTASI camera cucina rilievo mobili. Telefonare 281-403.

APPITTASI camera tinello cucinino ingresso bagno. Telefon. 295-559 ore pasti.

APPITTASI camera 7000, alloggetti 12.000, 13.000, 14.000. Garbero, Santa Teresa 12. F4964

APPITTASI convenientemente alloggetto. Via Monastir 22. Rivolgersi Mola.

APPITTASI Duchessa Jolanda 36, alloggio due camere servizi tutte comodità libero agosto. Telefonare 580-113.

APPITTASI Matteotti 21, piano quarto, alloggio tre camere cucina. Visitabile 15-17.

APPITTASI, Piazzi 26, 2 camere cucina servizi, libero subito. Telef. 583-795 ore pasti. 10049

APPITTASI subito alloggio 4 vani servizi Nizza 242/8. Telefonare 471-478.

APPITTASI via Volturno 5, alloggio signorile 4 camere cucina bagno. F4784

APPITTASI, vicinanze piazza Rivoli, primo piano, alloggio, studio professionista, 4 camere bagno servizi; terzo piano, 2 camere bagno servizi. Riscaldamento centrale. Telefonare 42-567, 579-621.

APPITTASI 1° agosto alloggio centrale zona Cibrario. 1° piano, cinque camere cucina bagno, trentamila mensili. Telefonare pomeriggio 60-283. B6764

APPITTASI 1° settembre, 3 camere cucina, servizi, 31.000, zona Monterosa. Telefonare 485-239. F4026

APPITTASI 3 camere e servizi corso Brescia. Telefonare 776-534. F4652

APPITTIAMO convenientissimi alloggi varie zone. Alva, S. Secondo 40, tel. 43-677.

APPITTO barriera Nizza alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione. Telefonare 41-517. 7357

APPITTO camera tinello servizi 14.000. Telefonare 54-189. B6770

AMMOBILIATO confortevole conveniente appartamentino Crocetta affitto direttamente. Telefonare 382-309, 271-003.

AMMOBILIATO 2 camere servizi riscaldamento piano rialzato zona Statuto prezzo tutto. Telef. ore 14-16 73-189.

AUTOTRASLOCHI Mastrocostro con furgoni imbottiti, Garanzia, convenienza, preventivi. Telefonare 35-630. G5494

AUTOTRASLOCHI Pepran, via Mamiano 31. Telef. 538-316 Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

CAMERA 5000, camera cucina 13.000. Alloggetti convenienti a. Massena 45, «Arione». F4023

CERCASI affittare camera cucina centrale, semicentrale. Telefonare 296-434.

CEDO alloggio centrale due camere cucinetta 13.000 mensili rilevando mobilio 350.000 causa trasferimento. Tel. 42-121.

CERCO alloggetto con giardino zona San Paolo, Francia. Tel. 270-478, ore pasti.

CERCO alloggetto zona Barriera Perella. Telefonare 761-043 ore 18-20. G5724

CERCO appartamento centrale 2 camere tinello cucina servizi. Esclusi intermediari. Scrivere casella 2144, SPI, Torino.

CERCO camera cucina qualunque zona, massime garanzie, referenze. Tel. 527-512.

CERCO camere, 1-2 servizi, mansarda. Possibilmente centrale semicentrale. Telefonare 587-436.

CERCO due camere cucina tinello termo bagno, primo piano. Preferibilmente zona Francia, Crocetta. Telef. 271-705, ore pasti. G5740

CERCO quindici anni uso camere. Indagare. Scrivere casella 7146, SPI, Torino

CERCO 2 camere tinello cucinino garage; casa nuova. Telefonare 282-847.

CERCO Casale 200, affittasi subito 4 camere cucina bagno 1° piano 28.000. Telefonare 528-933. M7118

CORSO G. Agnelli 66, affittasi alloggio signorile 3 camere cucina bagno termo ascensore. Telefonare 40-134. F4738

CORSO Orbassano 109 affittansi alloggi 3 camere, tinello, cucinino, termo centrale ascensore 17.000 mensili. Tel. 390-012 ore ufficio. M7664

CORSO Peschiera 134, affittasi 2 camere cucina tutti servizi 19.000. Tel. 528-933.

DIPENDENTE Riv cerca affitto camera cucina zona Salvario Millefonti, massime referenze. Scrivere Chiappa, Richelmy 9.

DUE camere libere subito affittansi via Milano 10. Rivolgersi portineria.

ELEGANTE appartamentino modernissimo tre stanze servizi zona Beraini affitto 25.000. Telefonare 570-530.

LEONI 15 signorile camera cucina termosifone 12.000 bagno 16.000 camera sola soffitta riscaldata 7000. 10823

LIBERO subito affittasi alloggetto quindicimila, Via Assisi 13. Telefon. 70-265.

LINGOTTO affittansi alloggi magnifici tinelli 1-2 camere servizi. Tel. 49-770.

LINGOTTO, via Fral. Garrone 57, affittansi subito camera tinello servizi 12 mila, due servizi 15.000. B6712

OTTOBRE affitterò alloggio 5 camere doppi servizi terrazzo, strada tranquilla piazza Bernini. Rilievo parte arredamento. Scrivere casella 2139, SPI, Torino.

PALAZZINA affittansi 2 alloggi 4 camere cucina garage via Biamonde 16. Telefonare 774-150. F4844

PIEMONTESE cerca alloggio grande, per serissima pensione, affittacamere. Telefonare 33-632. F4614

PROPRIETARIO affitta alloggi 2 camere cucina servizi 2°-3° piano via Beinette 14. Telefonare 692-577. 9119

PROPRIETARIO affitta zona Store Fiat Ricambi 3 camere cucinino termo bagno. Telefonare 30-024. F4570

SPOSI affitto alloggio villino (12.000) comodità tram. Scrivere casella 7127, SPI, Torino. B6901

SPOSI cercano camera cucina zona corso Francia, vicinanze. Maestra, piazza Vittorio 14. G6060

STATALE cerca 2-3 camere cucina termo, zona compresa corsi Dante, Vittoria, Aseglio, Re Umberto. Scrivere casella 2138, SPI, Torino. F4000

TORINESI cercano 3 camere cucina termo centrale, zona Matteotti-Vinzaglio-Stati Uniti, massimo 35.000, referenze, cauzione. Telefon. 528-379 ore 13-14,30, escluse agenzie. F4295

URGEMI per settentrionali 1-2 camere servizi, libero. Telefonare 45-446.

URGENTEMENTE cerco due camere e cucina in affitto zona semicentrale. Telefonare 761-497. M7630

VIA D. Bosco 67 affittasi spazioso negozio retro 17.000. Telefonare 40-185.

VIA Cavalli 32 affittansi 3 camere cucina servizi. Telefonare 882-294. F4578

VIA Baveno angolo corso Francia affittasi alloggio 3 camere cucina bagno termo. Telefonare 791-033. F4940

VIA Pellizzari 13, affittasi camera tinello servizi 14.000. Telefonare 530-008.

VICINISSIMO Porta Susa affittasi veramente soleggiato alloggetto camera cucina servizi termo ascensore terrazzo. Telefonare 527-427. F4107

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALBENGA matrimoniale uso cucina garage affittasi 26.000 mensili. Tel.

BOBBIO Pellice affittasi alloggio 2 grandi camere camerino luce forza acqua. Scrivere: Poste, centrale, Bobbio Pellice.

COLLINA Moncalieri affittasi estate ammobiliato 4 letti servizi uso giardino. Telefonare 579-163 ore pasti. F4201

CUNEESE m. 1200 tranquilla località soggiorno affittasi convenientemente alloggi 2-4 camere. Bossi, Sambuco (Cuneo)

FINALPIA. Farei pensione in alloggio nuovo tre signorine o piccola famiglia. Telefonare 881-556 F4070

LIMONE Piemonte affittasi agosto-settembre alloggio camere 4 letti. Scrivere Gauderia, tartoria, Sassena (Torino).

MARGONE (alte Valli Lanzo) 2 camere affittansi mille prezzo dal 18 agosto. Telefonare 769-120 dopo ore 20. B6819

PRIVATO vende Sanremo signorile nuovo alloggetto 2 camere entrata cucina bagno ripostiglio ascensore occasione, eventualmente con parte mobilio. Tel. 586-486.

RAPALLO affittasi 1 o 2 matrimoniali, comfort, vicino stazione. Berrelli, casella 133, Rapallo. 10305

RIVAMARE Albenga una due camere cucina affittasi agosto. Scrivere casella 2172, SPI, Torino. F4083

SANREMO affitto 2 camere servizi luglio-agosto. Rozzo, Re Amleto 23.

VARAZZE. Pensione Bianca Ardelia, via Monte Grappa 14, ottimo trattamento, camere acqua corrente. Prezzi modici.

VARAZZE. Prospiciente mare affitto 10 appartamenti ammobiliati per agosto. Tellino, Savasi. 10040

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

AL Limone, corso Dante 58, Alassio, camere con pensione, riduzioni per famiglie, terrazzo sul giardino, vicino al mare.

ALASSIO, Hôtel Princess Rose, pochi metri dal mare, nuova costruzione, ogni comfort, cucina genuina, prezzi modici.

ALASSIO, Hôtel Walburga, grandi giardini, nuova gestione, prezzi speciali luglio. Telefonare 43-15.

ALASSIO, villa Orchidea, via Torino, vicinissimo mare, centrale, cucina ottima, prezzi modici. 9827

BELLARIA. Pensione Fiume, nuova costruzione, vicino mare, luglio 1400, agosto 1500 tutto compreso. 10156

BOBBIO Pellice. Pensione Subiasco, panoramica, trattamento ottimo, familiare, luglio 1500.

CASTELNUOVO Nigra. Albergo «Villa delle Rose», metri 850, trattamento familiare, prezzi modici. Telefonare 69-14.

DA Franca, Varazze, via Busci 4, cucina piemontese, ottimo soggiorno, dal 24 agosto L. 1300, dal 1° settembre 1000.

DIANO Marina pensione familiare luglio-agosto 1500, settembre 1300. Elis, Cavour 23.

FINALMARINA. Gino, via Bolla, pensione signorile vicina mare, prezzi miti, sconti dal 15 agosto. M7676

FRABOSA grotte Bossea, nuovo albergo Margherita, buona cucina, pulizia acqua luglio, prezzi miti. Propr. Bottero.

FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Greta pensione alta stagione 1600. Servizio ottimo. 8897

FRAIS (Chiomonte), Albergo completamente rimodernato, pensioni trattamento familiare, aperto tutto l'anno.

LOCANDA moderna, via Sormano, Savona, pensione luglio-settembre 1200; agosto 1600. 10036

RIMINI pensione Fiorella, luglio, agosto facilitazioni. Settembre 850, tutto compreso. 9750

RIMINI pensione Leda vicinissima mare prezzi modici gestione propria. Interpellateci.

VARAZZE, settembre al mare. Ursula, Garibaldi 4, ottimo soggiorno. Prezzo pensione 1300 tutto compreso. Giardino, televisione. Prenotatevi in tempo telefonando 77-427 o scrivendo.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO collegio maschile sui Mameli 14 ospita estate venticinque alunni: 1300, 1400. B6330

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1

CORSI estivi, completa, seria preparazione esami autunnali. Istituto Methodo, via S. Francesco da Paola 5, tel. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BALLO moderno. Scuola autorizzata diretta signora impartisce lezioni. Telefonare 583-749. F4813

INGLESE lezioni colloquio lunga importanza glottologo nella sua madrelingua. Scrivere casella 7154, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

CINQUANTADUENNE contabile esperto offresi a piccole aziende industriali o commerciali per tenuta contabilità corrispondenza, libri paga, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino.
PAGHE, contributi consulente autorizzata. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino.
RAGIONERIA lezioni singole collettive impartisce professore anche domicilio. Telefonare 682-596. F4968
SOPRAFILARE a macchina qualsiasi indumento consegna immediata. Telefonare 524-227. [illegible]

21 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affitto camera ammobiliata tutti conforts. Telef. 61-888.
A distinti affitto bella camera matrimoniale anche persona sola. Telef. [illegible].
A distintissimo ammobiliata elegante signorile, unica, zona Crocetta. Tel. 33-138.
A distinto affittasi [illegible] pied-à-terre. Telefonare 387-377. F4049
AFFITTASI ammobiliata 2 letti, solo uomini, prezzo mite. Tel. [illegible].
AFFITTASI bella camera ammobiliata vicinanze Molinette. Corso Sicilia 21. Ore [illegible]
AFFITTASI bellissimo pied-à-terre. Telefonare 54-253. M7582
AFFITTASI camera ammobiliata libera subito. Zona Vanchiglia. Tel. 870-873.
AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti, acqua corrente, zona Crocetta. Telefonare 61-075. G5977
AFFITTASI camera matrimoniale oppure due letti. Governolo 15, piano rialzato. N6519
AFFITTASI camera mobiliata. Telefonare 32-252. M7564
AFFITTASI camera 2 letti, uomini o donne. Rivolgersi Massena 71 bis.
AFFITTASI mobiliata indipendente sola signorile anche uso pied-à-terre. Telefonare 63-837. 10223
AFFITTASI pied-à-terre indipendente elegante centrale. Telef. 833-547, dopo ore 17. B6679
AFFITTASI sole donne camera ammobiliata due letti uso cucina 5000 mensile. S. Agostino 4, Rubini. F4890
AFFITTO camera ammobiliata [illegible] comodità. Telefonare 86-139. B6831
BELLISSIMA ammobiliata tutti conforti, servizi. Cernaia 32, Fiorindo.
CENTRALE ammobiliata uso cucina, comodità a distinti coniugi. Telef. 60-[illegible].
FUNZIONARIO cerca camera indipendente, con vitto, zona piazza Castello, Garibaldi, Statuto. Scrivere cassetta 2114 SPI, Torino. F4544
MATRIMONIALE uso cucina indipendente piazza Statuto cerco persone serie stabili anche amici. Libera. S. Donato 3.
OFFRINSI camera ammobiliata a un letto, altra a due letti. Cagliero, piazza Savoia 4, Torino. M7460
PENSIONE villa signorile camere acqua corrente garage giardino 28.000. Telefonare 390-054. F4071
PIED-A-TERRE indipendente signorilmente [illegible] zona Crocetta, piano 1°, tutti comforts. Telef. 584-031.
PORTA Nuova distintissimo elegante ammobiliata casa nuova comforts moderni. Telefonare 523-592. F4896
PORTA Susa offro ammobiliata 2 letti prezzo onesto. Tel. 552-501. B6772
PROFESSIONISTA solo cerca matrimoniale ammobiliata indipendente oppure mansarda comodità zona Statuto San Donato Borinchieri. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. F4187
SIGNORA sola cerca centro, camera ammobiliata, cucinino, termo, ascensore se oltre primo piano. Scrivere: Fenoglio, presso Bandino, Michele Lessona 67.
SIGNORA sola offre camera signorina. Telefonare [illegible] B6931
SIGNORA sola offre matrimoniale, uso cucina, bagno, terrazzo. Telef. 70-538.
25.000 vitto alloggio pasti abbondanti pane vino. Giannola, Barbaroux 5.

22 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A 1-2 meccanici dispongano locale adatto offresi lavoro continuativo e macchinario necessario. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. F4590
ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, preparazione Concorsi Aziendali, Cernaia 23. F4104
ABILE calderaio ferro conoscenza disegno cercasi. Cosmetal, B. S. Pietro, via Rossini 13. F4179
ABILISSIMA stenodattilografa corrispondente perfetta francese cercasi. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. F4017
AD abili sarte e camiciaie affido lavori a domicilio. Scrivere cassetta 8346, SPI, Torino. M7640
AFFIDEREI officina meccanica autorimessa a elemento [illegible] complessivista con ottima clientela. Telefonare 383-543.
AGGIUSTATORE stampisti gomma e materie plastiche cerco. Telefon. 290-902.
APPRENDISTA ufficio cercasi. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. F4783
APPRENDISTI 14-16 anni, verniciatore, battilastra, cercansi, riparazioni carrozzeria. Corso Peschiera 177, Torino.
ASSUMIAMO signorina 16-18 anni aiuto ufficio e magazzino. Domanda manoscritta. Scriv. cassetta 8200, SPI, Torino.
ASTI ad esperto ispettore produzione offresi buona sistemazione con possibilità carriera presso importante Compagnia Assicurazioni. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 10128
AUTISTA cercasi 3° Diesel abilissimo 30-40enne fidato possibilmente scapolo per Eastan semirimorchio ml. 10 nuovo viaggiare solo, disposto trasferirsi Alessio, ottimo stipendio, referenziatissimo. Inutile presentarsi senza documentazione lunga esperienza. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. M7594
CERCANSI operai provetti [illegible] quadratura lamiera conoscenza disegno, e apprendisti battilastra 14-15anni. Telefonare 779-986. M7684

AZIENDA chimica cerca magazziniere assoluta serietà, referenziato, possibilmente ex carabiniere. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. F4063
CERCANSI confezionista maglieria veramente provetta. Sorgno, Issoro 90, telefono 380-153. G5989
CERCANSI ragazzi 15-18enni officina. Telefonare 296-284. F4029
CERCASI abile carpentiere in ferro. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino.
CERCASI aiutante pettinatrice 16-17 anni. Telefonare 284-747. B6752
CERCASI aiuto commessa drogheria diciottenne. [illegible] Gonetti, via Priocca 12. [illegible]
CERCASI apprendista commessa età 16-17 anni per importante negozio. Esigonsi massime referenze. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. F4842
CERCASI commessa panetteria bella presenza 18-22enne, libera subito. Vitto alloggio. Tel. 393-417. B6832
CERCASI commessa pratica pasticceria 16-25enne. Tel. 771-361. G5986
CERCASI donna servizio fissa, tuttofare, fidata, per signora [illegible] sola. Esigonsi [illegible]. Scrivere [illegible] 7146, SPI, Torino. B6826
CERCASI impiegata lunga pratica amministrazione [illegible]. Scrivere cassetta 2169 SPI, Torino. F4884
CERCASI magazziniere 30-40enne conoscenza articolo costruzioni elettromeccaniche, movimento materiali, collaudi, controllo e spedizioni. Inutile scrivere senza alcuni requisiti richiesti. Indicare posti occupati cassetta 9194, SPI, Torino.
CERCASI pensionato comunque persona idonea aventi mezzi, gestire in proprio chiosco benzina grande marca. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino. B6652
CERCASI ragazza pratica neonato per aiutare madre e lavori casalinghi. Pasticceria, via Bertola 6, Torino. B6975
CERCASI tagliante legatore. Indicare referenze categoria. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. M7580
CERCASI tuttofare fissa o giornata buon trattamento. Telefonare 683-178. Dr. Colombatti corso Giovanni Lanza 104.
CERCASI volenteroso apprendista tornitore aggiustatore proveniente scuole professionali. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino. B6595
CERCO abile cuoca, presentarsi con referenze. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino
CERCO abilissima pettinatrice, subito. Tel. 528-992. B6800
CERCO commessa presenza praticissima salumeria e formaggi, urgente. Tel. 26-352
CERCO marmista fresatore conoscenza disegno. 22-30enne robusto serio settentrionale. Presentarsi via Riomondo 8, Marchesini. [illegible]
CERCO provetta lavorante pantalonista pratica macchina motore per [illegible] in serie, 18/25enne. Tel. 86-824.
CERCO ragazzo apprendista quattordicenne bar. Valentino Carrera 3. B6812
COMMESSA pasticceria confetteria esperta anche vetrine, seria, buona, presenza, cercasi. Telefonare 31-883.
CONIUGI porterebbero montagna quattordicenne, piccolo aiuto domestico. Portineria, Consolata 12. G6035
ELETTRAUTO provetto cercasi. Telefono 95-488. N5561
ELETTRO meccanici scuola industriali, celibi, militesenti, massimo ventiseienni, assume società macchine ufficio dopo corso specializzazione retribuito. Scrivere cassetta 300 N, SPI, Milano.
FAMIGLIA signorile cerca tuttofare seriamente abile cameriera, referenziatissima. Scrivere Visconti, Corio Canavese, o telefonare 21-994 Torino. G5704
FAVRO Modelli, piazza S. Carlo 196, assume subito 10 lavoranti fantasia e due lavoranti confezione, solo se abili e provenienti da atelier. G5754
FOTOGRAFIA Buonsegno cerca ritoccatrice finita e ragazza 14-15enne abile disegno. Presentarsi ore 15-16 via San Francesco Assisi 22. F4311
GIOVANE cercasi con automezzo per vendita consegna merce stagionale provincia. Buon guadagno. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F4930
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 33, Firenze. 10220
IMPIEGATA abile dattilografa, corrispondenza, tutti lavori ufficio, cercasi. Età, referenze. Dettagliare. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. M7456
IMPORTANTE stabilimento cerca segretario d'officina ed aiuto preferibilmente giovani pratici registrazioni tempi. Scrivere [illegible] cassetta 7147, SPI, Torino. B6688
IMPRESA edile assume geometra anche primo impiego desideroso pratica cantiere. Scrivere cassetta 2141, [illegible], Torino.
INDUSTRIA cerca elettricista provetto per manutenzione impianti. Specificare età, pretese, posti occupati dettagliando capacità. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. F4305
INDUSTRIA cerca tecnici allineamento collaudo televisori. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino. M7512
INDUSTRIA confezioni zona Santa Rita, Mirafiori cerca abile maestra o [illegible]. Presentarsi: Juventilia, via Bainsizza 22. N5643
MEDICO condotto cercasi disposto collaborare studio dentistico. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. F4753
OFFICINA meccanica cerca apprendista quattordicenne. Via Roccaforte 16.
OPERATORE fotografico specializzato industriale, referenze, cercasi. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. B5608
OPERATORE torni semiautomatici veramente abile cerca stabilimento meccanica precisione. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino.
ORCHESTRA [illegible] cerca fiati archi. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino.
PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante donna o uomo. Tel. 45-824.
PENSIONATO cercasi per custodia notturna piccola autorimessa. Tel. 380-212.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa anche primo impiego. Trattamento [illegible]. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino, o telef. 31-354. F4117
PULITORE provetto giovane cercasi. Presentarsi via Pacchiotti 119, tel. 790-751.

PROVINCIA Asti [illegible] elementi buona cultura desiderosi avviarsi carriera assicurativa. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino. 10129
RAGAZZA apprendista 14-15enne assume confezioni serie. Della Rocca 29.
RAGIONIERE buona conoscenza contabilità et macchine richiesto importante società, referenze pretese. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. B6830
RAPALLO, pensione cerca cameriera tutto fare, buona, educata, [illegible]. Scrivere: Noce, casella [illegible] Rapallo.
SMERIGLIATORE capo operaio specializzato valore cromo cercasi da conceria francese. [illegible], Carlo Alberto 47, Torino. 10147
SOCIETA' assumerebbe ingegnere o tecnico progettista quadri apparecchiature elettriche. Scrivere [illegible] 48 E, SPI, Genova. 10156
STIRATRICE e aiuto stiratrice assumerei Tintoria, G. Cesare 81. G5736
TINTORIA cerca abile pratica smacchiatrice stiratrice. Indicare età, referenze dovendo assumere incarico fiducia. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino.
URGE lavorante pettinatrice. Via Bena 1.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par., L. 20 cad., success. L. 30

A industria privato, offresi 22enne dattilografa, [illegible]. Referenze. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino. F4660
AGGIUSTATORE montatore specializzato manutenzione 26enne offresi miglioramento condizioni. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. F4037
AUTISTA fattorino 2° Diesel volenteroso 38enne offresi subito. Telef. 283-457.
AUTISTA patente terzo nafta e benzina a [illegible] continuo offresi qualsiasi posto. Telefonare 529-649. G6045
AUTISTA tutte patenti robusto volenteroso [illegible] subito. Masson, via Beva 27.
AUTISTA 25enne provetto conoscenza lingue, pratico lavori ufficio, referenze ineccepibili. Impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F4145
CAPO officina 50enne esperto lavorazione meccanica precisione offresi ovunque. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino.
CERCO portineria, 35enne, marito competenza giardino, libera subito. Telefonare 581-538. F4658
CINQUANTATREENNE presenza attivo volenteroso offresi qualsiasi lavoro mansioni diurne notturne. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino. B6927
CONIUGI marito pensionato cercano portineria. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. B6871
DIRETTORE tecnico confezione serie finissima uomo-donna-ragazzo, specializzato modelli-sviluppo, minimo consumo, tempi lavorazione, esperienza [illegible] ogni fase, capacità organizzative, referenze, esamina proposte. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. [illegible]
ESATTORE magazziniere posto fiducia offresi. Patente, referenze, piccola cauzione. Telefonare 883-736. B6971
ESPERTO ragioniere 40enne, competenza amministrativa commerciale, garanzie, referenze primarie, offresi impiego adeguato. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga pratica professionale occuperebbesi presso importante impresa o stabilimento industriale. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. F4233
IMPIEGATA licenza ginnasiale praticissima ogni lavoro ufficio paghe contributi fatturazione contabilità occuperebbesi preferibilmente mansioni direttive. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. B6732
IMPIEGATO ufficio magazzeno praticissimo contabilità dattilografia occuperebbesi referenziando. Telef. 528-129. F8977
LAUREANDO medicina cerca occupazione adeguata. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. F4933
MODELLISTA sarto, consulente, tecnico espertissimo, campo industriale, moderno, dirigente, ottimo razionalista lavorazione, modello, cerca posto serio. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. M7539
PATENTE 2° benzina volenteroso pratico città offresi pomeriggio. Telefon. 86-260.
PROVETTO [illegible] offresi. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. B6940
QUARANTENNE magazziniere esattore offresi seria ditta, referenze massime, versamento occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino. M6575
RAGIONIERE esperto serietà tutti lavori amministrativi da bilanci a paghe corrispondenza inglese [illegible] offresi ore libere. Telef. escluso pomeriggio 35-560.
RAGIONIERE pratico contabilità [illegible] libri offresi mezza giornata, miti pretese. Telefonare 521-058 ore ufficio. F4151
SEDICENNE primo impiego, steno-dattilo-computometer, licenza commerciale, miti pretese. Scrivere cassetta 7124, SPI Torino. B6865
TECNICO impianti termici sanitari, gas, riscaldamento, dinamico, istruito universitario conoscenza lingue, cerca impiego presso importante società. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino.
TRENTASETTENNE [illegible] fattorino aiutante magazziniere altro lavoro fiducia. Telefonare 287-606. F3892
UNIVERSITARIO economia commercio pratico contabilità, corrispondenza francese, inglese, offresi mezza giornata. Telefonare [illegible] ore ufficio. F4153

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A elementi residenti Aosta, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli introdotti industria affidiamo rappresentanza estere articoli tecnici. Cestinansi non referenziati. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino.
A veramente introdotti [illegible] femminile lusso affideremo scelto campionario maglieria esterna a clientela zona Piemonte. Referenziare dettagliatamente. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino.
ARTICOLI brevettati largo [illegible] senza concorrenza cercansi rappresentanti provvigione di retribuzione. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. [illegible]
CERCHIAMO Torino e provincia rappresentante oppure esclusivista vendita interessanti apparecchi elettrodomestici, industriali. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino.

ASCENSORI Introdotto edilizia [illegible] rappresentanza Liguria. Scrivere cassetta 5 G, SPI, Genova. 10202
AUTOACCESSORI introduzione Lombardia abbisognerebbesi sola rappresentanza. Truzzi, Rimembranze 35, Lodi.
CINQUANTENNE 1100-103 [illegible] rappresentanza casa conosciuta qualunque ramo per Piemonte Svizzera Francia. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino.
DISPONENDO giardinetta accetterei qualsiasi lavoro, commissioni. Telef. 20-698, feriali. B6025
DISPONGO negozio centrale, automezzo garanzie serietà accetterei seria rappresentanza deposito consistente articolo dolciumi affini. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. M6531
DITTA impianti civili industriali [illegible] cerca rappresentante Piemonte. Curriculum, [illegible]. Scrivere cassetta 8192, SPI, Torino.
FUNZIONARIO Ufficio Italiano Cambi lasciato servizio limiti età assume rappresentanza incarichi anche piccole ditte sveltimento pratiche Ministero Commercio Estero, Ufficio Italiano Cambi, altri enti Capitale, modiche pretese. Scrivere colonnello Amedeo Berardi, via Nazionale 172, Roma, telef. 64-325. 10169
GROSSA bulloneria [illegible] per Piemonte Torino compresa seriamente introdotto principali industrie regionali. Inviate curriculum e informazioni. Scrivere casella 232 C, SPI, Milano.
IMPORTANTE Ditta assumerebbe rappresentante per vendita tessuti a privati. Alte provvigioni. Scrivere Elegantex, via Pistoiese 179, Prato. 10072
IMPORTANTE e primaria [illegible] Giocattoli cerca giovani possibilmente provvisti automezzo, disposti assumere rappresentanza regionale. Specificare età, referenze, posti occupati, attività attuale. Casella 289 N, SPI, Milano. 10086
IMPORTANTE società produttrice condensatori elettrolitici cerca rappresentante Piemonte, pratico, introdotto ramo. Inviare referenze. Scrivere Pubblicità casella 151, Milano. 10212
[illegible] colori e vernici cerca rappresentante vasta clientela. Scrivere cassetta 19 E, SPI, Genova. 9968
[illegible] alimentari, [illegible] cato attitudini commerciali, casa propria magazzino frigo telefono, assumerebbe seria rappresentanza deposito prodotti caseari. Crosetto, Kossuth 49, Torino.
LAUREATO provvisto automezzo cerca seria rappresentanza. Referenze ineccepibili moralità e serietà. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. F4962
MEDICINALI deposito avviatissimo introdotto classe medica assumerebbe deposito propaganda Roma Lazio. Trattazione pratiche Acis e Commercio Estero. Casella 13, SPI, via Parlamento 9, Roma.
NOTA ditta farmaceutica milanese cerca propagandista per Torino ed altro per Piemonte. Scriv. cassetta 2111, SPI, Torino.
OLEIFICIO F.lli Guglieri, Oneglia, cerca agenti collaboratori vendita olio oliva direttamente consumatori, condizioni vantaggiose. 10082
PASTIFICIO con scelta clientela [illegible] per Torino attivo serio promozionatore affari. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino.
PRIMARIA casa [illegible] rappresentante introdottissimo buon dettaglio provincia Novara Vercelli specificare rappresentanze curriculum. Scrivere casella 293 C, SPI, Milano.
RAPPRESENTANTE merceria confezioni cerca seria ditta calze, reggiseni, cinture. Automezzo, telefono. Scrivere [illegible] 7145, SPI, Torino. B6834
RAPPRESENTANZA giocattoli, [illegible] rie, casalinghi, altro, assumerebbe rappresentante Piemonte bambole artistiche. Scrivere [illegible] 7140, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE primaria casa referenziato, garantitissimo, introdottissimo alimentari, vari, assumerebbe rappresentanza Lazio importanti ditte. Casella 71 G SPI, via Parlamento 9, Roma.
TRENTASEIENNE presenza, pratico lavoro ufficio, dattilografo, conoscenza francese, macchina propria cerca impiego, rappresentanza generi commestibili. Scrivere cassetta 8239, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITO gatto grigio pelo bianco corso Re Umberto angolo corso Mediterraneo. Mancia chi darà indicazioni. Tel. 693-642.
SMARRITO venerdì pomeriggio braccialetto oro, caro ricordo, Telef. 395-278, compenso. M7650

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

[illegible] turchi [illegible] massaggi pedicure. Saluzzo 12, tel. 683-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Bacchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, « Italpol », Madama Cristina 112. Telefonare 887-574. T1130
A Istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, [illegible] glianze. Pattenati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-373. 8242
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. [illegible]
ACQUISTO: oro, [illegible], argenteria pellicce. Anticipo disimpegno polizze. Orizzonte. Madama Cristina 111.
ANTICAGLIE mobili soprammobili quadri argenteria oggetti vari acquisto. Telefonare 694-687. [illegible]

AFFARONE vendo noce pranzo Rinascimento noce, [illegible] pelle. [illegible]
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ANTICAMERA fiorentina, buffet massiccio, consolle Rinascimento occasione. Mobilificio, Garibaldi 13. B6983
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 200-044. T4240
ARTIGIANO svende [illegible] severe 50 posti, Tel. 760-825. F4157
ARTIGIANO vende ricchissima camera letto Barocco intarsiata, sala pranzo Barocco. Via Argentero 4. G5732
ASTRONOMICO Quarz, lunghezza 165 cm., diametro 110, completissimo; visione astro terrestre, vendesi. Casella 12, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10066
BELLA matrimoniale Barocco noce vende causa trasloco. San Massimo 14.
CANI, gatti pensione addestramento compra, vendita cuccioli. Tel. 761-841.
CAUSA trasloco vendo camera letto noce Luigi XVI matrimoniale. Via Morosini 21.
CEDESI camera pranzo, tinello occasione ottime condizioni. Tel. [illegible] pomeriggio. B6011
ERCOLI, [illegible] riparazioni macchine calcolatrici, scrivere, addizionatrici, tecnici specializzati [illegible] marca. Pietro Micca 9, Telef. 45-723. 5143
ESPOSIZIONE [illegible] 700, Maggiolino Impero, letto, pranzo, Lavorazione propria. Prezzi convenientissimi. Travero, via Bogino 23. 1347
FRIGORIFERI [illegible] bianchi, multicolor, minimo ingombro, [illegible] garanzia, col sensazionale Bi-Froster, Fiat, Bosch, General, Crosley, Kelvin, ecc., lavatrici cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, manutenzioni, serietà. Concessionario Briozzo, corso Vittorio 88 (monumento). 7983
GRANDIOSA camera pranzo moderna vende privato causa trasloco. Telefonare ore ufficio 554-794. M7552
MATRIMONIALE moderna, [illegible] scapolo, vendo migliore offerente. Custode, Passalacqua 6. 6970
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONE mancanza licenza vendo mobili pastificio nuovi. Tel. 60-010. B6776
OCCASIONE vendesi [illegible] maglieria seminuova Super Coptal 2-70. Tel. 763-380
OCCASIONISSIMA vendesi [illegible] vasca bagno metallica, leggermente deteriorata. Telefonare mattina 582-281. F4582
OCCASIONISSIMA vendo bellissima matrimoniale seminuova. Telefonare 40-518.
OTTIMA occasione liquidiamo sottocosto frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 8, tel. 51-278. 8537
PRIVATO acquista scrivania arredamento completo ufficio [illegible] scrivere. Telefonare 553-387. 10138
TACHEOMETRI Teodoliti, livelli, nuovi vecchi modelli, impresa acquista, purchè occasione. Casella 12, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10099
VENDESI cucina laccata bianca, seminuova lunghezza metri due. Telefonare 386-644. M7606
750 mila vende privato grandiosa pranzo Rinascimento, Telef. 73-296. B6754

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A privato dottore vende 500 A 1948, garanzia. Telefonare 682-868 ore pasti.
A privato vendo 600 Multipla 4-6 posti nuovissima. Telefonare 883-032.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV, belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1400, [illegible] belvedere, 1100 famigliare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovettura autocarri occasionissime. Po 43. Telefono 51-832. F4350
ACQUISTO contanti [illegible] massimo 500 mila. Telefonare 791-581. F4622
ACQUISTO 1500 E purchè ottimo stato. Telefonare 289-842 ore ufficio. 8417
ALFA 1900 luglio 1953 vendo cambio cilindrata minore. Telefono 53-816.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni. Alfa 1900, Ardea ultime, 1400, 103, 1100 E 1950-1952, 1100 Derby Bertone, 1100 Sport Farina, 600, Belvedere 1954. Cambi, rateazioni. 6805
APPIA [illegible], Aurelia granturismo bellissima, Aurelia B 10 scura, 1900-1400, 103 recente, Ardea 5 marce, Ardea furgone perfetto, belvedere 500 C recentissime, 600 multipla da immatricolare, 600 elaborata, 600 funzionari, Stalla Alpina bellissima. Cappello, Lagrange 17.
APPIA, Giulietta normale, 1400 A seminuove, vasto assortimento altri tipi. Massime facilitazioni. [illegible], Madama Cristina 58. 4800
APRILIA ottime condizioni vendesi prezzo conveniente. Autorimessa Appia, Principe Oddone 96. G5700
ARDEA terza 500 C, 1100 E, tetta diversi camioncini; facilitazioni. Po 43.
ASSORTIMENTO: Ardea ultime, 103, 600 1100 E, B. 500 A. B. C. vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494.
ATTENZIONE. Automobilisti, motociclisti, frequentate corsi serali gratuiti codice stradale: Autoscuola Massavelli, S. Massimo 28. Tel. 882-144. F6565
AURELIA B 12 vende ditta con radio bollata 1955 perfetta nera come nuova esclusi mediatori. Telefonare dalle 13 alle 15 al 755-895. 5481

AURELIA B 22 maggio 1953, eccellenti condizioni unico proprietario, vende pagamento anche rateizzato. Tel. 580-124.
AUTOAGENZIA Petrarca 6, vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 6530
AUTOCARRI 615 N. 1100 quintali dieci [illegible] permuto rateizzo. Telef. 40-007
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 23-769.
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-931. 3094
AUTORIMESSE piccole, medie, grandi, cedo posto. Conti, [illegible] Pariel 13.
AUTOVETTURE: Appia, 103, 600 recenti, 1400, vendono [illegible]: Serra Pelissero, Francia 21. 342
BELVEDERE ultimissima [illegible] privato vende a privato. Tel. 760-123.
BELVEDERE 500 C revisionata; Fiat 1400 A nera fasce bianche; 103 1954 accessori, 103 TV nuova. S. Secondo 82.
CAMIONCINO 1100 portata q.li quattro 220.000 trattabili vendesi. Telef. 891-847.
CAUSA partenza vendo prenotazione 600 Fiat immediata consegna. Telef. 298-062
CHEVROLET 1951 quattro porte unico proprietario vende. Via Susa 25. 5481
COMPERO automobili sinistrate. Telefonare 778-784. B6745
[illegible] generali perfetta vende 1100 E Telefonare 53-129. B6774
CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri manometri specializzato. Nieri, P.a Quinto 13. F4157
DELEON corso Vittorio 38 il più attrezzato ed assortito per accessori ricambi auto ed officina elettrauto. 1635
ECCEZIONALE Belvedere, ricchissimi accessori, antifurto, privatamente vende contanti. Telefonare 81-180. B6507
[illegible] e Super Orione vendonsi. [illegible], Fabro 10. 6570
FIAT 103, 1100 E, 1400 A, 600, 500 C belvedere, 103 TV [illegible]. Rateazioni. San Secondo 83, telefono 587-067.
FIAT 1100, 1400, Topolino belvedere, [illegible] occasionissima, 103 Coupé turismo veloce Bosco consegna immediata. Cambi, rateazioni. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. 3970
FUNZIONARIO vende [illegible] grigia fasce bianche mesi nove km. 8000. Visibile garage Pietro Giuria 3, telef. 62-338.
FURGONI 500 B 145.000, 500 C 210.000, 500 B vettura 175.000. Telef. [illegible].
GIARDINETTA Belvedere fine 1954 perfetta, vendo. Telefonare 200-579, ore ufficio. [illegible]
GIARDINETTA legno 1100 L portata q.l. 6, spaziosissima, camioncino 1100, vendonsi. Via Rimini 7. M7408
GIARDINETTA, ottime condizioni, due anni di vita, vendo 460.000. Telefonare 765-600. G5917
GIULIETTA imminente consegna cedo miglior offerente. Telefonare 684-227.
LEONCINO Beta Lancia camioncini Ardea 1100 E L E furgoni 1100 dieci ql. Ardea 615 1100 E 103 TV 1400 Ardea ultimissima 500 belvedere Aurelia B 10 Aprilia camioncino Isocarro. Rateazioni cambi. 0760
METANIZZIAMO vostri automezzi, economia 65%, consegne pronte, garanzie, facilitazioni. Ubino, corso Giulio Cesare 138, tel. 26-800. [illegible]
NUOVO 639 trilaterale Brumeri vendesi. Brumeri, Collegno. B6718
OCCASIONE. Ardea 220.000, 1100 E 280.000, 1400 315.000. Telef. 81-237, 34-634. B6630
OCCASIONE. Privato vende Ardea rimessa tutta nuova. Telefonare 74-168.
OCCASIONISSIMA. 1100-103 buonissimo stato 650.000. Telefono 380-212. F4588
OPEL 4 marce perfetta bollata vende 130.000. Massari, Mazzini 26.
OTTIMA 500 C trasformabile vendo 260.000. Telefonare 777-733, ore pasti.
OTTIMA 500 C 1951 privato vende. Telefonare 52-840 dopo ore 18.30. F4700
PORTABAGAGLI corde elastiche plaid sedili coprisedili ventilatori per interno. De Leon corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, Enti ACI, sconti notevoli. 1535
PRESTITI concediamo in giornata, migliori condizioni, fino 2 anni su autovetture, autocarri. Autofinanziaria, San Francesco d'Assisi 27. Telef. 535-266.
PRIVATO vende a privato bellissima 500 C 1953, [illegible] occasione, Telefonare 54-808. B6584
PRIVATO vende a privato belvedere recente. Telefonare 750-690, 283-135.
PRIVATO vende a privato 500 A, 500 C. Autosalone, Cesana 62. F4612
PRIVATO vende privato 500 C 1950 motore rodaggio occasione. Torricelli 4. Telefono 587-706. F4550
PRIVATO vende a privato 600, km. 6000. Telefonare 683-758 mattino. B6700
PRIVATO vende bellissima belvedere 1955, 11.000 km. Telef. 380-107, ore 16-21. B6598
PRIVATO vende [illegible] nuova accessori; rateazione. Vercelli 111.
PRIVATO vende Belvedere luglio 1954, 500 C trasformabile, 600. Telef. 286-350.
PRIVATO vende furgone 500 C perfetto, visibile Mercanti 18. F4526
PRIVATO vende ottima 500 C revisionata. Telefonare 84-157. B6898
[illegible] vende privato Belvedere 1954, 1100/103 ottimo stato. Tel. 560-757
PRIVATO vende privato giardinetta 500 ottimo stato. Telef. 760-540. B6790
PRIVATO vende privato 103 sei mesi km. 7000 perfetta. Telefonare 767-630.
PRIVATO vende 110 camioncino via Santagostino n. 24, garage. B6700
PRIVATO vende 500 C ottima, lire 285.000 trattabili. Telefonare 753-127.
PRIVATO vende 600 C 1953 qualsiasi prova. Telefonare 556-440. G5696
PRIVATO vende [illegible] bianche, buone condizioni 520.000. Tel. 396-856, ore pasti. M7532
PRIVATO vende 600 E mesi, Telefonare ore ufficio 60-889. G5728
PRIVATO vende 600 sei mesi eventuale cambio belvedere. Tel. 95-522.
PRIVATO vende [illegible] come [illegible] 1954 fodere fasce [illegible] 000.000. Telefonare 883-181. G5963
PRIVATO vende 1100/103 6 mesi grigio medio (gomme fasce bianche). Telefonare 283-736. B6915

PRIVATO vende 500 E a [illegible] elaborata via R. Siano 7, telefono 81-531.
PRIVATO vende 1100 E beige buonissimo stato. Telefonare 290-489. B6842
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 21. Telef. 61-777. T2268
SEICENTO quattromila chilometri grigio perla vende privato. Tel. 692-133.
SPIDER 1100 perfetto 220.000; ottima 1500 C 75.000; Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. M7680
TIPOGRAFIA vende 1100-103 fine '53 revisionata, km. zero. Via Giacosa 5.
TRABALDO, Susa 4, telef. 22-715: ricambi occasione nafta benzina italiani esteri. B6664
TRABALDO, [illegible] 4, motori cambi differenziali occasione Mack, 2RO, 634, 635, 621, [illegible] Bianchi. B6666
URGE vendere Fiat 634 ribaltabile cassone ferro meccanico tutto rimesso nuovo [illegible] qualsiasi prova prezzo irrisorio. Strada Campagna 314. B6670
VENDESI 103 sei mesi blu scuro fasce bianche. Telefonare 302-634. B6802
VENDESI 600 blu medio 5 mesi Km. 4500. Telefonare 550-434, ore ufficio.
VENDESI 600 elaborata due tinte, 3000 km. Corso Grosseto 137. M7492
VENDO bellissima 500 C, perfetto ordine, unico proprietario, Vercelli 111. G5643
VENDO belvedere perfettissima. Telefonare 81-114. B6961
VENDO Topolino B C bellissimi. [illegible], Varazze 10. Telef. 696-595.
VENDO 103 nera fascia bianca, km. 3500 Telefonare 384-318. F4920
VENDO 600 blu m; 15 sei mesi, 545.000. Telefonare 752-265 dalle 19-20.
VOLKSWAGEN giardinetta (pulmino) ottimo stato vendesi. Garage Leone. Via Madama Cristina 55. 6075
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tripoli 197. Telefono 670-092. 7297
103 mesi 6 grigio perla, km. 4500, vendo 900.000. Telefonare 391-931.
103 sei mesi blu mare funzionario vende, [illegible] d'affare. Telefonare [illegible].
500 belvedere apribile privato vende. Telefonare 379-450. B6768
500 A ultima blu gommata vendo. Telefonare 772-279. F4594
500 B seminuova vendo privato qualunque prova. Telefonare 283-183 dopo 18.
500 C 1950 privato vende 235.000. Tel. 582-328, ore pasti. F4603
600 azzurra km. 3000, mesi 6, funzionario vende. Telefonare 382-129, ore [illegible]. B6676
600 come nuova vendo a privato. Telefonare 791-107. B6682
600 come nuova vendesi km. 1800 2 tagliandi. Tel. 532-660. D6023
600 grigio chiaro seminuova, 10.000 km. privato vende. Telefonare 41-517.
600 mesi 6 terzo tagliando privato vende. Telefonare 680-200 ore 13-14.
600 perla, 6 mesi, vendesi a privato. Telefonare 7. 827. M7494
600 perfetto rodaggio funzionario vende. Telefonare 696-166. B6890
600 verde chiaro fasce bianche 13 mesi 5000 km., 500.000. Telefonare 399-461.
600 verde pastello, km. 4000. Telefonare 765-657, ore pasti. F4662
600 vendo, km. 8000. Telef. 699-117.
1100 nuova, 110.000 non trattabili, vendo cambio Vespa. Tel. 760-930.
1100 TV sei mesi privato vende esclusivamente a privato. Telef. 396-748.
1100 TV ultima vende. S. Paolo 42 bis, Telefonare 390-570. B6860
1100-103 recente perfetta grigio chiaro vendo. Telefonare ore ufficio 534-850.
1100-103 vendo [illegible] con 1400, km. 21.000, perfetta. Tel. 298-916. 10133
1400 metano con radio, perfetta, 103 TV grigio celeste, nero, amaranto, 1100 E 1953, 1400 nero fasce bianche, Ardea, vendesi. Via Susa 25. 5481

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO nuovi tipi Pegaso, B 4 tempi, Turismo-Sport-Super. Cambi, rateazioni. Rossi, via Chiolamberto (Madonna Campagna). 10221
ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Agenzia Cocolo, corso S. Maurizio 29. Telef. 86-938.
CAMBIO Vespa con Balilla camioncino. Telefonare 693-887. B6832
FRANCHINO ha la « Lambretta » per Voi alle migliori condizioni vende, permuta, rateizza « Lambretta ». Visitate, interpellate, ricordate: Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280-244. 8584
LAMBRETTA, Parilla, M.V., Mosquito nuovi, occasione, lunghe rateazioni. Riparazioni. Regis, corso Regina Margherita 24, telefono 20-086. F4676
MACTHLES 350 Sport [illegible] miglior offerente. Telefonare 693-320.
MOTOM, occasioni, cambi, rateazioni. Garavini, officina Motogarage, via G. Bove, 3. Telefono 583-231. 6639
NOVITA' Motobi 175, 4 tempi, macchina perfetta alto rendimento. Provatela! Motosport, Di Nanni 110. 8599
PEGASO, ultime creazioni, sport, Supersport, dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 33, telefono 583-548.
PRIVATO vende Moto D.K.W. 250 c.c. 4 marce perfetta. Tel. 60-318, ore pasti.
SIDECAR biposto funzionario stato vendesi. Milano, Sansovino 141, Tel. 298-330.
VENDO Alf-Val gran turismo ottimo stato con assicurazione. Mugliaio, Massena 38.
VENDO moto Guzzi Galletto seminuova miti pretese. Telef. 553-878. B6869
VENDO motocarro Bordone gommato ripassato nuovo lire 150.000. Tel. 760-460.
VENDO Rumi Sport, km. 6500, 140.000. Chialfredo Carlo, Cardinal Massaia 117 dopo ore 19. [illegible]
VENDO 200 Mondial L. [illegible]. Telefono 80-542, 656-515. F4834
VERA occasione vendo Harley 750, perfetto ordine, [illegible]. Vercelli 111.
VESPA, Agenzia Cocolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 155, telefono 21-135. 443
VESPA, Ape, prenotazione, cambi, rateazioni, occasioni! Moroni, Unione Sovietica 165 Telefono 393-828. 1784
YACHT vela [illegible] affitto 20.000 giornaliere [illegible] subito. Mascio, Rivoli 13, Genova. 9864